

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Di Giulio illustra alla Camera i motivi del «no» del PCI al tripartito

L'opposizione dei comunisti per incalzare il governo sui problemi e creare le condizioni per una svolta

Nel pomeriggio il voto a Montecitorio e poi il dibattito in Senato - Critiche del capogruppo del PCI alla debolezza del programma e alla scelta dei ministri - La questione della centrale di Caorso - Scelta moderata nell'economia

ROMA — La confermata (ma tutt'altro che convinta) astensione del PSI e del PRI consentirà al governo minoritario DC-PSDI-PLI dell'on. Cossiga di strappare questo pomeriggio alla Camera quel voto di fiducia che il Senato dovrebbe confermare domani sera. La discussione generale sulle dichiarazioni rese al Parlamento dal presidente del Consiglio (per illustrare, l'altra mattina, un programma debole e inadeguato alla portata della crisi) si è conclusa solo a tarda notte, ieri nell'aula di Montecitorio, dopo un serrato dibattito cui lo stesso Cossiga replicherà stamane. Poi le dichiarazioni di voto, e infine la fiducia.

compiacente. Ciò non significa che essa non sarà rivolta ad un cambiamento costruttivo, sia sul terreno dei contenuti (da qui le lotte che condurremo per far passare o per migliorare leggi che riterranno positive, nostre o di altri gruppi, o dello stesso governo), e sia sul piano politico, per determinare quel mutamento della situazione e del quadro generale indispensabili per creare le premesse e le condizioni per la formazione di un governo in grado davvero di governare, e quindi all'altezza dei problemi del Paese. I comunisti faranno questo con spirito unitario verso tutte le forze di sinistra, aperti al confronto verso ogni idea, ogni proposta

politica che venga da altre forze politiche. Solo per una cosa essi non sono disponibili, ha rilevato ancora Di Giulio dopo aver ripercorso le tappe della crisi governativa più lunga del dopoguerra e aver denunciato la responsabilità della DC nell'irreparabile deterioramento di quel rapporto di solidarietà cui era stato possibile dar vita per successive e travagliate tappe, dopo il 20 giugno: e cioè a partecipare ad una direzione politica nella quale non abbiano la garanzia di poter dire davvero — con la loro forza e il loro impegno — un apporto serio alla direzione del Paese, ad un mutamento effettivo e profondo della situazione italiana. Contribuisce in qualche modo la struttura e il programma del governo Cossiga a preparare una svolta? Non sembra affatto, ha notato il compagno Di Giulio affrontando per prima cosa l'argomento — cui il presidente del Consiglio mostra a parole di tener tanto — dell'autonomia scelta da parte del primo ministro dei membri del gabinetto. La nostra rivendicazione del corretto uso del diritto-dovere costituzionale della scelta di ministri e sottosegretari da parte del presidente del Consiglio — ha ricordato il presidente dei deputati comunisti — è di vecchia data, e non formale. Se dunque Cossiga ri-

Gli altri interventi nel dibattito

ROMA — Due dati, di una qualche rilevanza politica, hanno caratterizzato l'ottantesima giornata di dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo in cui è stata impegnata la Camera: la conferma della fragilità della base politica da cui muove la coalizione; e l'accertarsi persino dei contrasti all'interno degli stessi partiti di governo, ciò che oggettivamente contribuisce a spostare a destra l'asse dei consensi pur sempre minoritari.

g. f. p. (Segue in penultima)

Fbi, una misteriosa lettera arrivata a New York

Sindona: ora compare la «giustizia proletaria»

L'annuncio dato dal legale - Una strana telefonata: «Domani sarà fucilato» - Gli inquirenti continuano a pensare a una fuga

ROMA — Il legale americano di Michele Sindona, Marvin Frankel, ha diffuso ieri alla stampa una dichiarazione secondo la quale il banchiere sarebbe prigioniero, di un gruppo politico. Dice la dichiarazione di Frankel: «Sono in grado di rendere noto, per conto della famiglia Sindona, che una lettera è pervenuta ieri all'ufficio del signor Michele Sindona, a New York. In base ai consigli e alla guida sia della polizia di New York sia dell'Fbi, sono autorizzato a parafrasare il contenuto della missiva. Ecco le parafrasi: «Michele Sindona è tuttora nostro prigioniero e risponderà alla giustizia proletaria». La lettera afferma inoltre che saranno date ulteriori comunicazioni, ma non contiene alcuna specifica richiesta da parte dei rapitori». La firma sarebbe di un fantomatico gruppo di «Giustizia proletaria». L'avvocato Frankel ha detto di non potere fornire altri particolari sul testo, il formato, il modo in cui è pervenuta la lettera per ottemperare alle disposizioni della polizia. La dichiarazione è stata resa alla stampa, da

Frankel, nei locali dell'Hotel Pierre, supervisionato. Più tardi all'ufficio Ansa di New York è giunta questa telefonata: «Qui giustizia proletaria. Michele Sindona sarà fucilato domani all'alba». La voce, rauca e con accento straniero, era di un uomo che, prima di riferire il suo messaggio, ha chiesto se l'interlocutore capisse l'italiano. Difficile dare molto credito a questa improvvisa «pista» che interviene provvidamente, a più di una settimana dal rapimento, nel momento in cui gli inquirenti avevano ormai decisamente spostato la tesi della fuga. A Peter Prezioso, uno dei capi degli oltre cento fra agenti e investigatori sguinzagliati per fare luce sul «giallo», era stato chiesto ieri l'altro se aveva qualche credibilità l'ipotesi di un rapimento a opera «di brigate rosse edizione americana». Prezioso si mise a ridere e rispose: «Di politica italiana, nonostante i nostri nomi, non ne sappiamo nulla qui». Prezioso si rifiutò anche di confermare la voce secondo cui erano giunti dall'Italia due agenti del servizio segreto per aiutare nelle indagini.



NEW YORK — In Alabama, nel profondo sud, dalla città di Selma a Montgomery, i razzisti del Ku Klux Klan hanno sfilato con i loro lugubri costumi, in difesa dei «diritti dei bianchi», seguendo un tracciato su cui Martin Luther King guidò le proteste per i diritti civili, quelli si calpestarono della gente di colore. La parata razzista ha incontrato proteste sul suo cammino. Nella foto: una ragazza nera mostra un cartello anti-razzista.

Contro i fantasmi del Ku Klux Klan

Giuseppe F. Mennella (Segue in penultima)

In atto manovre speculative dell'industria di trasformazione

Distruggeranno tonnellate di pomodori

Il prodotto, maturato in anticipo, non ritirato - Contadini ricattati - L'affare delle integrazioni Cee

ROMA — Dopo le pesche ora tocca ai pomodori. Parte di questa produzione rischia, infatti, di andare al macero se non si interviene subito nei confronti dell'industria conserviera (dove importante è la presenza pubblica). Le cifre che siamo riusciti a reperire sono da capogiro: in provincia di Caserta i quintali di pomodoro non ritirato dall'industria per la trasformazione sono duecentomila e per altri 180 mila quintali non vi sono nemmeno i contratti di acquisto e ritiro; nell'agro Nocerino-Sarnese, sempre in Campania, sono stati consegnati all'industria soltanto 10 mila quintali di prodotto mentre 80 mila sono ancora nei campi. Una sola cooperativa del Salento ha dovuto ammassare duemila tonnellate di pomodori. In Calabria è giunto a matura-

zione oltre un milione di quintali di pomodoro e i contadini produttori hanno già dato vita a manifestazioni e proteste contro il pericolo di veder distrutta questa ricchezza e di perdere il frutto di un anno di lavoro. Che cosa è accaduto? Il clima caldo di queste settimane ha provocato la maturazione anticipata e contemporanea di una buona parte della produzione di pomodori che è prevista superiore del 25 per cento rispetto all'anno trascorso. Di solito, invece, il prodotto matura in un periodo più lungo dando vita, appunto, a tre e anche quattro raccolti. Una situazione eccezionale, quindi, che richiede interventi della stessa natura (il trasporto celere e massiccio, la preparazione di ambienti frigoriferi, più assunzioni e turni di lavoro su

sei giorni per utilizzare al massimo gli impianti di trasformazione: sono queste, in sintesi, le proposte già avanzate dai deputati comunisti pugliesi e dal sindacato unitario degli alimentari). Ma gli industriali vogliono trarre profitto anche dal bel tempo. Così non si sbracciano e affannano particolarmente nel ritirare i pomodori per costringere i contadini a vendere al prezzo che essi impongono stracciando gli accordi interprofessionali (dalle 86,70 lire al chilo per il pomodoro per concentrato alle 146 del tipo San Marzano). In Puglia, per esempio, circola già una cifra: settanta lire al chilo, prendere o lasciare. E' chiaro che un contadino pur di non vedere andare in fumo il reddito di un anno (e se non ci saranno interventi immediati) venderà al prezzo imposto dal conserviere. Subirà cioè il ricatto. E' la stessa situazione che si sta profilando per le barbabietole: se non avremo lo aumento dello zucchero — il prodotto più anche marcare sulla terra. Nel clima di questi giorni l'industriale del pomodoro trova, quindi, la strada per eludere gli accordi sui prezzi e le condizioni del ritiro del prodotto senza però lasciarsi sfuggire le laute integrazioni comunitarie. L'affare funziona così: la Cee paga per ogni quintale di pomodoro San Marzano trasformato 17,75 unità di conto (la quotazione della moneta europea è di oltre 1132 lire) e 14,14 unità di

Chiesto per lo zucchero l'aumento del prezzo

Nuovo ricatto degli industriali saccariferi che non ritireranno le barbabietole se non avranno un altro aumento del prezzo dello zucchero. Ieri manifestazione a Bologna. A PAGINA 4

Liberati i due coniugi sequestrati sulla Costa Smeralda

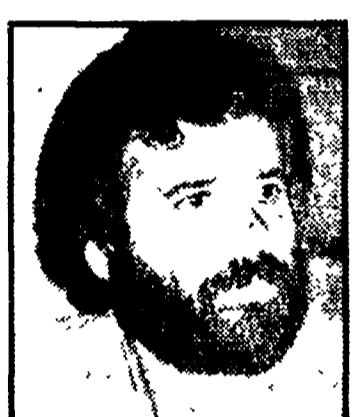
Si è conclusa ieri la vicenda dei coniugi Panciroli sequestrati il 13 luglio scorso, sulla Costa Smeralda: i due — lei è la figlia del «ra della viti» Walter Fontana — sono stati liberati dai rapitori dietro il pagamento di un riscatto forse superiore al miliardo. Il rilascio «contestuale» è avvenuto in una località non ancora precisata, del Nuorese. Tutta la fase della trattativa è stata condotta dall'industriale Fontana. I coniugi si sono rifugiati in una loro villa in Brianza, dove presumibilmente verranno ascoltati dagli inquirenti: non si esclude che il sequestro, e su commissione, sia stato organizzato da una banda che ha la sua base in Brianza. A PAGINA 5

La rottura nelle Brigate rosse

Dall'Asinara Curcio minaccia e scomunica

Un lungo documento di risposta ai «dissidenti», accusati di usare «santi in paradiso» — Derisi Negri e Piperno

La vostra — avevano scritto Morucci e Faranda nel documento inviato a «Lotta continua» — è «pura e semplice provocazione». E avevano aggiunto: ormai altro non siete che l'immagine speculari del potere che dite di voler combattere. Dell'Asinara Renato Curcio ed altri sedici del «nucleo storico» delle BR replicano con durezza, insulto dopo insulto: «neofiti della controguerriglia psicologica, poveri mentecatti utilizzati dalla contro-rivoluzione... ambigui messatori...».



Renato Curcio



Valerio Morucci

«Lotta continua» e al Presidente Pertini. Lo firmano Curcio, Abatangelo, Azzolini, Barone, Bertolazzi, Bonisoli, Diana, Ferrari, Franceschini, Isa, Lintrami, Ognibene, Paroli, Panizzari, Savino, Semeria, Zuffada. La polemica in seno al «partito armato» divampa, aspra ed esplicita, suggerita dall'immacabile corollario di minacce: «Noi militanti delle BR, insieme alle componenti proletarie del movimento di resistenza, sappiamo risolvere queste fastidiose questioni con tutta la decisione necessaria. E una cosa è certa: lo faremo con gioia!». Ancora una volta, insomma, saranno le armi a risolvere la disputa politica. Ed è questa, nel fiume di parole, di citazioni e di reciproche ingiurie che i contendenti si riversano l'un l'altro addosso, l'unica certezza che sembra emergere nitida, riconoscibile, saldamente ancorata alla quotidianità dell'espe-

Massimo Cavallini (Segue in penultima)

La sentenza per piazza Fontana

Il SID e i santuari delle trame nere

Le mille e più pagine con le quali è stata motivata la sentenza di Catanzaro, costituiscono certo una ricostruzione attenta e incisa di quell'accidente storico che è Piazza Fontana. Si iniziò, dieci anni fa, la strategia del terrore. Il modo come la strage fu organizzata e attuata, le prove della responsabilità degli esecutori — individuati dopo indagini travagliate — sono riportate con precisione, nettezza e meticolosità.



Guido Giannettini



Gianadelio Maletti

La sentenza è di assoluta chiarezza nella affermazione che la strage fu un delitto fascista, organizzato ed attuato con l'obiettivo di seminare terrore, di provocare la guerra civile, di determinare una svolta reazionaria e di distruggere gli ordinamenti democratici. Un disegno che si avvale, per la sua esecuzione, di una setta di fascisti, ma che aveva altre menti direttrici, che aveva mandati e protettori affidati negli apparati dello Stato e collegati alla cellula nera attraverso personaggi come Guido Giannettini. Anche questo dato — di estrema importanza di fronte ad un attacco eretico così grave e pericoloso — è affermato con nettezza nella sentenza. E, d'altra parte, esso si è venuto ria ria appalesando con chiarezza all'attenzione dell'opinione pubblica allorché le vicende del processo hanno messo in luce episodi sconcertanti, inquinamenti, protezioni scandalose. Tutta la vicenda processuale ha dato il segno concreto dei livelli di compromissione e di sostegno: dal depistaggio su Valpreda e gli anarchici (assai deboli e contraddittori) è la parte della motivazione che cerca

Ugo Spagnoli (Segue in penultima)

Gli avversari del segretario bruciano le tappe

Forlani all'offensiva: attacca Zaccagnini e punta alla segreteria

In un'intervista a un settimanale, l'ex ministro accusa di « gravi errori » gli uomini di piazza del Gesù

ROMA — Un'intervista di Arnaldo Forlani, dopo mesi di silenzio e l'improvvisa apertura delle ostilità verso la segreteria dc, è il segnale più preciso del movimento di "fronte" dentro la Dc. Lo scarto tra le diverse frazioni che ha assunto ormai toni a volte accessibili, sta evidentemente precipitando: è da quel che dice Forlani, sembra di capire che non è affatto scontato il rinvio del « regolamento dei conti » al congresso del prossimo inverno. Da questo punto di vista, l'ex ministro degli Esteri è categorico: spesso — dice nel suo colloquio con un redattore dell'Espresso — le « scadenze congressuali vengono enfatizzate per guadagnare tempo ». Dunque, una conferma diretta delle voci circa manovre dirette a estromettere Zaccagnini dalla segreteria dc, dopo il confronto congressuale.

Nella lunga intervista, Forlani appare preoccupato di operare una rettifica della sua immagine in due direzioni: verso l'interno del partito, dove il suo atteggiamento sul tentativo di Craxi corre il rischio di farlo apparire alla base democristiana come cedevole di fronte alle « pretese » socialiste su Palazzo

Chigi; e verso l'esterno, per correggere la caratura di moderatore legata anche al suo ruolo nel « revival » centrista dei primi anni '70.

Circa la presidenza del Consiglio, dichiara perciò di ritenere « irrazionale, e anche moralmente inaccettabile, una posizione che pretendesse di escludere dalla guida del governo il partito di maggioranza relativa »; ma aggiunge — allo scopo di non guastare i buoni rapporti stabili con il Psi e i partiti « intermedi » — di « non credere che sarebbe saggio respingere a priori altre soluzioni ».

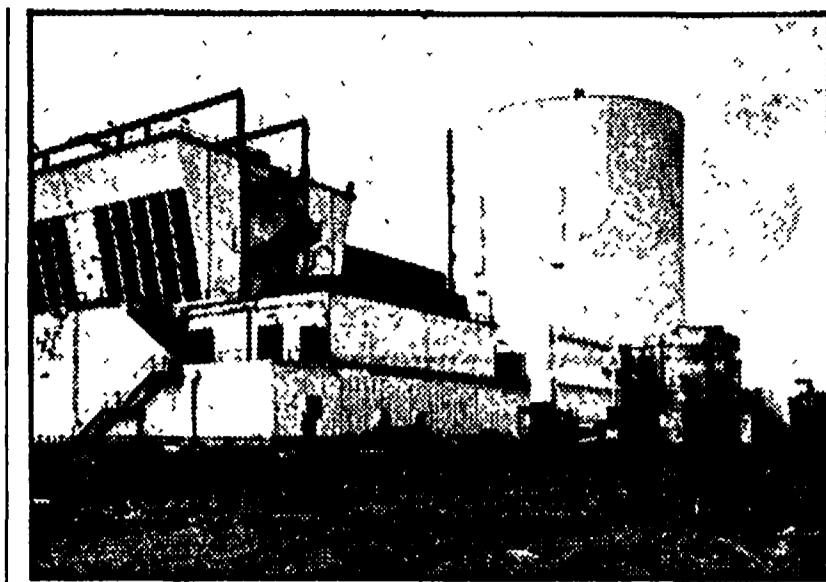
Da qui, passa a spiegare la sua concezione del « confronto » coi comunisti, politica « resa costruttiva e praticabile » proprio dalla ricerca costante di rapporti solidali con i partiti più vicini alla nostra concezione democratica. Col Pci, egli dice, « non bisogna aver paura mai di scontrarsi se si è in disaccordo, e cioè spesso; né di incontrarsi, quando si arriva ad alcune conclusioni comuni su temi essenziali ».

Anche questa impostazione del « confronto » è naturalmente concepita in funzione polemica verso piazza del

Gesù, accusata di averlo invece ridotto a una « specie di stallo ipotico ».

Tornando all'atteggiamento durante il tentativo Craxi, Forlani non perde ovviamente l'occasione per valorizzare il suo « no » alle posizioni di Zaccagnini, come un fatto di « chiarezza »; giacché se la Dc non se la sentiva di rinunciare alla guida del governo, allora la segreteria avrebbe « dovuto riconoscere che erano stati compiuti errori gravi ». Quanto al futuro, l'antagonista di Zaccagnini dichiara che le formule « centrismo, centro-sinistra, solidarietà nazionale » — « in realtà non muoiono, ma si esauriscono » e riprendono a seconda del voto degli elettori; e la situazione attuale, col governo Cossiga, « non prefigura a suo avviso — formule derogatorie — proprio per il suo carattere di « trappola ».

L'ultima sboccata è di nuovo per Zaccagnini, e riguarda il tema del congresso. « Perché i congressi non si risolvono in fatti confusi e ambigui — dice Forlani — è necessario che i dirigenti abbiano proposte chiare e comprensibili ». E' chiaro che, per Forlani, non è questo il caso dell'attuale leadership democristiana.



36 mc d'acqua ogni secondo presi dal Po

La centrale nucleare situata nella frazione di Zerbio del Comune di Caorso (provincia di Piacenza), ha una potenza, qualora funzioni a pieno regime, di 860 megawatt elettrici e 2651 megawatt termici. La centrale appartiene al tipo a filiera ad acqua bollente a ciclo diretto (indicato con la sigla BWR). Nel 1971, anno di emissione dell'ordine di costruzione, era prevista la realizzazione entro il 1975, con un costo complessivo di 150 miliardi. A piena potenza la centrale utilizzerà, per il raffreddamento dei propri impianti, una portata d'acqua del Po di 36 metri cubi al secondo. L'organico previsto è di 200 dipendenti. Prima dell'autorizzazione del CNEN ad avviare la fase preliminare per il funzionamento al 50 per cento della sua potenza (cioè a 430 megawatt elettrici) per sei settimane, l'impianto era stato sottoposto già a tre prove: a 25, al 50 e al 75 per cento della potenza massima. Dopo ogni prova la centrale veniva fermata per opere di manutenzione e di miglioramento. L'ultima fermata era iniziata a febbraio. Nel corso di questi mesi sono stati rilevati diversi difetti tecnici e di organizzazione. I difetti tecnici riguardano, in particolare, ma non solo, i sensori all'idrogeno (sono strumenti per rilevare la concentrazione dell'idrogeno nel contenitore primario dell'impianto); questi difetti strumenti rivelavano una netta dipendenza dalla temperatura ambientale tale da falsare le loro misurazioni.

Negli Stati Uniti, dove vengono costruiti, sono in corso prove per ovviare a questo inconveniente, alla presenza di tecnici del CNEN. I difetti organizzativi riguardano il piano di emergenza che deve « scattare » in caso di incidente: una prova di questo piano — tentata negli ultimi mesi all'interno della centrale — ha dato risultati a dir poco insoddisfacenti. Inoltre, la sua gestione esclude il controllo da parte dei rappresentanti delle popolazioni, cioè degli enti locali, in cui c'è da dire che tale piano non è « dimensionato » per gli incidenti più gravi.

Interrogazioni di deputati e senatori comunisti

Caorso: per la centrale il Pci chiede che si faccia chiarezza

Ribadita la richiesta di una commissione di verifica sulla affidabilità degli impianti nucleari - L'atto del CNEN in spregio alle posizioni degli Enti locali

Dal nostro inviato

PIACENZA — Il Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) nel dare all'ENEL l'autorizzazione a far partire la centrale elettronucleare di Caorso forse non aveva del tutto preventivato l'ampiezza della protesta che un simile atto, compiuto in spregio di ogni richiesta venuta dagli enti locali, dai partiti e dalla Regione Emilia-Romagna per maggiori garanzie di sicurezza, avrebbe suscitato.

Dopo le prese di posizione di ieri, oggi è stata presentata alla Camera un'interrogazione dei deputati comunisti Giovanni Brignone, Bortolotti, Bruni, Cacciari e Cravelli dal presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria. Nell'interrogazione si afferma che se il CNEN ha autorizzato il funzionamento al 50 per cento di Caorso con la motivazione che sono « avvenuti miglioramenti » nella situazione generale dell'impianto, pur ritenendo una serie di inconvenienti, peraltro facilmente superabili, occorre sapere la natura esatta delle disfunzioni e degli inconvenienti che pure vengono ammessi, le misure che si intendono assumere subito, se sia vero che il piano di emergenza nel momento in cui lo si è sperimentato ha rivelato gravi deficienze e come mai non sia stato modificato di conseguenza. I deputati del Pci chiedono la costituzione di una commissione di verifica per la sicurezza della centrale. Anche i senatori comunisti Miana, Bonazzi, Stefani e Tolomelli hanno presentato un'analoga interrogazione in cui chiedono tra l'altro, che si sospenda la decisione dell'ENEL.

Ieri mattina una delegazione di amministratori della provincia e del Comune di Piacenza, di quelli di Caorso e Monticelli d'Angina, si sono incontrati con il prefetto per chiedere che la centrale non venga riavviata se non dopo la soluzione di tutti i problemi di sicurezza emersi nei mesi di «fermata». La segreteria della Federazione Piacentina del Pci, a sua volta, ha ribadito la propria contrarietà all'avvio della centrale in queste condizioni e definisce la decisione del CNEN e dell'ENEL un « colpo di mano ».

La vicenda di Caorso si conferma così, con questi ultimi avvenimenti, un fatto di rilevanza nazionale. Ma il frenetico susseguirsi di notizie, prese di posizione e riunioni di questi giorni, non può far dimenticare che con l'istituzione dell'insediamento nucleare di Caorso dura da anni. Sono anni di lotte e di iniziative degli enti locali e della Regione per garantire la sicurezza delle popolazioni e dei lavoratori della centrale. Sono state iniziate dall'amministrazione di sinistra di Caorso, allora lasciata sola — all'inizio degli anni '70 — a fare i conti con una dirigenza dell'ENEL arrogante, non disposta a discutere delle conseguenze scongelanti per l'ecosistema e la gestione del territorio che sarebbero derivate dall'insediamento, a pochi passi da un piccolo paese, di un cantiere di duemila lavoratori.

Allora, prima del '75, le amministrazioni di centro-sinistra che governavano la provincia di Piacenza e il Comune capoluogo, furono del tutto insensibili di fronte alla portata enorme di un simile fatto. Con la vittoria delle sinistre nei principali enti locali piacentini, le cose cambiarono. L'ENEL e il CNEN dovettero fare i conti con enti decisi a tutelare la salute della gente e l'integrità dell'ambiente, decisi a far contare le popolazioni nel controllo democratico sul funzionamento di un così importante insediamento. Questo tanto più alla luce del fatto che a Piacenza, grazie ad una notevole concentrazione di centrali idroelettriche, e soprattutto termoelettriche, e alla realizzazione di Caorso, è concentrato il dodici per cento della produzione nazionale di energia elettrica.

Foronze così stipulate diverse concitazioni: tra ENEL e provincia di Piacenza per la realizzazione di una rete di monitor che controllano l'inquinamento ambientale (anche dal punto di vista radioattivo); tra ENEL e Regione Emilia-Romagna per la effettuazione di un'indagine volta a verificare lo stato di salute dei cittadini nelle aree circostanti la centrale elettronucleare; ancora tra Regione e Provincia per la istituzione di un servizio di radioprotezione; tra Regione e Università di Parma per la istituzione di un servizio di radiologia; e infine tra ENEL e Provincia per gli

scarihi termici della centrale nelle acque del Po.

Ma tutto questo non basta: l'ENEL, infatti, ritiene di sua esclusiva competenza i problemi di sicurezza interna della centrale e la prefettura non è disponibile a verificare con gli enti locali la validità dei dispositivi di emergenza previsti dal famoso piano che alla prova di ieri non ha funzionato. E' questa la sostanza della vertenza che contrappongono le comunità locali all'ENEL, al CNEN e alle autorità di governo.

Che i Comuni e la provincia, con l'appoggio della Regione, abbiano ragione è dimostrato però dal fatto che si sono riscontrate diverse disfunzioni e carenze durante le prove tecniche svoltesi nel corso dell'ultima fermata. Il piano di emergenza non è ancora stato rivisto.

Ieri, in una lettera al presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna Lanfranco Turci, il presidente dell'ENEL Corbellini afferma

che l'ente ha ottenuto il 7 agosto scorso l'autorizzazione della divisione sicurezza del CNEN per il riavvio della centrale di Caorso. Il riavvio della centrale per il secondo ciclo di prove al 50 per cento della potenza sarebbe perciò — secondo Corbellini — non solo legittimo, ma dunque un punto su cui iniziate nella centrale di Caorso le operazioni per la messa a regime degli impianti.

Giovanni Rossi

che l'ente ha ottenuto il 7 agosto scorso l'autorizzazione della divisione sicurezza del CNEN per il riavvio della centrale di Caorso. Il riavvio della centrale per il secondo ciclo di prove al 50 per cento della potenza sarebbe perciò — secondo Corbellini — non solo legittimo, ma dunque un punto su cui iniziate nella centrale di Caorso le operazioni per la messa a regime degli impianti.

Giovanni Rossi

Anche a Montalto di Castro l'Enel procede all'appalto dei lavori

ROMA — Costruire la centrale, farla costruire da imprenditori di proprio gradimento, scendere in a patata bollente alla Regione, ecc. le popolazioni alla Regione. L'obiettivo dell'ENEL, spalleggiato dal governo, per Montalto di Castro è ormai chiaro: far finta di nulla, ignorare le proteste, insistere nei confronti, e proseguire in « silenzio » i lavori. L'ultima preoccupante notizia è di ieri: è prossima, sembra, l'assegnazione dell'appalto di costruzione del nucleo centrale dell'impianto. Un appalto di quasi cento miliardi. L'ENEL sta anche organizzando il concorso per la costruzione degli alloggi che dovranno ospitare il personale « trasferito » che sarà occupato nel cantiere.

Il tutto avviene, nonostante e contro le scelte della giunta regionale del Lazio, che ormai da più di un mese ha chiesto ufficialmente la sospensione dei lavori, in attesa di avere garanzie sulla sicurezza degli impianti. Quello della Regione Lazio non era, e non è, un rifiuto alla scelta nucleare, è un rifiuto pregiudiziale, al contrario, le forze democratiche che governano la Regione hanno assunto una posizione molto responsabile: hanno chiesto la formazione di una commissione di esperti per la verifica

Commissione Inquirente ancora senza presidente

ROMA — clamoroso tonfo del capogruppo dei deputati socialisti alla Camera, onorevole Alessandro Reggiani, che non è riuscito a farsi eleggere presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sui procedimenti di accusa, il così detto « tribunale dei ministri ». Il parlamentare del PSDI — noto per la sua posizione di primo piano nello scandalo Lockheed — è rimasto sempre al di sotto del quorum necessario, per ben quattro votazioni (le prime tre a voto segreto, la quarta a maggioranza semplice) nonostante l'appoggio ufficiale dettagliato della Dc nel contesto di una ripartizione e di maggioranza « a negli uffici di presidenza della gran parte delle commissioni. Reggiani ha avuto il suo primo voto di sfiducia in sede bianca. La Commissione dovrà pertanto tornare

a riunirsi oggi. C'è da chiedersi chi abbia fatto venire in aula il capogruppo socialista nella prima votazione a maggioranza semplice, avrebbe potuto consentire a Reggiani di superare lo scoglio. E' vero che mancavano nella seduta di ieri ben tre commissari democristiani su otto (e una sola assenza poteva essere giustificata), ma non va dimenticato che nei giorni scorsi circolavano almeno un paio di nomi di deputati socialisti e democristiani candidati alla prestigiosa poltrona. Tra questi anche quello di Misasi che però smentendo le voci sul suo eventuale dimissioni, in anticipo le dimissioni, no, al di là delle stesse intenzioni dei giornalisti, come un mistero difficile da decifrare. Questo è un fatto assai negativo — ha aggiunto il capogruppo socialista — che le strade per fare comprendere l'attività del Parlamento ovunque e a tutti. Per questo il capogruppo socialista Jotti riferendosi ad un'iniziativa già concordata dalla Stampa parlamentare con il suo gruppo, ha invitato il compagno Pietro Ingrao — non solo a condividere l'intendimento vostro di promuovere nell'aula l'organizzazione di un'informazione parlamentare, ma mi farà parte attiva per sostenerlo e assicurarne il migliore risultato.

Al presidente Jotti i giornalisti parlamentari hanno donato una preziosa edizione illustrata delle « Passaglie romane » del Gregorovius.

Lettera di Terracini al gruppo radicale

ROMA — Pubblichiamo una lettera che il compagno senatore Umberto Terracini ha inviato agli onorevoli Emma Bonino e Marco Pannella del gruppo parlamentare radicale a Montecitorio.

« Cari amici, rientrando stamane a Roma per la seduta di presentazione al Senato del nuovo Governo, con mia grande sorpresa ho visto un vostro avviso e letto il manifesto largamente affisso per la città con il quale il Partito Radicale presannuncia fra gli altri

un mio intervento al convegno per i giorni 17, 18 e 19 p.v. Non posso non giudicare con molta serenità questo vostro atto di schietto sapore pubblicitario, mirando esso evidentemente a sfruttare quell'attività che il mio gruppo ha sempre avuto in materia di informazione e di partecipazione, di cui sono fiero e orgoglioso. Ora io vi avevo semplicemente e sinceramente ringra-

Fiori: i tre telegiornali non devono sovrapporsi

ROMA — Un tema stimolante — su cosa deve essere l'informazione dell'ente radiotelevisivo pubblico — è stato posto dal sen. Giuseppe Fiori, della Sinistra Indipendente, al presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, il quale, come è noto, ha anche compiti di indirizzo su questo importante mezzo di comunicazione di massa.

« E' dovere della commissione Rai-TV — scrive Fiori — formulare indirizzi per quella che la legge di riforma definisce una "equilibrata distribuzione dei programmi nei tempi disponibili" e che nel linguaggio comune è detto "palinsesto". Dovere di qualche rilievo e di notevole attualità. A tre anni e mezzo dall'inizio dei programmi riformati, perdura la

contemporaneità dei due telegiornali, seri, con tutto ciò che in negativo ne deriva: 1) la Rai è l'unico editore al mondo che pubblica tre telegiornali, ma non la seconda e viceversa: quindi un fenomeno di spreco; 2) è meteo l'approccio alla molteplicità dei punti di vista; 3) l'informazione è tutta concentrata in una stessa fascia oraria, con un buco di quasi tre ore sino ad oltre le 23; 4) di segno diverso è l'esperienza — dice Fiori — fatta nella fascia meridiana, con due TG simultanei, il telegiornale può mettere a confronto le informazioni del giorno e dell'altro, e complessivamente la platea della fascia meridiana si è di molto esesa rispetto al pre-riforma. Credo che la commissione possa parare da questa carenza per la formulazione di un indirizzo che ispiri la revisione del palinsesto. Tanto più che, per adattare il piano di fruizione operativa la Rai, è il palinsesto provvisorio di questa Rete collocate il TG alle 20, seguito dalle 19,30 alle 20,30, e il TG di mezzogiorno con il TG2 da una rubrica regionale ». Fiori conclude rilevando « per quanto riguarda il telegiornale, tutto nelle regioni centro-meridionali, a quell'ora, le 19, il TG locale abbia un grado di fruizione che giustifichi la fatica di tanti telespettatori, l'impiego di tanti mezzi e il volume della spesa. In aggiunta, debbo dire che la collocazione all'ora del TG3 impone la remissione generale del palinsesto delle tre reti. Al fine, il prego di mettere l'argomento all'ordine del giorno di una delle prime sedute di settembre ».

Il caso Lombardia: fatti e responsabilità reali

Maggioranze e crisi secondo la Dc

MILANO — Le argomentazioni con le quali il compagno Cossutta (Unità di mercoledì 8 agosto) ha ribaltato l'accusa democristiana secondo la quale i comunisti sarebbero usciti dalle maggioranze che si erano costituite in una serie di Regioni in nome di un criterio di omogeneizzazione è assunto centralmente, ricordando invece i reiterati — lontani e recenti — veti di piazza del Gesù alla costituzione di Giunte unitarie, ha irritato il presidente della Giunta dimissionaria della Lombardia, Galfari. Galfari replica a Cossutta (Il Popolo di giovedì 9 agosto) essenzialmente su di un punto: l'uscita dei comunisti dalla maggioranza che si era costituita in Lombardia e il loro successivo passaggio all'opposizione — non ha altra motivazione se non quella di aver voluto assecondare una scelta nazionale del Pci.

Stanno davvero così le cose? E' indubbio che la modificazione profonda dei rapporti tra i partiti a livello nazionale non poteva non incidere anche sui rapporti instauratisi tra i partiti a livello regionale. Ma è del tutto arbitrario dedurre, come fa Galfari, che il comportamento dei comunisti sia stato un automatico sganciamento dalle maggioranze. Semmai è la Dc, anche in concrete realtà lombarde di importanti Enti locali, che ha tratto spunto dalla situazione nazionale per modificare le maggioranze preesistenti e non ha esitato a gettare nella paralisi importanti co-

nuni dove si profilavano soluzioni diverse.

Del resto la crisi delle maggioranze che si sono costituite in una serie di Regioni ha date assai diverse: in alcune cioè è accaduto molto prima del passaggio dei comunisti all'opposizione a livello nazionale, in altre è accaduto — come in Lombardia — assai dopo, in altri casi non è accaduto affatto, basti pensare alla Regione Friuli Venezia Giulia. Allora appare del tutto incoerente l'affermazione del compagno Cossutta, laddove ricorda che in tutti i casi in cui i comunisti sono usciti dalle maggioranze ciò è avvenuto per ragioni specifiche, dettate o dalla mancata attuazione di programmi, o dal persistere di pratiche di governo inaccettabili, o dall'opposizione di un fatto dovuto all'interno di maggioranze formalmente costituite, o emersa una diversa maggioranza.

Un'accusa insolente

Veniamo alla Lombardia. E' supponente e addirittura insolente l'accusa di Galfari che conta per i comunisti era ed è innanzitutto entrare al governo della Regione. Ma come? In Lombardia si è giunti a costituire una maggioranza comprendente i comunisti nell'aprile del 1978 dopo oltre cinque mesi di incontri tra partiti e gruppi per dare vita ad un programma che non conta al centro la esigenza di una profonda

riorganizzazione della Regione al suo interno, dei suoi rapporti con gli Enti locali e con le forze sociali? E non è stato secondario il fatto che proprio questi aspetti innovativi non abbiano trovato pratica attuazione per le resistenze in primo luogo della Dc, ma non solo della Dc.

E' in questo contesto di una sostanziale inapplicabilità del programma politico votato dal Consiglio regionale assieme alla Giunta nell'aprile del '78 che vanno collocate le questioni più specifiche sulle quali i comunisti hanno constatato la fine della maggioranza nel maggio di quest'anno. Severo innanzitutto. Qui bisogna guardare alla sostanza dei fatti. La nostra politica di assistenza sociale, anche durante gli incontri per la predisposizione del programma regionale di sviluppo, una posizione molto netta e se vi vuole molto ridica: non era possibile alcun compromesso, secondo la definizione di Galfari. Il piano di assistenza sociale votato anche da noi in Consiglio regionale ma gestito dall'incaricato speciale, il democristiano avv. Spallone, non era stato attuato, le sperimentazioni per distruggere la diossina erano state fatte male e in ritardo, il piano sanitario veniva « stelerato » tra mille confusioni. Non solo la Dc ha fatto muro, ma proprio in quei giorni ha ottenuto che la Giunta regionale trasmettesse al Consiglio un progetto di legge che riconfermava e addirittura estendeva i poteri dell'incaricato speciale. Progetto poi votato dal Consiglio con l'opposi-

zione netta del Pci. Secondo fatto: la vicenda dell'assessore all'istruzione Hazon accusato di aver utilizzato denaro pubblico per pubblicazioni private). Qui in presenza perlomeno di una confusione tra interesse privato e mandato pubblico abbiamo chiesto al Consiglio regionale di quanto meno, biasimare l'assessore Hazon. EDC, PSI, PSDI, PRI) hanno addirittura votato in Consiglio l'innammissibilità della nostra mozione. Terzo fatto.

Il contributo dei socialisti

Nel suo articolo Galfari accusa il capogruppo comunista di pretestuosità poiché avrebbe motivato l'uscita del Pci dalla maggioranza anche per il fatto che non si era data attuazione al programma regionale di sviluppo votato dal Consiglio regionale appena due mesi prima. Anche qui l'alterazione della verità è palese. Infatti il Consiglio regionale si è trovato di fronte ad un progetto assai consistente di variazione del bilancio che contraddiceva l'impegno di arginare la spesa in conto capitale a specifici progetti di interventi e prevedeva l'uso delle risorse regionali secondo la vecchia logica dispersiva e clientelare.

Questi sono alcuni dei fatti specifici e precisi dai quali abbiamo in quei giorni constatato l'inesistenza della maggioranza a cinque. E' da

questi fatti che emerge con molta evidenza il limite di un'esperienza.

Alla prova dei fatti, anche in una regione dove la Dc ha fornito un indubbio contributo alla politica del confronto e più specificamente alla battaglia per il regionalismo, l'intesa a cinque è stata interpretata e vissuta innanzitutto dal gruppo dirigente democristiano più come uno stato di necessità piuttosto che come un'occasione per una effettiva solidarietà tra le forze politiche.

Su questo aspetto — una questione che non può sfuggire anche ai compagni socialisti che possono recare il contributo che deriva loro da una diversa esperienza rispetto alla nostra in Regione — è sempre utile ricordare un dibattito ero tra le forze democratiche. Ma questo dibattito non può essere alternativo alla esigenza di risolvere rapidamente la crisi della Regione in Lombardia, nella quale si sono venuti accumulando insopportabili ritardi in settori decisivi quali quelli della sanità, dei trasporti, dell'ecologia, o dove stanno riprendendo corpo pratiche clientelari come in agricoltura. Non può essere un chietto politico prioritario da perseguire, come dice Galfari, a costo anche di sacrifici quando non di sacrificio di questa o quella posizione si tratta, nella realtà della Regione lombarda, ma del superamento di un livello di arretratezza che viene messa in discussione la credibilità della stessa istituzione.

Luigi Marchi

Cancellate le spese per gli emigrati

ROMA — Dal bilancio degli Esteri il governo ha depennato le spese per l'assistenza agli emigrati (circa 3 miliardi e mezzo). La questione è stata oggetto di dibattito l'altro ieri nella competente commissione del Senato. I comunisti si sono opposti, insieme al dc Cravelli, ed hanno avanzato la richiesta (d'accordo con il gruppo del Pci della Difesa) che la somma venga ripristinata, riducendo le spese per il completamento dei materiali dell'Aeronautica (2 miliardi e 240 milioni) e dell'Esercito (1 miliardo e 260 milioni).

La richiesta è stata respinta.

Sottoscrizione

In occasione del suo settantesimo compleanno, la compagna Giuseppina Tardel, militante comunista da molti anni e costantemente impegnata nella battaglia politica del partito, ha sottoscritto la somma di lire 30.000 per la stampa comunista.

I senatori del gruppo comunista del Senato ad essere presenti alla seduta pubblica della commissione di vigilanza sulla Rai, il quale, come è noto, ha anche compiti di indirizzo su questo importante mezzo di comunicazione di massa.

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata oggi alle ore 12.

I deputati comunisti sono tenuti a essere presenti alla seduta pubblica della commissione di vigilanza sulla Rai, il quale, come è noto, ha anche compiti di indirizzo su questo importante mezzo di comunicazione di massa.

La richiesta è stata respinta.

Approvate al Senato le variazioni al bilancio '79

I conti (che non tornano mai) dello Stato

Documento pieno di incongruenze - Il Partito comunista ha votato contro - In aula il decreto sulle Ipb

ROMA — Il governo ha ottenuto l'approvazione delle sue note di variazione al bilancio dello Stato. Nell'aula di Palazzo Madama tutti i limiti del provvedimento deciso dal governo per assicurare il bilancio 1979 sono stati denunciati dal compagno Bolchini. Negli ultimi anni — egli ha detto — è andato avanti il tentativo di dare ordine alla finanza pubblica; ma da quando si è arrestata la politica dell'unità nazionale si assiste ad una pericolosa inversione di tendenza.

Daltra parte lo stesso democristiano Carollo, relatore a nome della commissione, ha dovuto riconoscere che la nota di variazione è inadeguata, che riflette sette mesi di paralisi del governo, che scottolosamente cede alla tentazione dell'allargamento della spesa improduttiva. Ma a giudizio di Carollo non esisteva altra strada.

Intanto alla prima commissione si è conclusa la discus-

sione sulla conversione in legge del decreto per le Ipb (Imposta di famiglia) e l'assistenza sociale, le cui competenze passeranno a Regioni e Comuni). Il decreto è stato approvato dalla commissione (sostenute le sinistre) con una sola modifica: quella che assegna ad una commissione di rappresentanti degli enti locali il diritto di esprimere parere vincolante per il governo sul ricorso di alcuni enti che chiedono di essere sottratti allo scioglimento.

I democristiani hanno annunciato nuovi emendamenti a nome della commissione. Non decise le sorti di questo provvedimento). I comunisti — lo ha detto il compagno Morandi — manterremo ferme su alcuni punti che non sono conformi alle intese unitarie raggiunte a suo tempo tra i gruppi parlamentari. E dunque anche il Pci (come pure il Psi) presenterà alcuni emendamenti essenziali.

che consente il pagamento di questi aumenti nei prossimi mesi. Nell'aula di Palazzo Madama tutti i limiti del provvedimento deciso dal governo per assicurare il bilancio 1979 sono stati denunciati dal compagno Bolchini. Negli ultimi anni — egli ha detto — è andato avanti il tentativo di dare ordine alla finanza pubblica; ma da quando si è arrestata la politica dell'unità nazionale si assiste ad una pericolosa inversione di tendenza.

Daltra parte lo stesso democristiano Carollo, relatore a nome della commissione, ha dovuto riconoscere che la nota di variazione è inadeguata, che riflette sette mesi di paralisi del governo, che scottolosamente cede alla tentazione dell'allargamento della spesa improduttiva. Ma a giudizio di Carollo non esisteva altra strada.

Intanto alla prima commissione si è conclusa la discus-

Università: a proposito di dimissioni e di una riforma mancata

Analfabeti perché?

L'organizzazione degli studi in una società industriale e le responsabilità di chi si è opposto ad ogni rinnovamento

La decisione annunciata da Bruno Zevi di dimettersi lasciando con forte anticipo un'università ridotta, secondo il giudizio contenuto nella dichiarazione del docente, a fabbrica di laureati disoccupati, ha avuto una certa risonanza, ma forse non la tempestiva risposta che c'era da aspettarsi. Dipenderà anche dalla non facile reperibilità, in questi giorni, di molti fra i suoi colleghi e fra gli uomini di cultura che avrebbero certamente avuto più cose da dire per esprimere accordo o dissenso. Il gesto è facilmente destinato a rivelarsi politicamente sterile, proprio perché l'università è in crisi, interi suoi settori non funzionano più, gli interessi delle varie correnti si contrappongono o si allineano secondo le occasioni, e il prodotto di molte facoltà è squallido. L'università così ridotta può benissimo ignorare un simile gesto. Ma l'autore è nato in un ambiente che va oltre l'università e gli studi di architettura, è persona che conta nella cultura italiana, e l'effetto non può mancare. Il fatto è che queste dimissioni rischiano di non aiutare quelli che nel mondo universitario e culturale sono ancora disposti, nonostante le frustrazioni e le difficoltà, a pensare che l'università pone problemi che si possono affrontare solo andando avanti. La «contestazione del '68», dice Zevi, ha causato lo sfascio e la «liberalizzazione degli accessi» dell'anno seguente ha dato il colpo di grazia; e denuncia lo «stato di analfabetismo della massa degli studenti che arrivano alla laurea. Sono quindi decisivi del «messaggio» che sono destinati,

si scrivono ugualmente, sia i «capaci e meritevoli», sia gli altri, quelli che studiano in questi quindici anni, e quelli che si aggrano a vario titolo nelle sedi universitarie, e non ci sono mezzi praticabili per impedire. Un «analfabeta» si costruisce con una politica, con una gestione delle strutture e delle istituzioni scolastiche. Nel caso italiano, gli «analfabeti» sono stati costruiti rifiutando di cambiare la scuola e suggerendo al tempo stesso tesi fuorvianti: che era colpa del dottor Spock che aveva insegnato alle mamme a non picchiare i figli (a parte il fatto che hanno continuato a picchiarli), del lassismo, del rifiuto dei sacrifici, dell'ambizione di tanti lavoratori di avere i figli diplomati e laureati (ma non ci sono poi riusciti del tutto: la composizione di classe della popolazione universitaria non è cambiata in modo rispondente al carattere «pluralista» e alle stratificazioni «della società alla liberalizzazione degli accessi (ma la maggioranza degli studenti proviene dai licei, come prima del 1979). E invece bisognava elaborare progetti di trasformazione del sistema scolastico perché era cambiata la società; poteva essere una «manovra riformista», tesa a rendere di più rispondente al sistema sociale (un bello spirito scrisse una volta su un'autorevole rivista dell'estrema sinistra che il ministro Misasi aveva sul tavolo i libri di Mario Lodi e si accingeva a riformare la scuola secondo le linee che si ricavano dai testi del «Kennedy di Piana») e a rendere più forte la funzione sociale, in termini di conquista del consenso all'apparato ideologico di Stato. Ma non avremmo gli «analfabeti» con laurea. Che sono, tra le vittime della vicenda, quelli che pagano di più, e con loro i disoccupati con diplomi e laurea, alfabeti o no. Anche questo può essere utile dire, per rammentare che la questione è sempre politica: riguarda il rapporto fra le classi e fra le forze politiche in una fase nella quale il movimento operaio può e deve dire una parola decisiva sulla direzione del Paese. E per associarsi all'augurio del lettore Ruberti che Zevi ritorni sulla sua decisione.

Riflessioni sul Nicaragua Scoprire il pluralismo dopo Somoza



Licità dello Stato, coscienza religiosa e prospettiva socialista nel processo di edificazione democratica del paese



Cittadini trascinano per le vie di Managua la statua abbattuta del dittatore Anastasio Somoza. Accanto al titolo: Ernesto Cardenal

Sono affascinato dalla personalità di Ernesto Cardenal, ministro della cultura in Nicaragua dopo la vittoria del movimento sandinista. Cardenal è nato nel 1925. Già nel 1949, a 24 anni, pubblica a Madrid una antologia della Nuova poesia nicaraguense, collocandosi così in una grande tradizione del suo piccolo paese. «E' notevole, in effetti, che il Nicaragua, dopo aver inaugurato l'era moderna della poesia spagnola con Rubén Darío, raggiungerà una piena maturità poetica per opera di un poeta che non ha mai lasciato la patria» (così José M. Valverde nella prefazione all'Antologia di Cardenal edita dalla Laia a Barcellona nel 1978). Nel 1954, partecipa alla rivolta anticomunista capeggiata da Adolfo Díaz Bone che aveva sollevato la bandiera di Sandino; la rivolta viene soffocata nel sangue, Cardenal sfugge fortunatamente alla morte, si rifugia negli Stati Uniti. Nel 1956 la sua vita ha una svolta: entra nella trappola del comunismo nel Kentucky, compie il suo noviziato sotto la guida di Thomas Merton, che concepiva il monacismo moderno non già come fuga dal mondo in assoluto, ma fuga dal mondo del profitto, dal materialismo. Nel 1970, Cardenal è invitato a Cuba come giudice nel premio letterario «Casa de las Americas». «Cuba viene a essere la seconda conversione di Ernesto Cardenal. Questo paese, pur senza fargli perdere la capacità di criticare certi aspetti concreti, gli dimostra che è possibile una società nella quale a nessuno manchi il necessario per vivere, senza sfruttare nessun altro gruppo né paese. Il monaco trova il suo modello economico nel comunismo, come il passo più urgente negli imperatori e rangelici di carità verso il prossimo» (è ancora José M. Valverde che parla). Non voglio qui mettere in rilievo affinità e differenze tra la etica comunista egualitaria e laica di un Ernesto Cardenal, che impara di sé la rivoluzione cubana e il comunismo cristiano carico della speranza escatologica della «seconda venuta di Cristo», dell'«avvento del Regno», che anima Ernesto Cardenal. Sono, mi sembra, due modi di proporre, coll'esempio della propria vita, quel socialismo egualitario e fraterno che non può non essere una prima, e non breve, fase di un regime post-rivoluzionario in paesi poveri e poverissimi che si liberano da dittature, che hanno incarnato la dipendenza totale dall'imperialismo. Che Guevara e Cardenal Quello che ora mi interessa è invece la critica di certi aspetti del regime post-rivoluzionario cubano che Ernesto Cardenal fa molto schiettamente nel suo grande reportage a Cuba, pubblicato da La Cittadella nel 1975, con una prefazione di Ernesto Balduino. La critica principale è, mi sembra, quella della discriminazione verso i cattolici in quanto tali in diversi aspetti della vita cubana, da parte di uno Stato che non è laico, ma ateo. Atteismo: a Cardenal non interessa affatto ricchezze o privilegi della Chiesa-istituzione. Anzi, libero e consegnato ormai alla crescita autentica, la chiesa cattolica nelle sue istituzioni [gli] appare abnorme e posticcia. Ciò che Cardenal critica è la discriminazione nei confronti del cittadino che vive la fede cristiana, è il privilegio dato dalle istituzioni all'ateismo: il carattere ideologico, non laico, non pluralistico nel campo delle opinioni ideali, dello Stato cubano. Che si tratti piuttosto di pratica politica che non di legislazione scritta, non mi sembra abbia molta importanza. Domanda Cardenal a Cuba: «Un cattolico può essere ammesso alla Gioventù Comunista o essere Operario Esemplare?». La risposta è: «Sì, ma non può proclamare la propria fede». «Nell'università sono ammessi i cattolici?». «Nell'università è difficile», risponde un dirigente cattolico. Io spero, e razionalmente credo sulla base di quel che ho passato «del presente del movimento sandinista, che in Nicaragua si vada costruendo uno Stato laico, una democrazia socialista pluralista. Un indizio mi pare il fatto che nell'Europa occidentale tutti i socialdemocratici quanto i comunisti vedano nel Nicaragua una grande speranza. Quello dello Stato laico, non ideologico, è però un problema che si pone in modo sempre più pressante in tutte le società socialiste esistenti, il presidente del Pci, Luigi Longo, quando ne era segretario generale, nella relazione tenuta all'XI Congresso, affermò che noi siamo per uno Stato effettivamente e assolutamente laico; che siamo contro lo Stato confessionale, così siamo contro l'ateismo di Stato; cioè siamo contrari a che lo Stato attribuisca un qualsiasi privilegio ad una ideologia o fede religiosa o corrente culturale ed artistica ai danni di altre». Quella dichiarazione di Longo, che nel 1966 poté sembrare forse essenzialmente un impegno dei comunisti italiani nella costruzione democratica del socialismo nel loro paese, oggi, nel 1979 è diventata di grande e urgente attualità in tutti i paesi socialisti nei quali esiste, in maggiore o minore misura, un «ateismo di Stato». Direi, anzi, che il problema dello Stato laico è addirittura «esplosivo» in Polonia dopo la recente visita di Papa Wojtyła. Viene messo in risalto da quel viaggio, innanzitutto, una grossa questione di teoria. Il carattere ateo dello Stato socialista è stato finora giustificato da una determinata interpretazione della teoria marxiana del fenomeno religioso, secondo la quale la fede religiosa sarebbe sempre ostacolo a una presa di posizione rivoluzionaria: le Chiese, in particolare quella cattolica romana, sarebbero per loro intrinseca natura controrivoluzionarie. Se questa teoria fosse giusta, in Polonia negli scorsi giorni ci sarebbero state manifestazioni controrivoluzionarie di massa. Ora, quel che successo smontava totalmente questo punto di vista teorico. Le folle enormi che hanno ascoltato ed applaudito il Papa polacco in Polonia erano composte da cittadini, uomini e donne, che accettano insieme fede cristiana cattolica e ordinamenti socialisti; e Giovanni Paolo II, in tutti i suoi discorsi, ha parlato a cittadini cattolici di una società socialista, senza nessuna critica sostanziale all'ordinamento socialista in quanto tale. Non dico che, nell'applauso al Papa, non si esprime, in una misura che non saprei quantificare, la mitica ammirazione per l'opulenza dell'Occidente capitalistico, che senza dubbio è diffusa nelle società severe e non consumistiche del socialismo, in tutto il mondo. Credo però che la polemica di massa contro certi aspetti del regime attuale non fosse davvero di tipo controrivoluzionario, per la restituzione di un capitalismo divenuto ormai spettro della storia, bensì di tipo liberale, per la fine dell'ateismo di Stato, per la liquidazione di ogni limitazione di libertà nei confronti dei cattolici, perché insomma venisse riconosciuto il pieno diritto di cittadinanza a Gesù di Nazareth. Il Papa polacco ha detto tra l'altro a Cracovia: «Cristo non può essere escluso dal mondo del lavoro, da nessun regime fondato sul lavoro. Non si può escludere Cristo dalla storia dell'uomo, in qualsiasi parte del globo e su qualsiasi longitudine e latitudine geografica». L'esclusione di Cristo dalla storia dell'uomo è un atto contro l'uomo. Il viaggio di Wojtyła Interessante, e importante, osservare che il Pontefice romano in Polonia non ha assolutamente messo in primo piano la questione del regolamento, con accordi al vertice, dei rapporti Stato-Chiesa. Ponendo al centro dell'attenzione la questione di tutto il «cittadinato di Cristo», ha invece sollevato la questione della piena parità dei cittadini di fronte allo Stato, cioè la questione dello Stato laico, e con ciò del pluralismo delle idee e della loro libera espressione. «Il mondo contemporaneo richiede sempre di più coraggio. E a volte occorre trovarlo per avventurarsi in dimensioni mai prese prima». L'incantesimo al coraggio di Giovanni Paolo II deve essere coerentemente seguito dalla Chiesa, nella sua liberazione dalla «mondanità» e dalle scelte conservatrici tradizionali; vale però anche per noi, per il movimento socialista rivoluzionario di tutto il mondo. E «coraggio» significa innanzitutto, io credo, liberazione dal monolitismo settario, dalla non accettazione di un libero confronto tra diversi ma uguali: il che implica, innanzitutto, il superamento dello Stato che privilegia una ideologia, in particolare dello Stato ateo.

Perché oggi si torna a discutere della pittura metafisica

Tra avanguardia e riflusso

Iniziativa espositive e editoriali ripropongono le complesse radici culturali di una corrente pittorica che dagli anni Venti in poi ha influenzato la nostra cultura. Come Carlo Carrà leggeva le opere di Giambattista Vico

Con la morte di De Chirico è calato definitivamente il sipario della storia su quella corrente di pittori che prese il nome di Metafisica, e parlarne non è più «critica», almeno nel senso aleatorio e soggettivo, ma appunto «storia», dell'arte. L'uscita del grande volume Feltrinelli che raccoglie tutti gli scritti di Carrà, a cura del figlio Massimo con un saggio introduttivo di Vittorio Fagnone, è un cospicuo contributo di materiali e di riflessione; la mostra veneziana de «La pittura metafisica» protrattasi al palazzo Grassi fino a settembre, ha il merito di aver riunito tempestivamente una bellissima scelta di dipinti e di aver posto qualche nuovo documento, benché sia mancato il tempo di avviare quel riesame filologico e critico che si avverte ormai come un'esigenza irrinunciabile, di fronte a un fenomeno dai contorni ancora imprecisi: non esaurientemente esplorato nelle sue motivazioni, nella sua collocazione tra avanguardia e riflusso, nel rapporto di idealismo o spiritualismo che veicola, nelle diverse ideologie dei protagonisti, nelle immagini che prende a modello, nella stessa datazione delle opere e nelle influenze che il movimento ebbe sull'arte italiana (oltre che europea) dagli anni Venti in su. Verso questa indagine si orienta la Regione emiliana, con le annunciate mostre ed iniziative che si attendono per il prossimo anno, a Bologna, Ferrara e Parma, il progetto di una mostra didattica permanente della Metafisica che dovrà aprirsi con la mostra a Ferrara, e funzionare come struttura operativa per accogliere nel tempo ogni nuova acquisizione di studio.

del 1917 (Milano, coll. Jesi). Anche la vignetta del frontespizio dove la personificazione della Metafisica regge in mano una squadra, sopra alla scritta «ignota latebat» (sconosciuta si celava), è indicativa. Nella figurazione allegorica, la stessa figura femminile è colpita da un raggio che parte dall'occhio di Dio, ed è poi smistato verso la sottostante «statua d'Orero sopra una rovinosa base» (un pilino quadrangolare con appoggio rotondo); ai piedi della donna che, dice Vico, «è la metafisica», sta il globo terrestre «o sia il mondo fisico»; più in basso vari oggetti, tra cui un'urna cineraria o «una tavola con iscritti un alfabeto latino», denotante «l'origine delle lingue e delle lettere».

Pensando alla «Scienza Nuova»

La Musa Metafisica di Carrà è bianca come una statua di marmo e poggia su una base quadrata; sul petto ha una serie di piccole croci, quasi un'emanazione o un riflesso del segno di croce spiccatissimo (equivalente dell'occhio divino) sulla parete di fondo, in alto, segnando la precisa metà del quadro in larghezza; al fianco della Musa Metafisica, una mappa con terre e mari, equivalente al globo; dietro, un dipinto appoggiato in terra come la tavola dell'alfabeto, quasi contrapponendo alla scrittura la pittura; ancora più indietro una figura esadrica dai lati convergenti in punta, a cono, identica all'urna vichiana, sebbene trasfigurata dai colori.



Carlo Carrà: «La Musa metafisica», 1917

«per la loro robusta ignoranza, che facevano in forza d'una corpolentissima fantasia, e perche'era corpolentissima, e facevano con una maravigliosa sublimità», ed a volte «spaventati ed attoniti». Questa metafisica poetica è parente stretta della magia e della divinazione, che «fu detta musica» (ecco la «musa metafisica») e nacque «da ignoranza di cagnoni, la qui fu loro madre di maraviglia di tutte le cose»: come fanciulli che «osservano prendere tra mani cose inanimate e trasfugarsi e favellarsi come fosser, quelle, persone vive». La Musa Metafisica di Carrà tiene la racchetta e una palla da tennis, come l'analogia immagine dell'Ovale delle apparizioni, che Carrà definisce «la statua arcaica della mia infanzia» vista in prossimità di un «cippo funereo»: metafisica poetica e infanzia finiscono per identificarsi. L'assenza degli occhi, nel volto della Musa, non è allusiva al disumano, ma ad una poetica (america) veggente: «Ahimè! ora mi avvedo d'essere stato il cie-

co che ruppe gli incantesimi della vita allor che ritornò a vedere». La somma diversazione metafisica delle varie immagini sembra chiarirsi, e intonarsi all'atmosfera trasognata ed enigmatica del dipinto: la Musa metafisica come poesia ed infanzia, e al suo fianco il mondo fisico; poi la pittura e l'urna ovvero la morte, accanto al segno del trascendente. La metafisica poetica, come la pittura, media il mondo fisico con il misterioso e l'immateriale, ciò che è al di là della vita e della morte. Non poche cose tornano dunque, tra la lettura di Vico fatta da Carrà e la sua pittura: la sensibilità stessa dei colori, sposata alla stranezza quasi da gerologico degli oggetti; l'amore primitivistico e la nostalgia dell'infanzia; l'ostilità per «i paesaggi laterali del più astruso cerebralismo»; l'affermazione che «la forza di stupore è indispensabile alla bellezza». Non è del tutto vero, tornando al catalogo veneziano, che «non appare mai, in Carrà, nessuna di quelle parole come enigma, mistero,

Che Guevara e Cardenal

Quello che ora mi interessa è invece la critica di certi aspetti del regime post-rivoluzionario cubano che Ernesto Cardenal fa molto schiettamente nel suo grande reportage a Cuba, pubblicato da La Cittadella nel 1975, con una prefazione di Ernesto Balduino. La critica principale è, mi sembra, quella della discriminazione verso i cattolici in quanto tali in diversi aspetti della vita cubana, da parte di uno Stato che non è laico, ma ateo. Atteismo: a Cardenal non interessa affatto ricchezze o privilegi della Chiesa-istituzione. Anzi, libero e consegnato ormai alla crescita autentica, la chiesa cattolica nelle sue

strano, profondo, sconosciuto, ignoto, che costituiscono il motivo dominante della poetica dechirichiana; in realtà egli parla di «oscuri enigmi», che tuttavia è la volontà più sciogliere, perché la vita ha un senso e un'identità, che va cercata nel profondo di ciascuno (ecco l'identificazione della Musa metafisica con l'infanzia, la propria infanzia); mentre per De Chirico l'enigma è insolubile proprio perché egli tende a non riconoscere senso alla vita. Parla ancora, Carrà, di «realità plastica semplice e misteriosa», e di «Mysterio mirabile, capace di manifestarsi in veri atti di consolazione spirituale». La metafisica di Carrà è, infatti, autobiografica e consolatoria, sconosciuta quella di De Chirico. «Si tratta», scrive Carrà, «di un territorio non mai totalmente esplorato e d'una facoltà temeraria che può ben arrogarsi il vanto di penetrare nel mito della fantasia». Un mito, per qualche aspetto, vichiano, e dunque «italiano».

Maurizio Calvesi

L. Lombardo Radice

Su molti tratti è proibita la balneazione

Mare inquinato: una spina nell'industria turistica

La situazione più grave resta nel Veneto - Un tuffo che può costare 40 mila lire di multa - «Annullata» l'ondata nera che minacciava la costa a Fiumicino

ROMA - L'ultima notizia sul mare inquinato viene da Chioggia: il mare...

Ma vediamo, molto brevemente, la «mappa» aggiornata del nostro inquinamento marino.

In Sardegna, esclusi gli specchi di acqua antistanti i grossi centri urbani, la situazione, secondo gli esperti, è soddisfacente.

Se la situazione del Veneto è grave, anche molte altre regioni italiane non stanno certamente meglio.

Se la situazione di alcune zone di mare resta grave, altrettanto grave è anche quella dei corsi d'acqua dove vengono scaricati i rifiuti industriali.

Inquinata anche la costa di Fiumicino. Le autorità sanitarie hanno vietato la balneazione.

Una «marea nera» sulla costa texana

PORT ARTHUR - Si va facendo sempre più preoccupante la situazione determinata dal progressivo avvicinarsi alla costa texana nella zona di Port Arthur della più grande marea nera della storia.



GOLFO DEL MESSICO - Alta fiamma sul levante del Golfo del Messico. «Alta fiamma» del petrolio sottoripreso dalla «bocca» di pozzi petroliferi sottoripresi.

Squali avvistati davanti a Messina

MESSINA - Allarme per i bagnanti del lido di Messina. Ieri mattina è stato avvistato un branco di pescatori nel tratto di mare compreso tra Mortelle e l'imboccatura settentrionale dello stretto.

Scettici i medici sulla «rivelazione» americana

Ma è proprio cancerogeno il whisky?

ROMA - Preoccupazione tra i consumatori di whisky. I produttori hanno dato una notizia che ha fatto scandalo: Washington, della presenza di una sostanza che potrebbe essere cancerogena.

Molto «drammatizzante» il parere del dott. Scatagli del San Filippo Neri. «Sono cento anni che si sa che si inquinano gli alimenti, quindi non dobbiamo sobbalzare per il fatto che oggi si scopre che il whisky contiene una minima parte di sostanze cancerogene».

Dietro il pagamento di un miliardo di lire

Liberati i coniugi Panciroli rapiti sulla Costa Smeralda

Rilascio «contestuale» dopo 4 settimane di prigionia - Trattative dirette dal padre della donna, l'industriale Fontana - Niente di nuovo su altre due rapite

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - I coniugi Ornella e Roberto Panciroli, i due milanesi rapiti lo scorso 13 luglio a Porto Taverna sulla Costa Smeralda, sono stati liberati ieri in una località impreveduta del Nuorese.



Roberto Panciroli e sua moglie Ornella Fontana in una recente foto

Secondo gli inquirenti dovrebbe trattarsi di una somma assai ingente: si parla di oltre un miliardo di lire.

La «linea dura» nell'avviare le trattative con i rapitori avrebbe trattato solo se avessero rilasciato la moglie.

che ostruivano la strada in maniera rapida e violenta. La retromarcia. Contro i due venivano esplosi alcuni colpi di arma da fuoco.

Un'ulteriore conferma che la punta estiva dei sequestri di persona in Sardegna non accenna ancora a calare.

Come si ricorderà Ornella e Roberto Panciroli (32 anni lei, 35 anni lui, amministratore delegato dell'azienda di Walter Fontana) erano stati rapiti da 4 banditi armati e mascherati nella notte fra il 13 e il 14 luglio nei pressi della loro villa di Porto Taverna.

Lo racconto degli ostaggi appena liberati non è dissimile dalla ricostruzione del rapimento fatta dagli inquirenti.

Il brutale assassinio del nostro compagno ha suscitato viva commozione e sgomento in quanti, soprattutto i più anziani nel nostro partito e nel movimento sindacale, ne ricordavano l'impegno prima come funzionario della federazione del Pci, poi nel sindacato e infine nell'emigrazione.

Per questo - ha proseguito Spagnoli - non mi sembra indispensabile modificare la legge varata dalla Camera, e che possa essere sufficiente ribadire, anche nella discussione al Senato, come criterio di applicazione della legge questi principi, che credo nessuno contesti».

Cordoglio per la tragica scomparsa di Angelo Marzari

E' morto dopo giorni di agonia un compagno aggredito a Vicenza

Era stato trovato su un marciapiede con il cranio fracassato - Colpito da un gruppo di drogati? - Attualmente era responsabile dell'INCA per il Belgio

VICENZA - Nella mattinata di ieri è morto al reparto rianimazione dell'ospedale di Vicenza il compagno Angelo Marzari, responsabile dell'INCA per il Belgio e che, dopo aver trascorso 4 mesi di prigionia in un carcere belga, era stato liberato in un'operazione di scambio di prigionieri.

Lo arrestano in ambasciata: aveva strangolato la moglie

ROMA - L'hanno preso dentro l'ambasciata, dove stava cercando di ottenere i soldi per rientrare in patria. Ieri mattina gli agenti della squadra mobile di Roma hanno arrestato nella sede diplomatica della Tunisia, Mehery Chedy, di 42 anni, accusato di aver assassinato la moglie per motivi di gelosia.

Il gruppo di giovani drogati potrebbe essere collegato all'aggressione del compagno Marzari. Pare che Marzari avesse visto alcuni giovani fa a Vicenza, alcuni giovani drogati e ne fosse rimasto assai scosso.

In questo duro momento giungano alla famiglia le condoglianze dei compagni della Federazione del Pci di Bruxelles e della Sezione emigrata della Direzione del partito.

L'ipotesi di un legame in base ad un documento

Dal covo di Vescovio alla RAF

ROMA - Un filo sottile ma tenace sembra legare il gruppo delle sedicenti «Unità combattenti comuniste» che faceva capo al covo di Vescovio alle Brigate rosse e, forse attraverso queste ultime, ai terroristi tedeschi della RAF.

ieri pomeriggio hanno partecipato ad una serie di cene frontali «incrociate». Mettendo l'uno di fronte all'altro Piero e Giampietro Bonanno, insieme ad Antonio Pesce, D'Angelo, Rosanna Aurigemma e Paolo Lappolai, il giudice impositivo ha tentato di chiarirsi le idee sulle discordanti dichiarazioni fatte da ognuno di loro nei rispettivi interrogatori.

Alcuni degli imputati per il covo di Vescovio, intanto, ieri pomeriggio hanno partecipato ad una serie di cene frontali «incrociate».

Noni, la D'Angelo e l'Aurigemma, insieme ad Antonio Pesce, per ragioni a loro sconosciute, i Bonanno avrebbero ribadito che i tre presero parte all'organizzazione del rapimento di D'Angelo, Rosanna Aurigemma e Paolo Lappolai, il giudice impositivo ha tentato di chiarirsi le idee sulle discordanti dichiarazioni fatte da ognuno di loro nei rispettivi interrogatori.

Programmi radio tv

DOMENICA

Rete 1

11 MESSA (C)
 11,55 RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE (C)
 13 PAESE CHE VAL... GENTE CHE TROVI
 13,30 TELEGIORNALE
 18,15 E' UN AFFARE D'AMORE (C) - Programma musicale
 19,15 PANTERA ROSA (C) - Disegni animati
 19,30 L'ERMESMO (C) - Testi di Palasio e Clericetti
 20 TELEGIORNALE
 20,40 CAPITANI E RE (C) - Regia di Douglas Heyes, con Richard Jordan, Blair Brown, Peter Donat
 21,30 L'OCCHIO CHE UCIDE (C) - « Piccole felle con Marty Feldman » con Orson Welles, Spike Milligan
 22,10 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache e commenti
 22,45 PROSSIMAMENTE (C) - Programmi per sette sere
 23 TELEGIORNALE

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI
 13,15 L'ALTRA DOMENICA ESTATE (C)
 14,45 TG2 DIRETTA SPORT (C) - Automobilismo: G. F. d'Austria di formula 1 - Ippica: Premio UNIRE di Mecano
 18,15 QUI CARTONI ANIMATI (C)
 18,40 PROSSIMAMENTE (C) - Programmi per sette sere
 19,30 TG2 STUDIO APERTO
 20,40 TG2 DOMENICA SPRINT (C) - Fatti e personaggi della domenica sportiva
 20,40 IERI E OGGI (C) - Presenta Luciano Salce con la partecipazione di Mia Martini e Lando Buzzanca
 21,50 TG2 DOSSIER (C) - Il documento della settimana
 22,40 TG2 STANOTTE
 23 PEPPINO DI CAPRI (C) - Al Sistina

TV Svizzera

ORE 14,55: Sport - Atletica; 16,15: Telegiornale; 18,40: La signora Giovedì alle dieci; 19,30: Settegiornale; 20: Telegiornale; 20,10: La parola del Signore; 20,20: Piacere della musica; 20,50: XXXII Festival Internazionale del film; 21,15: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Lo scialle rosso; 22,45: La domenica sportiva; 23,45: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 18,30: Telesport - Atletica leggera; 20,30: L'angelino dei ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: Estivamente... carrellata di ri- site semiserie; 22,40: Musicalmente.

TV Francia

ORE 12,50: Watto Watto; 13: Quindici minuti con...; 13,16: A 2; 13,40: Hawaii Polizia di Stato; 14,35: Sport; 16,30: Il Circo Knie; 17,10: La vita sociale del lupo; 17,55: Fiabe di La Fontaine; 18,10: L'uomo di quarant'anni; 18,55: Stadio 2; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Giochi senza frontiere; 21,50: Splendori e miserie delle cortigiane; 23,10: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 10,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo; 19,50: Le favole della foresta; 20,20: Notiziario; 20,30: Sospetto; 21,30: Terrore a Shanghai - Film - Regia di Frank Lloyd con Ruth Roman, Edmund O'Brian; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

12 LUNEDI

Rete 1

13 SIPARIO SU... I GRANDI INTERPRETI - Boris Pe- truscinski interpreta Ciaikovski
 13,30 TELEGIORNALE
 18,15 LA FIABA QUOTIDIANA (C) - « La volpe salta il pranzo »
 18,10 PANTERA ROSA (C) - Cartone animato
 18,25 I GRANDI FIUMI (C) - « Il Rio delle Amazzoni »
 19,20 LASSIE (C) - « Due ragazzi speciali »
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
 20 TELEGIORNALE
 20,40 RAPINA AL SOLE - Film - Regia di Jacques Deray con Jean-Paul Belmondo, Sophie Dauster, Gabriele Ferzetti, Adolfo Celi, Akim Tamiroff, Geraldine Chaplin
 22,20 SERVIZI TG1 (C) - « Universo, incontri con la scienza »
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI
 13,15 OMAGGIO A VENEZIA (C) - Musiche di Mozart - So- listi: Dino Sciollo, Giorgio Carini, Uto Ughi
 18,15 TV2 RAGAZZI IN SELLA RAGAZZI (C)
 18,25 GIOCHI PER DOMINO (C) - Disegno animato
 18,50 DAL PARLAMENTO (C) TG2 SPORTSERA
 19,10 NOI SUPEREROI (C) - Un appuntamento con Aquan- man e Superman
 19,45 TG2 STUDIO APERTO
 20,40 IL RATTO DAL SERRAGLIO (C) - Opera comica in tre atti, musica di W. A. Mozart - Direttore George Solti, maestro del coro Gunter Arndt. Regia di Heinz Liesendah
 22,40 PROTESTANTISSIMO
 23 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 19,10: Il ritorno a casa di Segli; 19,15: L'isola degli uc- celli; Telegiornale; 19,40: Quella della grandinata; 20,05: Telegior- nale; 20,15: Un cane da guardia di nome George; 20,40: Obiet- to sport; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Del- l'alto per delitto - Film con Farley Granger, Ruth Roman. Re- gia di Alfred Hitchcock; 23,05: Dinu Lipietz; 0,20: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 20: Telesport; 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni ani- mati; 21,15: Telegiornale; 21,30: Una luce del deserto - Tele- film; 22,20: Lottava offensiva, sceneggiato; 23,15: Passo di danza.

TV Francia

ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry - I musicisti; pianista Michele Campanella, musica di Franz Liszt; 11,30: A toc- care lo scettro del re; 12,45: Tempo e strade; 12,50: Di- scorsi; 13: I concerti per pianoforte di Mozart; 15: Mu- sica di Festa; 17: Don Pa- squale, opera di Gaetano Do- nizzetti direttore Sarah Caldwell, 19,40: Paul Hindemith; 20: Il discifanti; 21: Dalla Rias di Berlino, direttore Gary Bertini, violoncellista Lynn Boylston; 23,05: Ritratto d'auto- re: Jean Absil; 23,35: Il jazz.

TV Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo; 19,50: Le favole della foresta; 20,20: Notiziario; 20,30: Telegiornale; 21,30: Il sicario - Film - Regia di Damiano Damiani con Belinda Lee, Silvia Kristina; 23,05: Quando riceverai questa lettera: il fotomontaggio in TV; 23,20: Notiziario.

MERCOLEDI

Rete 1

11 MESSA (C)
 11,55 RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE (C)
 13 SIPARIO SU... I GRANDI INTERPRETI (C) Arthur Rubinstein esegue musiche di Johannes Brahms
 13,30 TELEGIORNALE
 18,15 LA FIABA QUOTIDIANA (C) - « Boris decide di far festa »
 18,20 L'ACQUILONE (C) - Fantasia di cartoni animati
 18,55 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA (C) - « Le avventure »
 19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - « Incontro con Rin »
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
 20 TELEGIORNALE
 20,40 RACCONTI DELLA FRONTIERA - « La donna della materia » telefilm (C) con Kurt Russell, Thim Matheson. Regia di Bernard Mc Evrey
 21,30 CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO (C) « La storia » - Regia di Carlos Vilardebo
 22,20 MERCATO DELLO SPORT - Telesport
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

Rete 2

13 TG 2 ORE TREDICI
 13,15 SARA E NOE (C) Cartoni animati
 18,15 TV2 RAGAZZI: Lo sport per sport (C)
 18,45 C'ERA UNA VOLTA UNO ZOO (C) telefilm « La poesia »
 18,50 TG 2 SPORTSERA (C)
 19,10 NOI SUPEREROI (C) - Un appuntamento con... Aquan- man e Superman
 19,45 TG 2 STUDIO APERTO
 20,40 COLOMBO con Peter Falk. Telefilm (C) « Playback » Regia di Bernard L. Kowalsky, con Oskar Werner, Gene Rowlands, Robert Brown
 22,10 C'ERA UNA VOLTA IL POTERE (C) - Regia di Etienne Verhaegen « L'impero del soprannaturale »
 23 SETTE IN UN TEMPO VUOTO (C) - Programma musicale con Lucio Dalla e Francesco De Gregori
 23,30 TG 2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 11: Messa; 12: Il balcan tort; 16,45: Corteo commemorativo; 17,40: Mito - Film - Regia di Susumu Hani; 19,10: Susi; 19,25: Il rugito del leone; 19,50: Le avventure di Sindbad il marinaro; 20,05: Telegiornale; 20,15: I pericoli del- l'A.R.A.; 20,40: Segni; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Una storia dei treni; 22,30: Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia; 23,25: Telegiornale; 23,35: Atletica.

TV Capodistria

ORE 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Tele- giornale; 21,30: Quel nostro grande amore - Film - Regia di Fulvio de Micheli con Sara Montelli, Giancarlo Del Duca, Massimo Serato; 23,05: Atletica leggera.

TV Francia

ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry; 13,35: L'istituto di bellezza; 14: Aujourd'hui madame; 15: Sulla pista del Cheyennes - Telegiornale; 15,55: Sport; 16: Recré A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Gli indiani del Perù - Telegiornale; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Millone - Film - Regia di René Clair con Annabella. Al termine: dibat- tito; 22,4: Concerto da Claudio Abbado; 23,40: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo - telegiornale; 19,50: Telegiornale; 20,20: Notiziario; 20,30: Telegiornale; 21,30: Ferragosto in bikini - Film - Regia di Marino Girolami con Walter Chia- ri, Raimondo Vianello; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Noti- ziaro; 23,15: Montecarlo sera.

15 GIOVEDI

Rete 1

13 SIPARIO SU... I grandi interpreti (C) Arthur Rubinstein interpreta Brahms, orchestra diretta da Bernard Haitink
 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
 18,15 LA FIABA QUOTIDIANA (C) - « L'ira del Dio Sole »
 18,20 ARRIVA LONE RANGER (C) - « L'ira del Dio Sole »
 18,25 GIOCHI PER DOMINO (C) - presentano Mino Reitano e Maria Cristina Misciano
 19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm « Dagli al lupo »
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
 20,40 GIANDIMONDO FRACCHIA con Paolo Villaggio - « Il tempo libero » - Regia Antonello Falqui interpreti: Ombrina Colli, Gianni Agus, Daniele Formica
 21,45 SPECIALE TG1 (C)
 22,25 I RACCONTI DEL MISTERO - Telefilm - « Una que- stione d'onore » - Regia di Alan Bromly interpreti: Harry Anderson, Jeremy Clyde, Michael Gambon
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

Rete 2

13 TG 2 ORE TREDICI
 13,15 BIOLOGIA MARINA (C) « Animali delle grandi pro- fondità »
 18,15 TV2 RAGAZZI: Al bar di Popeye (C)
 18,50 DAL PARLAMENTO (C) - TG 2 SPORTSERA
 19,10 PIANO DELL'ASINO (C) - In diretta da Siena
 19,45 TG 2 STUDIO APERTO
 20,40 IN CASA LAWRENCE (C) « La fuga di Buddy » - Telefilm - Regia di Glenn Jordan, con Sada Thompson, James Broderick e Gary Frank
 21,35 CIAK, LE DONNE SI RACCONTANO: « E' piccerel- la », della regista Elvira Notari (C)
 22,55 SERENO VARIABILE (C)
 23 TG 2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 19,10: Viki e il lupo - Telefilm; 19,30: Andiamo alla sta- zione; 20,05: Telegiornale; 20,15: L'appuntamento Telegiornale; 20,40: Ragni e antiparassitari; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Io confesso - Film - Regia di Alfred Hitchcock; 23,15: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Tele- giornale; 21,30: Cowboy in Africa - Film - Regia di An- drew Marton con Hugh O'Brian, John Mills, Nigel Green; 23,05: Cinescote; 23,15: La scena del rock.

TV Francia

ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry; 13,35: Si ingrandisce la camera da letto...; 15: Sulla pista del Cheyennes - Telegiornale; 15,50: Siamo noi; 16: Recré A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Errore professionale; 22: G. Verdi: Requiem - Dirige Jean-Claude Casadeus; 23,30: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo; 19,50: Tele- film; 20,20: Notiziario; 20,30: Nata libera - Il rincorrente bianco con Gary Collin, Diana Muldaur; 21,30: Joko invo- ca Dio e muori - Film - Regia di Antony Davson con Clau- dio Camas e Sheyla Rosin; 23,05: Notiziario; 23,15: Mon- tecarlo sera.

MERCOLEDI

Rete 1

11 MESSA (C)
 11,55 RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE (C)
 13 SIPARIO SU... I grandi interpreti (C) Arthur Rubinstein esegue musiche di Johannes Brahms
 13,30 TELEGIORNALE
 18,15 LA FIABA QUOTIDIANA (C) - « Boris decide di far festa »
 18,20 L'ACQUILONE (C) - Fantasia di cartoni animati
 18,55 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA (C) - « Le avventure »
 19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - « Incontro con Rin »
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
 20 TELEGIORNALE
 20,40 RACCONTI DELLA FRONTIERA - « La donna della materia » telefilm (C) con Kurt Russell, Thim Matheson. Regia di Bernard Mc Evrey
 21,30 CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO (C) « La storia » - Regia di Carlos Vilardebo
 22,20 MERCATO DELLO SPORT - Telesport
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

Rete 2

13 TG 2 ORE TREDICI
 13,15 SARA E NOE (C) Cartoni animati
 18,15 TV2 RAGAZZI: Lo sport per sport (C)
 18,45 C'ERA UNA VOLTA UNO ZOO (C) telefilm « La poesia »
 18,50 TG 2 SPORTSERA (C)
 19,10 NOI SUPEREROI (C) - Un appuntamento con... Aquan- man e Superman
 19,45 TG 2 STUDIO APERTO
 20,40 COLOMBO con Peter Falk. Telefilm (C) « Playback » Regia di Bernard L. Kowalsky, con Oskar Werner, Gene Rowlands, Robert Brown
 22,10 C'ERA UNA VOLTA IL POTERE (C) - Regia di Etienne Verhaegen « L'impero del soprannaturale »
 23 SETTE IN UN TEMPO VUOTO (C) - Programma musicale con Lucio Dalla e Francesco De Gregori
 23,30 TG 2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 11: Messa; 12: Il balcan tort; 16,45: Corteo commemorativo; 17,40: Mito - Film - Regia di Susumu Hani; 19,10: Susi; 19,25: Il rugito del leone; 19,50: Le avventure di Sindbad il marinaro; 20,05: Telegiornale; 20,15: I pericoli del- l'A.R.A.; 20,40: Segni; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Una storia dei treni; 22,30: Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia; 23,25: Telegiornale; 23,35: Atletica.

TV Capodistria

ORE 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Tele- giornale; 21,30: Quel nostro grande amore - Film - Regia di Fulvio de Micheli con Sara Montelli, Giancarlo Del Duca, Massimo Serato; 23,05: Atletica leggera.

TV Francia

ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry; 13,35: L'istituto di bellezza; 14: Aujourd'hui madame; 15: Sulla pista del Cheyennes - Telegiornale; 15,55: Sport; 16: Recré A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Gli indiani del Perù - Telegiornale; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Millone - Film - Regia di René Clair con Annabella. Al termine: dibat- tito; 22,4: Concerto da Claudio Abbado; 23,40: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo - telegiornale; 19,50: Telegiornale; 20,20: Notiziario; 20,30: Telegiornale; 21,30: Ferragosto in bikini - Film - Regia di Marino Girolami con Walter Chia- ri, Raimondo Vianello; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Noti- ziaro; 23,15: Montecarlo sera.

MERCOLEDI

Rete 1

11 MESSA (C)
 11,55 RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE (C)
 13 SIPARIO SU... I grandi interpreti (C) Arthur Rubinstein esegue musiche di Johannes Brahms
 13,30 TELEGIORNALE
 18,15 LA FIABA QUOTIDIANA (C) - « Boris decide di far festa »
 18,20 L'ACQUILONE (C) - Fantasia di cartoni animati
 18,55 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA (C) - « Le avventure »
 19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - « Incontro con Rin »
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
 20 TELEGIORNALE
 20,40 RACCONTI DELLA FRONTIERA - « La donna della materia » telefilm (C) con Kurt Russell, Thim Matheson. Regia di Bernard Mc Evrey
 21,30 CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO (C) « La storia » - Regia di Carlos Vilardebo
 22,20 MERCATO DELLO SPORT - Telesport
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

Rete 2

13 TG 2 ORE TREDICI
 13,15 SARA E NOE (C) Cartoni animati
 18,15 TV2 RAGAZZI: Lo sport per sport (C)
 18,45 C'ERA UNA VOLTA UNO ZOO (C) telefilm « La poesia »
 18,50 TG 2 SPORTSERA (C)
 19,10 NOI SUPEREROI (C) - Un appuntamento con... Aquan- man e Superman
 19,45 TG 2 STUDIO APERTO
 20,40 COLOMBO con Peter Falk. Telefilm (C) « Playback » Regia di Bernard L. Kowalsky, con Oskar Werner, Gene Rowlands, Robert Brown
 22,10 C'ERA UNA VOLTA IL POTERE (C) - Regia di Etienne Verhaegen « L'impero del soprannaturale »
 23 SETTE IN UN TEMPO VUOTO (C) - Programma musicale con Lucio Dalla e Francesco De Gregori
 23,30 TG 2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 11: Messa; 12: Il balcan tort; 16,45: Corteo commemorativo; 17,40: Mito - Film - Regia di Susumu Hani; 19,10: Susi; 19,25: Il rugito del leone; 19,50: Le avventure di Sindbad il marinaro; 20,05: Telegiornale; 20,15: I pericoli del- l'A.R.A.; 20,40: Segni; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Una storia dei treni; 22,30: Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia; 23,25: Telegiornale; 23,35: Atletica.

TV Capodistria

ORE 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Tele- giornale; 21,30: Quel nostro grande amore - Film - Regia di Fulvio de Micheli con Sara Montelli, Giancarlo Del Duca, Massimo Serato; 23,05: Atletica leggera.

TV Francia

ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry; 13,35: L'istituto di bellezza; 14: Aujourd'hui madame; 15: Sulla pista del Cheyennes - Telegiornale; 15,55: Sport; 16: Recré A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Gli indiani del Perù - Telegiornale; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Millone - Film - Regia di René Clair con Annabella. Al termine: dibat- tito; 22,4: Concerto da Claudio Abbado; 23,40: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo - telegiornale; 19,50: Telegiornale; 20,20: Notiziario; 20,30: Telegiornale; 21,30: Ferragosto in bikini - Film - Regia di Marino Girolami con Walter Chia- ri, Raimondo Vianello; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Noti- ziaro; 23,15: Montecarlo sera.

MERCOLEDI

Rete 1

11 MESSA (C)
 11,55 RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE (C)
 13 SIPARIO SU... I grandi interpreti (C) Arthur Rubinstein esegue musiche di Johannes Brahms
 13,30 TELEGIORNALE
 18,15 LA FIABA QUOTIDIANA (C) - « Boris decide di far festa »
 18,20 L'ACQUILONE (C) - Fantasia di cartoni animati
 18,55 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA (C) - « Le avventure »
 19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - « Incontro con Rin »
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
 20 TELEGIORNALE
 20,40 RACCONTI DELLA FRONTIERA - « La donna della materia » telefilm (C) con Kurt Russell, Thim Matheson. Regia di Bernard Mc Evrey
 21,30 CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO (C) « La storia » - Regia di Carlos Vilardebo
 22,20 MERCATO DELLO SPORT - Telesport
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

Rete 2

13 TG 2 ORE TREDICI
 13,15 SARA E NOE (C) Cartoni animati
 18,15 TV2 RAGAZZI: Lo sport per sport (C)
 18,45 C'ERA UNA VOLTA UNO ZOO (C) telefilm « La poesia »
 18,50 TG 2 SPORTSERA (C)
 19,10 NOI SUPEREROI (C) - Un appuntamento con... Aquan- man e Superman
 19,45 TG 2 STUDIO APERTO
 20,40 COLOMBO con Peter Falk. Telefilm (C) « Playback » Regia di Bernard L. Kowalsky, con Oskar Werner, Gene Rowlands, Robert Brown
 22,10 C'ERA UNA VOLTA IL POTERE (C) - Regia di Etienne Verhaegen « L'impero del soprannaturale »
 23 SETTE IN UN TEMPO VUOTO (C) - Programma musicale con Lucio Dalla e Francesco De Gregori
 23,30 TG 2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 11: Messa; 12: Il balcan tort; 16,45: Corteo commemorativo; 17,40: Mito - Film - Regia di Susumu Hani; 19,10: Susi; 19,25: Il rugito del leone; 19,50: Le avventure di Sindbad il marinaro; 20,05: Telegiornale; 20,15: I pericoli del- l'A.R.A.; 20,40: Segni; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Una storia dei treni; 22,30: Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia; 23,25: Telegiornale; 23,35: Atletica.

TV Capodistria

ORE 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Tele- giornale; 21,30: Quel nostro grande amore - Film - Regia di Fulvio de Micheli con Sara Montelli, Giancarlo Del Duca, Massimo Serato; 23,05: Atletica leggera.

TV Francia

ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry; 13,35: L'istituto di bellezza; 14: Aujourd'hui madame; 15: Sulla pista del Cheyennes - Telegiornale; 15,55: Sport; 16: Recré A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Gli indiani del Perù - Telegiornale; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Millone - Film - Regia di René Clair con Annabella. Al termine: dibat- tito; 22,4: Concerto da Claudio Abbado; 23,40: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo - telegiornale; 19,50: Telegiornale; 20,20: Notiziario; 20,30: Telegiornale; 21,30: Ferragosto in bikini - Film - Regia di Marino Girolami con Walter Chia- ri, Raimondo Vianello; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Noti- ziaro; 23,15: Montecarlo sera.

MERCOLEDI

Rete 1

11 MESSA (C)
 11,55 RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE (C)
 13 SIPARIO SU... I grandi interpreti (C) Arthur Rubinstein esegue musiche di Johannes Brahms
 13,30 TELEGIORNALE
 18,15 LA FIABA QUOTIDIANA (C) - « Boris decide di far festa »
 18,20 L'ACQUILONE (C) - Fantasia di cartoni animati
 18,55 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA (C) - « Le avventure »
 19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - « Incontro con Rin »
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
 20 TELEGIORNALE

Turchia, Svizzera e Italia a Locarno '79

Semplici «eroi» di odissee quotidiane

La storia di un anticonformista insegnante elvetico. Il volto di Napoli nell'opera prima di Salvatore Piscicelli

Dal nostro inviato LOCARNO - La Turchia vive oggi tempi di ferro per corsa come è ogni giorno da ventate di violenza...

La sua lezione non è rimasta inascoltata. Lo dimostra, ad esempio, questo film di Zeki Oksuz...

Discutendo sui finanziamenti agli Enti lirici

Basta che non diventi una sbornia di latte

Il termine «sponsor» racchiude in sé significati diversi - Gli entusiasmi del «Corriere» e la realtà degli altri paesi

Dopo gli articoli di Pestalozza e di Manzoni sul problema della sponsorizzazione degli enti lirici...

per la cultura quanto per le finanze. E' bene che gli spettacoli di rilievo possano sopravvivere e venir diffusi oltre le mura del teatro...

Terzo, ma prima per importanza, il rapporto con radio e televisione: organismi pubblici ai pari dei teatri lirici...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 13 SIPARIO SU... I GRANDI INTERPRETI (C) - Claudio Anzu... 13.30 TELEGIORNALE... 14.40 UNA STORIA DEL GARGANO (C)...

PROGRAMMI TV

- Rete 2: 13.15 CONCERTO SINFONICO diretto da Pierluigi Urbini... 15.30 HOCKEY SU GHIACCIO... 18.50 TV2 RAGAZZI: A CHE GIOCO GIOCHIAMO (C)...

OGGI VEDREMO

Un'astuzia (Rete due, ore 20,40) Guy de Maupassant (1850-1893), il prolifico autore francese...

OGGI VEDREMO

L'uomo di Maisinicù (Rete due, ore 21,30) Per la serie «Incontro con il cinema cubano»...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23... 6: Stantone, stamane: 7,20... 12:55: Concerto del mattino: 10: Folkconcerto...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 3: GIORNALI RADIO: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 14,45; 20,45... 6: Preludio: 7: Il concerto del mattino: 7,30: Prima pagina...

Abbado: è colpa dello Stato

Anche il maestro Claudio Abbado, direttore artistico della Scala, impegnato in questi giorni a Venezia dove dirige...

Edmonda Aldini realizza finalmente un suo vecchio sogno

La gioia di fare regia

ROMA - E' nata una nuova regista teatrale. Non sono molte, almeno in Italia, che contrariamente a quanto avviene...

«teatro giacomiano» (comprende le opere realizzate durante il regno di Giacomo I d'Inghilterra...

Un seduttore romantico e freudiano

«L'uomo che amava le donne» - Regista: François Truffaut. Interpreti: Charles Denner, Brigitte Fossey, Leslie Caron...

Alfredo Cohen censurato a «Voi ed io»

ROMA - Il cantautore e attore Alfredo Cohen, militante del movimento di liberazione omosessuale...

Accordo fatto tra l'ECI e la Gaumont?

ROMA - Da oggi la società cinematografica Gaumont è entrata in competizione con l'ECI...

E l'intelligenza non deve volare?

Non si sono ancora accese le luci degli schermi veneziani e già l'autorevole Corriere della Sera ha emesso la sua sentenza...

Hollywood a fianco di Jane Fonda contro i rigurgiti del maccartismo

LOS ANGELES - Duecentottanta tra i più noti attori e registi di Hollywood hanno preso posizione con un documento...

CINEMAPRIME



L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE - Regista: François Truffaut. Interpreti: Charles Denner, Brigitte Fossey, Leslie Caron, Valérie Bonnier, Geneviève Fontanel, Monique Dury, Nathalie Bayes.

«L'uomo che amava le donne» è il terzo film di François Truffaut, il regista francese che fin da piccolo amava...

Cinema alla Biennale di Venezia

«Pensa - che ci dice ancora Edmonda che, concludiamo con una grossa citazione del Gadda, un autore che amo moltissimo...

Alfredo Cohen censurato a «Voi ed io»

ROMA - Il cantautore e attore Alfredo Cohen, militante del movimento di liberazione omosessuale...

Accordo fatto tra l'ECI e la Gaumont?

ROMA - Da oggi la società cinematografica Gaumont è entrata in competizione con l'ECI...

I compagni a S. Giovanni ne parlano con la gente

Un prato pieno di siringhe, l'eroina ci riguarda tutti

«Signora, vuol firmare contro la droga nel nostro quartiere?». La signora ha un sorriso, risponde «sì certo», e si avvicina al banchetto, cercando di liberarsi di buste e pacchetti per poter firmare. In pochi giorni fra i chioschi del mercatino all'aperto di via Orvieto, i compagni del circolo FGCI di Porta San Giovanni, hanno raccolto settantecotto firme: che, in questi giorni d'agosto, sono davvero molte.

«Vuol firmare contro la droga?». La prima frase — quella d'approccio — è necessariamente breve, schematica: anche ambigua. In realtà la petizione chiede che venga aperto al più presto a Villa Lais un centro sociale polivalente, dove dovrà funzionare anche un centro di informazione e di prevenzione delle tossicomanie. La villa è stata espropriata da poco, i locali ci sono — e sono già in possesso della IX circoscrizione — ma non sono agibili. La Provincia deve ancora destinare i fondi stanziati dalla Regione per i lavori: la petizione serve anche a sollecitarla.

«Contra la droga»: frase ambigua, perché vuol dire tutto e nulla, e potrebbe voler dire anche «contro i drogati», dove quel contro, assumerebbe il suo significato peggiore. Ma è quella del primo impatto: poi i compagni, spiegano, ascoltano, argomentano. E infatti c'è da farlo: il vecchietto che passa e dice: «se hanno scelto di ucciderci, peggio per loro», c'è la signora esasperata che incita: «bisognerebbe ammazzarli tutti», e c'è anche uno che invoca: «siamo tutti sotto le grandi ali del perdono di Dio». Ma non tutte le reazioni sono viscerali, o pregiudiziali, o rabbiose. C'è chi già affronta la questione-eroina, con angoscia, ma con calma e lucidità. Magari è quello che ha il figlio eroinomane, e ci è passato, si è dovuto misurare con questo dramma. Oppure i compagni i simpatizzanti o comunque quelli che abitano più vicino alla «politica», abituati a pensare politicamente. E questo è un quartiere che ha le sue tradizioni: soprattutto in via Orvieto, attorno alla quale sor-

La raccolta di firme al mercato per aprire un centro di prevenzione e informazione a Villa Lais. C'è anche chi dice: «bisognerebbe ammazzarli» - I pericoli di una lacerazione nel quartiere I ritardi del PCI e la difficoltà di trovare una strada nella lotta alla droga - Il «buco» a Villa Fiorelli e i bambini che giocano con gli aghi



Lo spartitraffico di via SS. Fabiano e Venanzio pieno di siringhe gettate dai tossicomani

Una banda di teppisti ne ha distrutte una trentina

Notte brava al Salario: sprangano le auto, ma non rubano nulla

Altre volte hanno preso di mira lampioni, cartelli stradali e panchine - Sui muri sono state trovate scritte di destra e slogans

Le auto sono state scelte a caso, ma tutte hanno avuto lo stesso trattamento: vetri rotti, portiere aperte, cofani ammaccati a colpi di martello, e ruote bucate. Ieri mattina uscendo di casa gli abitanti di via Chiana, al Salario, hanno avuto una spiacevole sorpresa: le loro macchine erano state distrutte durante la notte. Una banda di teppisti, ben organizzata, stando almeno alla «mole di lavoro» che hanno compiuto in poco tempo, ha sfondato intere file di auto parcheggiate. Così, senza motivo. Nelle vetture non manca né uno sterzo, né una ruota di scorta, né un accendisigari. Nulla.

«Tutto è stato fatto senza una ragione apparente. Anche se — e non è un particolare di poco conto — nella zona dove si sono scatenati i teppisti, ieri notte hanno fatto la loro comparsa sui muri scritte di una organizzazione di destra. «Terza posizione», che usa un linguaggio a metà strada tra un

E intanto la questura ha un piano contro i topi d'appartamento

Anche se ce lo immaginiamo ancora vestito tutto di nero, con la mascherina in viso, come «Macchia Nera» (quello di Topolino), in realtà il «topo d'appartamento», il terrore di chi va in villeggiatura, il razzatore notturno di quello di Topolino, in realtà è un fenomeno che investe decine di migliaia di persone, e non solo loro — sono evidenti.

«L'attuale «facente funzione» di capo della squadra mobile, dottor Gabriele Ciccone, di mettere a punto un «piano» per proteggere gli appartamenti di chi è in vacanza. La parte operativa del programma antifurto è stata affidata al dottor Gianni Carnevale. Il «piano» prevede la massima diffusione dei collegamenti d'allarme con la sala operativa della questura, per assicurare i responsabili — poter intervenire in qualunque momento e in ogni dove. Un appello particolare è stato «lanciato» a tutti i portieri e ai custodi dei palazzi, perché durante il lavoro stiano ancora di più con gli occhi aperti. Nello stesso tempo tutte le auto-civetta della squadra mobile e dei com-

Aveva «dimenticato» di denunciare le quote azionarie di società finanziarie all'estero

Arrestato il dc Nistri: esportava soldi

Era stato consigliere regionale e vice-presidente della Regione - Una rapida carriera bloccata dall'incriminazione per la truffa ai danni dell'Inps nel 1973 - Anche il fratello, latitante, è accusato del medesimo reato

Ex «potente» di Roma, ex uomo di punta della Dc, ex massone, Paolo Emilio Nistri, già vice-presidente del consiglio regionale e poi consigliere alla Regione è stato arrestato per infrazione alle norme valutarie. Aveva «dimenticato» di denunciare le quote in suo possesso per società finanziarie costituite all'estero: in Svizzera, Liechtenstein, Usa. Dello stesso reato è stato accusato il fratello Raffaele, costruttore, ora latitante. L'arresto che è avvenuto il 2 agosto anche se ne è avuta notizia solo ieri) è stato ordinato dal giudice Franco Marone. Paolo Emilio Nistri era stato fino a qualche anno fa anche proprietario dell'Omi, una piccola azienda meccanica, che aveva venduto per aprire insieme al fratello una agenzia finanziaria di investimenti in via Zanardelli.

«L'ultima volta che il suo nome arrivò sulle pagine dei giornali fu nel '73 quando l'al-

ora giudice istruttore Claudio Vitalone lo incriminò per corruzione in margine alla supertruffa ai danni dell'Inps. Quella data coincide anche con l'inizio del rapido declino della sua carriera politica: nel giro di pochissimi mesi Paolo Emilio Nistri scomparire da tutte le cronache politiche cittadine di cui fino ad allora era stato uno dei protagonisti.

Alla notorietà, del resto, anche se di un tipo abbastanza particolare, la famiglia Nistri, era in qualche modo abituata. Cominciò proprio Paolo Emilio nel '71. L'allora vicepresidente della Regione iniziò una lotta senza quartiere contro il presidente, Mechelli, amico di partito ma avversario di corrente. Non fu guerra di poco conto, dato che sfociò nella inscristimazione di quest'ultimo per le «infiltrazioni» della mafia alla Regione. Nel '73, si è detto, fu la volta dell'incriminazione per lo scandalo Inps (Nistri

fu accusato di aver corrotto un giovane funzionario perché sottraesse i libretti che gli assistiti consegnavano all'Inps: una truffa squallida ai danni dell'istituto e di migliaia di pensionati.

Due anni dopo è il nome di Raffaello, l'altro rampollo Nistri, a venire a galla. Costruttore edile, Raffaello era sposato con una nobildonna: furono proprio le loro beghe familiari a far scoppiare uno degli «scandaletti» più grotteschi delle cronache romane. I due si separarono proprio quell'anno e Raffaello Nistri abbandonò la casa coniugale per trasferirsi in un più modesto e adatto appartamento. All'improvviso però cambiò l'idea e decise di tornare a casa della moglie. Fece il diavolo a quattro quando scoprì che lei, contrariamente a quanto si aspettava, non era affatto intenzionata a riprenderselo in casa. Così, una notte, irruppe nella villa, picchiò la

moglie, rubò 200 milioni di roba, sfasciò tutto e se ne andò. Un vero signore. Venne arrestato pochi giorni dopo ma in galera ci restò poco. Quel tanto che gli fu sufficiente per farsi venire una serie di finte malattie che lo tirarono fuori dal carcere. La famiglia era ancora danarosa e poteva.

Paolo, Emilio, intanto, è già tornato nell'ombra e si dedica con passione alla sua attività di industriale. Impianta alcune aziende all'estero e prosegue nella sua attività sportiva a metà tra il tifo e gli affari. Tanto che ad un certo punto diventa anche consigliere della «Roma». Gli affari, insomma, vanno a gonfie vele. Peccato che tra tanta disonestà e attività all'estero e proseguendo nella sua attività sportiva a metà tra il tifo e gli affari, tanto che ad un certo punto diventa anche consigliere della «Roma». Gli affari, insomma, vanno a gonfie vele. Peccato che tra tanta disonestà e attività all'estero e proseguendo nella sua attività sportiva a metà tra il tifo e gli affari, tanto che ad un certo punto diventa anche consigliere della «Roma». Gli affari, insomma, vanno a gonfie vele.

Peccato che tra tanta disonestà e attività all'estero e proseguendo nella sua attività sportiva a metà tra il tifo e gli affari, tanto che ad un certo punto diventa anche consigliere della «Roma». Gli affari, insomma, vanno a gonfie vele. Peccato che tra tanta disonestà e attività all'estero e proseguendo nella sua attività sportiva a metà tra il tifo e gli affari, tanto che ad un certo punto diventa anche consigliere della «Roma». Gli affari, insomma, vanno a gonfie vele.

Quasi raggiunto l'obiettivo di due per circoscrizione

Presto in funzione altri 10 consultori: si rafforza l'assistenza per le donne

Il comitato di controllo ha approvato la delibera del Comune - Necessario il bando di concorso per l'assunzione del personale che opererà nei centri



- ROMA
FESTE DELL'UNITA': Aprono oggi le feste dell'Unità di FIUMICINO alle 18.30 con un dibattito sul partito, le masse e prospettive politiche (F. Ottaviano); AFFILE.
Continuano le feste dell'Unità di LA DISPOLI alle 18.30 con un dibattito su Enti locali (Montino); ARSOLI con un dibattito su urbanistica (Renzi); TORRITA TIBERINA alle 19.30 con un dibattito su Enti locali; ROJATE; ALLUMIERE; MONTELANICO.
LATINA
FESTE DELL'UNITA': a SEZZE, (ore 20, dibattito sui contratti con il compagno Aspolo); PRIVERNO; SONNINO; PONTINIA; S. FELICE CIRCEO; TERRACINA (ore 19, dibattito sulla casa); BASSIANO.

Dieci nuovi consultori in città. Il Comune li aprirà presto, anzi prestissimo, non appena sarà reperito tutto il personale necessario. Le sedi e le attrezzature, intanto, sono già pronte. Le nuove dieci strutture si aggiungono alle ventiquattro esistenti e funzionanti e costituiscono un passo importante, decisivo, per il raggiungimento dell'obiettivo di due consultori per circoscrizione. Ai nuovi dieci centri saranno destinati 20 ginecologi, 10 pediatri, 20 psicologi, 10 assistenti sociali, 10 assistenti sanitarie visitatrici, 15 animatori, 5 funzionari, 5 collaboratori amministrativi, 10 operai e 40 assistenti domiciliari. Una quantità (ma anche una «qualità») di personale che, come si vede, basta da sola a tagliare corto con le sterili polemiche sulla funzione dei consultori recentemente sollevate dal Vicariato.

Era piantonato al San Camillo

Sfuggì ai sorveglianti: riacciuffato dopo 3 mesi

Se l'erano fatto sfuggire, ma sono riusciti a riacchiuffarlo dopo quasi tre mesi. Così i poliziotti di guardia al San Camillo hanno evitato l'incriminazione per essere stati «giocati» da un detenuto, che il 12 maggio scorso era riuscito ad evadere dall'ospedale.

- Ecco i centri già aperti
Via Arco del Monte 9/A - Tel. 65.43.545
Via Salaria 140 - Tel. 869.976
Largo degli Osci 22 - Tel. 49.53.694
Via Rapolano (borg. Fidene) - Tel. 84.00.272
Via S. Benedetto del Tronto 9 - Tel. 41.29.855
Piazza dei Condottieri 34 - Tel. 27.16.303
Via delle Acacie - Tel. 28.19.000
Via Aulo Plazio 9 - Tel. 78.87.868
Via Casilina 1368 - Tel. 61.43.667
Via del Quadrareto 31 - Tel. 76.15.549
Via Montuori 5 - Tel. 51.20.017
Via Stame 5 (Spinaceto) - Tel. 52.04.900
Via Cesidio da Fossa (Acilia) - Tel. 60.60.582
Condotta medica Maccarese - Tel. 65.60.061
Piazza Certaldo - Tel. 52.20.175
Via Angelo Emo 13 - Tel. 324.389
Via D. Silveri 8 - Tel. 636.304
Via Iacobi 6 - Tel. 62.84.275
Via delle Galline vecchie
E quelli che apriranno tra poco
Via Boemondo 21
Via delle Vigne Nuove
Via di Pietralata 497
Via di Tor Sapienza
Via Martellotti 8
Via Iberia 73
Condotta medica del Trullo
Via Laurentina
Via Capitoni
Via Ozanam



Arriva la piccola «onda nera», ma non fa danni

La piccola onda nera, uscita da una petroliera e arrivata sul litorale romano, ma senza fare troppi danni. Tanto che il comandante della capitaneria di porto ha tolto il divieto di balneazione, introdotto subito dopo l'incidente. Ieri mattina all'alba, quattro ruspe sono arrivate sulla spiaggia di Fregene per ripulire la parte di arenile ricoperta da un sottile strato oleoso.

L'incidente — come si ricorderà — è avvenuto l'altro giorno a causa della forte mareggiata che ha accompagnato il primo acquazzone estivo. Mentre stava scaricando centomila tonnellate di greggio nell'oleodotto, una petroliera giapponese è stata spostata da un improvviso colpo di vento. La nave ha strappato gli ormeggi e le due manichette collegate all'oleodotto. Fortunatamente, vedendo il mare ingrossarsi, il collettore dell'imbarcazione era stato già chiuso per cui in acqua di petrolio né finito poco, meno di una tonnellata.

Dopo la denuncia dei commercianti di Torrenova

Un nuovo colpo ai taglieggiatori Altri due finiscono in carcere

Restano due latitanti, ma si conoscono i nomi - Salgono a 11 le persone arrestate - La collaborazione della gente

Ormai è come una catena. Da quando i commercianti di Torrenova hanno denunciato i loro taglieggiatori, la polizia ha potuto mettere le mani un po' per volta, su un'intera banda. Proprio ieri sono finiti in carcere altri due giovani. Si chiamano Danilo Napolitano di Roma, 20 anni, e P. D. appena diciassettenne. E con questi diventano 11 i taglieggiatori finiti in carcere, mentre altri due sono ormai conosciuti, con tanto di nome e cognome: Luciano Montali, 22 anni e Gianni Giusto, 21.

Anche loro, come gli altri nove presi il mese scorso, erano finiti in una lunga lista preparata dai commercianti della borgata. Una specie di «dossier» dove non sempre erano elencati i nomi, ma che comunque è servito — come dimostrano gli undici arresti — a mettere le mani su una buona parte della banda. Numeri di targa, descrizioni dei volti, soprannomi, indirizzi. Prima di completare la de-

nuncia le vittime del racket avevano fatto una specie di «prova», per vendere se i corrieri delle tangenti erano gli stessi in tutta la zona. Uno per volta hanno introdotto un biglietto in una scatola. Alla fine gli stessi nomi, gli stessi numeri di targa, gli stessi soprannomi sono usciti fuori cinque, sei, sette volte.

E' stato a questo punto che remora o paura sono salite. Con assemblee, incontri casa per casa, negozi per negozi, si andava costruendo quella sorta di barriera che avrebbe dovuto impedire agli uomini del racket di nuocere ancora. «Deve finire il tempo della paura» — diceva uno dei commercianti durante l'assemblea di due settimane fa insieme ai taglieggiatori di altri quartieri romani. Forse, anche se la paura non è passata del tutto, oggi non solo i commercianti ma gli stessi cittadini di Torrenova hanno acquistato una nuova sicurezza, una nuova consapevolezza della loro forza. E' una forza costruita

Lutto

E' scomparso tragicamente, a soli 18 anni, il compagno Alessandro Ognibene. Un fulmine ha colpito la sua testa, mentre era in campeggio sul Gargano con un amico.

Ai genitori, al fratello Salvatore, della sezione Bravetta, ai familiari, gli organo della più fraterna condoglianza della sezione, della cellula del Santo Spirito, del Comitato cittadino e dell'Unità.

La campagna ha dato i suoi frutti, restano i problemi di tutti i giorni

Vinta l'«operazione pulizia» ma agli ospedali serve di più

Positivi commenti dei pazienti e dei sanitari - Non manca solo il personale, ci sono anche le strutture vecchie - Lunedì la N.U. interviene al San Camillo

«Senza l'aiuto del Comune le forniture al Policlinico non sarebbero mai state debellate»: lo ha dichiarato ad una agenzia di stampa l'ispettore sanitario Manlio Morelli commentando l'operazione pulizia decisa dall'amministrazione capitolina in questi giorni nei maggiori ospedali romani, e che continuerà fino al 20 agosto. Il provvedimento, messo in atto su richiesta degli stessi ospedali, ha riscosso, generalmente, commenti assai positivi, sia tra i pazienti che tra i sanitari, i quali dopo la disinfezione e la disinfezione «a tappeto» possono lavorare in condizioni che essi stessi definiscono «finalmente accettabili».

Il professor Macchia, di rettore sanitario del San Giovanni, ha dichiarato che nel l'ospedale la situazione è per ora sotto controllo (il Comune vi interverrà nei prossimi giorni con una disinfezione dei giardini e delle aree verdi) anche se, come in ogni grande complesso, non tutti è perfetto. Il San Giovanni, comunque, per mantenere un

buon livello d'igiene nei suoi padiglioni si avvale della collaborazione di una ditta privata che provvede ad effettuare disinfezioni periodiche. Per ciò che riguarda l'interno dei padiglioni il direttore sanitario ha dichiarato che «il personale, anche se non è certamente in soprannumero, è in grado di far fronte a tutte le esigenze».

Decisamente soddisfatti anche i commenti raccolti tra i sanitari dell'ente Monteverde che raggruppa gli ospedali San Camillo (dove gli operai del Comune entrano in azione domani), Forlanni e Spallanzani, tra i primi a richiedere l'intervento del Comune. «La decisione», ha detto il vicedirettore sanitario del Forlanni, dottor Agocella, «è stata presa perché il parco che circonda il complesso è assai vasto, circa 22 ettari e per effettuare una pulizia radicale occorrono uomini e mezzi di cui il Forlanni non è fornito. Si tratta di una operazione "una tantum" - ha aggiunto il dottor Agocella - «dato che in seguito saremo in grado di

provvedere da soli. Dovremo tuttavia aspettare che entri in vigore la pianta organica dell'ente Monteverde che prevede anche una integrazione di personale».

Al Forlanni le squadre di operai inviate dal Comune (giardinieri e netturini coadiuvati da decine di autobotoli) hanno avuto particolare successo nel rimuovere i materiali residui di vecchi cantieri e «macerie» di precedenti restauri. Anche l'interno dell'ospedale è stato disinfestato dagli operai del Comune: gli stabili sono infatti parecchio avanti con gli anni, decisamente troppo, e i muri pieni di crepe sono un permanente ricettacolo di insetti.

Questo ripropone un vecchio problema degli ospedali romani che va al di là della pur cronica carenza di personale. Si tratta infatti delle stesse strutture dei nosocomi, costruiti in gran parte all'inizio del secolo, con criteri che non sono più funzionali, immersi, per giunta, nel

caos della città, affogati dal traffico interno. Gli ampi parchi del Policlinico, del San Camillo, dei San Giovanni, diventati enormi parcheggi, non contribuiscono certo, come forse una volta dovevano, al mantenimento di soddisfacenti condizioni igieniche.

Il «vecchio» delle strutture, poi, pesa anche all'interno: servizi igienici, attrezzature mediche e corsie in troppi ospedali sono spesso fuori dei limiti d'età.

Il discorso vale ovviamente anche per il Policlinico, l'ospedale che ha dato il «via» alle polemiche con il clamoroso caso delle formiche che «cassitarono», di notte, un paziente in coma. Anche qui, infatti, il problema non è solo quello della mancanza di personale (la sera in cui accadde l'agghiacciante episodio nel padiglione non c'era neppure un infermiere a ritirare il pasto degli ammalati), ma della inadeguatezza delle strutture. Inteso proprio come muri: vecchi, crepati. Anche loro rischiano da un momento all'altro di scoppiare.

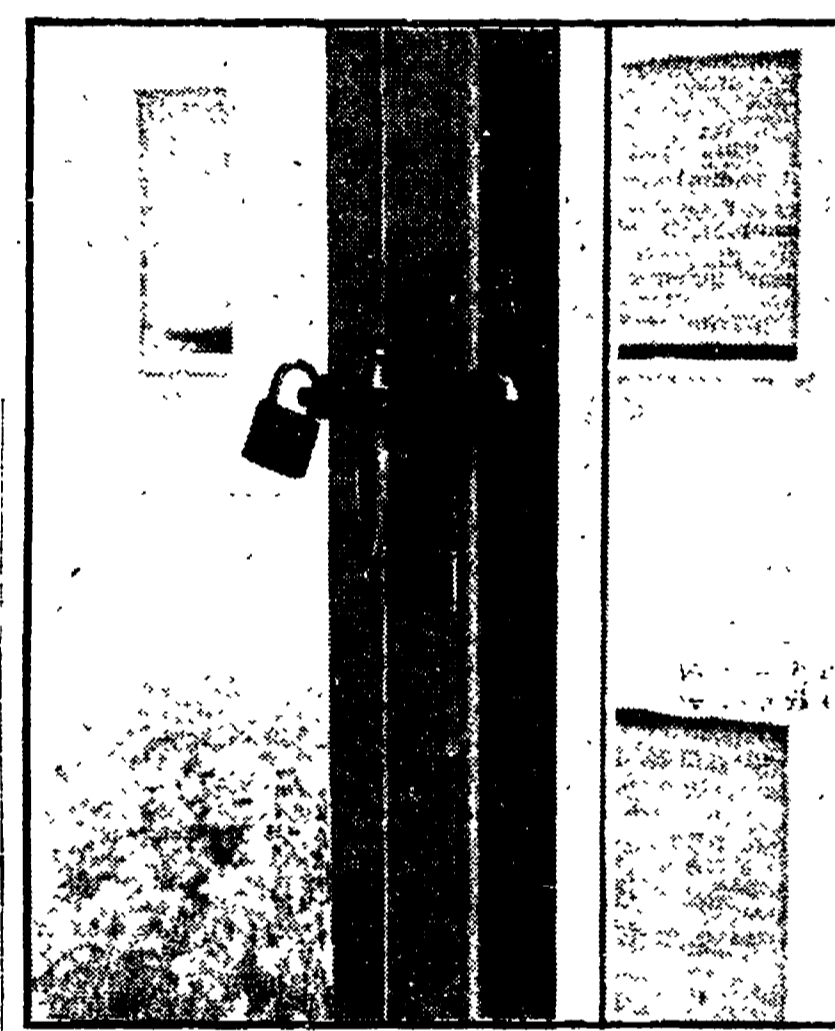
«Stravaganze» estive di un proprietario

Il padrone va in ferie e chiude in gabbia gli inquilini

«Io me ne vado in vacanza e chiudo tutto col lucchetto». Niente di male, si direbbe, tutto normale se non fosse che sette famiglie sono rimaste prigioniere senza aria in queste settimane di caldo e di aria d'agosto. È successo in via Selmi, al Portonaccio dove il proprietario di un palazzotto di tre piani (otto appartamenti in tutto) sembra aver dichiarato guerra ai suoi inquilini. In sostanza è successo questo: il padrone è partito come ogni anno per le ferie ma prima ha chiamato il fabbro e ha fatto sigillare tutte le finestre che si aprono sulle scale.

Perché? Hanno chiesto gli inquilini. L'unica risposta è stata che «qual lo sono il padrone e faccio quello che mi pare, se noi vi va bene cercatevi un'altra casa». Motivi reali non ce ne sono certamente se non quello di creare una situazione di disagio tra le famiglie, di nasprare i contrasti (che già esistono) con gli inquilini.

«È un atteggiamento assurdo, una specie di provocazione», dice uno degli abitanti del palazzo - «contro chi è costretto anche a passare tutto l'agosto a Roma, il padrone dice che la legge è dalla sua e che può fare tutto quel che vuole. Ma non c'è legge che tenga, non c'è diritto alla proprietà che stia in piedi in un caso di così evidente stupidità». Per riuscire a respirare forse dovranno forzare i lucchetti. E magari finiranno per prendersi una denuncia. Chissà se c'è in Italia un giudice disposto ancora a dare ragione a un simile proprietario?



Una finestra che il padrone di casa ha chiuso prima di partire

Quattro ore di rock and roll sull'isola Tiberina

Che faccio, ballo?

Una volta c'erano gli alberi, la terra e il fango. Adesso invece un selciato di sampietrini e marmo gli dà una surreale forma di nave. L'isola Tiberina è un ospedale, un ristorante e un gruppetto di vecchie case ma, d'inverno per chi ci passa è solo un ponte un po' diverso dagli altri che fa risparmiare qualche ingorgo. Da una settimana invece l'hanno scoperta in tanti. Non solo le coppie o i fantasmi delle scritte giganti che da sempre usano questa strana chiglia per dichiarare il loro immenso amore a Carla, Maria o Cicciolina.

Si scende da una scaletta e si passa accanto a un Tevere che le false rapine rendono arrabbiato e rumoroso e che gli scarichi di questa città fanno diventare puzzo. Il «vecchio» delle strutture, poi, pesa anche all'interno: servizi igienici, attrezzature mediche e corsie in troppi ospedali sono spesso fuori dei limiti d'età.

Il discorso vale ovviamente anche per il Policlinico, l'ospedale che ha dato il «via» alle polemiche con il clamoroso caso delle formiche che «cassitarono», di notte, un paziente in coma. Anche qui, infatti, il problema non è solo quello della mancanza di personale (la sera in cui accadde l'agghiacciante episodio nel padiglione non c'era neppure un infermiere a ritirare il pasto degli ammalati), ma della inadeguatezza delle strutture. Inteso proprio come muri: vecchi, crepati. Anche loro rischiano da un momento all'altro di scoppiare.



ling Stones», dice un ragazzo quindicenne che ai tempi di «Satisfaction» doveva avere sì e no tre anni: così anche il giovanilismo sen pre la sua memoria storica sono tutti in movimento.

Tutti? Quasi tutti, c'è anche chi si ferma ma gli si legge in faccia che non si diverte. E chi sta impalato in piedi davanti allo schermo la mette sul piano filosofico e parla della sua «solitudine in mezzo al casino» che è peggio che andare da soli a vedere un film.

«I filosofi» cantano a bassa voce le vecchie «canzoni dei buoni anni '60», si ricordano l'uno con l'altro i nomi dei complessi, le copertine dei dischi. A rinfrescare la memoria ci si mettono anche le immagini sparse a colori televisivi sugli schermi: ci stanno le «buone vecchie foto di Woodstock», un En dix coi capelli sulla faccia, l'immancabile Marilyn, tutta labbra e occhi (oggi avrebbe 53 anni, quando è morta chi balla - e chi scrive - ne aveva troppo pochi, ma tant'è) e i cineasti ne sono pieni e di tutti sembra di esserne stati innamorati da piccoli).

Quattromila dispositive, otto alla volta in un giro vorticoso. C'è un po' di tutto: manifesti, copertine di riviste di «scienze fiction» degli fantascienza, fantascienza a pacchi. Dalle vecchie riviste di «scienze fiction» degli anni '40 (quelle con le formiche giganti e i mostri che mangiano i grattacieli di New York, con un futuro che sembra già recchissimo come i fumetti di Flash Gordon), al macabro futuribile giapponese, alla «preistoria prossima ventura» dei Metal Hurlant. Chissà se è questa la «cultura giovanile» che fa tanto arrabbiare Alberto Arbasino? Chissà se poi è vero che questi giovani di adesso maniaci della fantascienza sono tanto scemi come quelli di una volta che

collezionavano francobolli? Ma le domande (oziose) se le pone solo chi sta in piedi rigido o chi, pateticamente, s'è cercato una seggiola per non farsi coinvolgere dal ballo. Gli altri non guardano neppure, si muovono e ascoltano, mentre la musica e i banchetti suonano i Beatles (molti di vecchiaia) e Janis Joplin (morta per overdose). La temperatura sale e si comincia a sudare, malgrado il freschetto e la umidità. Poi stop, l'intervallo e i banchetti suonano i Beatles e i cacciatori di montagne, latine di birra calda (quella fresca è finita da un pezzo) e panzarella.

Si ricomincia dopo cinque minuti e tutti hanno scoperto il trucco: è vietato non ballare. I «rigidi» sono sempre di meno, ma ormai sono arrivati a teorizzare il «valore negativo della danza come meccanismo di oppressione» («qui non ti liberi per niente, al massimo ti senti un po' più liberi, ma di pensare», dicono con la loro faccia verli come quelle dei mostri sulle diapositive).

La seconda parte va un po' in discesa. Rock californiano, «Tri Rolling» e un pezzo dei Traffic. Il sudore aumenta e i mostri sullo schermo sono sempre più colorati. Tutta rossa viene e collanine fluorescenti, vecchi jeans tagliati al ginocchio, calzoncini lucidi di raso e camicie hawaiane, che servono a far capire in giro che uno ha passato le vacanze in America. Sul finire il ballo s'inceppa un po' e la gente non sa bene perché. I «fermi» forse l'hanno capito: la musica s'è fatta più nuova e violenta. Frank Zappa canta e in un colpo di tutti stupidi sentimenti, dammi il tuo sporco amore». E poi «Nubuck, una strada, un bar e un cesso, la città pulita» (non è Roma ma è più triste e malata). Sid Vicious canta con i Sex Pistols, cantava perché s'è ammazzato in cella dopo aver strangolato una donna in albergo.

E non basta neanche il Dylan «elettrico» dell'ultimo «Blowing in the wind» a ridare un pizzico di allegria. Lo spettacolo è finito. L'immortalità? Sempre alle 21, a Zagarolo, un nuovo appuntamento con il teatro: «La storia di Petrosinella» della cooperativa Riualibera. Un'altra cooperativa di scena a Roviano dove, sempre in collaborazione con la Provincia di Roma, è in programma «George Dandin» del Teatroggi.

Il teatro dell'Opera infine ha programmato a Frascati quattro giornate di operette e balletti. L'ultimo di cui è inteso il turno, alle 21, di due intermezzi musicali del '700: «L'Impresario di Firenze» di Domenico Sarro e «Rimario e Grillante» di Johan Adolph Hasse.

Altra appuntamento tradizionale di questa estate è con il teatro romano di Ostia Antica dove, alle 21, è in programma la penultima rappresentazione dell'«Anfitrione» di Heinrich von Kleist, per la regia di Gabriele Lavia. Ad Ostia, infatti, gli ultimi giorni, prima dell'arrivo della stagione musicale al teatro Sisto, del ciclo di seminari sui clown.

A Valmontone, alle 21, in collaborazione con la Provincia, la cooperativa «Teatro in aria» presenta «Il banchetto dell'immortalità». Sempre alle 21, a Zagarolo, un nuovo appuntamento con il teatro: «La storia di Petrosinella» della cooperativa Riualibera. Un'altra cooperativa di scena a Roviano dove, sempre in collaborazione con la Provincia di Roma, è in programma «George Dandin» del Teatroggi.

Il teatro dell'Opera infine ha programmato a Frascati quattro giornate di operette e balletti. L'ultimo di cui è inteso il turno, alle 21, di due intermezzi musicali del '700: «L'Impresario di Firenze» di Domenico Sarro e «Rimario e Grillante» di Johan Adolph Hasse.

Altra appuntamento tradizionale di questa estate è con il teatro romano di Ostia Antica dove, alle 21, è in programma la penultima rappresentazione dell'«Anfitrione» di Heinrich von Kleist, per la regia di Gabriele Lavia. Ad Ostia, infatti, gli ultimi giorni, prima dell'arrivo della stagione musicale al teatro Sisto, del ciclo di seminari sui clown.

A Valmontone, alle 21, in collaborazione con la Provincia, la cooperativa «Teatro in aria» presenta «Il banchetto dell'immortalità». Sempre alle 21, a Zagarolo, un nuovo appuntamento con il teatro: «La storia di Petrosinella» della cooperativa Riualibera. Un'altra cooperativa di scena a Roviano dove, sempre in collaborazione con la Provincia di Roma, è in programma «George Dandin» del Teatroggi.

Il teatro dell'Opera infine ha programmato a Frascati quattro giornate di operette e balletti. L'ultimo di cui è inteso il turno, alle 21, di due intermezzi musicali del '700: «L'Impresario di Firenze» di Domenico Sarro e «Rimario e Grillante» di Johan Adolph Hasse.

Altra appuntamento tradizionale di questa estate è con il teatro romano di Ostia Antica dove, alle 21, è in programma la penultima rappresentazione dell'«Anfitrione» di Heinrich von Kleist, per la regia di Gabriele Lavia. Ad Ostia, infatti, gli ultimi giorni, prima dell'arrivo della stagione musicale al teatro Sisto, del ciclo di seminari sui clown.

A Valmontone, alle 21, in collaborazione con la Provincia, la cooperativa «Teatro in aria» presenta «Il banchetto dell'immortalità». Sempre alle 21, a Zagarolo, un nuovo appuntamento con il teatro: «La storia di Petrosinella» della cooperativa Riualibera. Un'altra cooperativa di scena a Roviano dove, sempre in collaborazione con la Provincia di Roma, è in programma «George Dandin» del Teatroggi.

Il teatro dell'Opera infine ha programmato a Frascati quattro giornate di operette e balletti. L'ultimo di cui è inteso il turno, alle 21, di due intermezzi musicali del '700: «L'Impresario di Firenze» di Domenico Sarro e «Rimario e Grillante» di Johan Adolph Hasse.

Altra appuntamento tradizionale di questa estate è con il teatro romano di Ostia Antica dove, alle 21, è in programma la penultima rappresentazione dell'«Anfitrione» di Heinrich von Kleist, per la regia di Gabriele Lavia. Ad Ostia, infatti, gli ultimi giorni, prima dell'arrivo della stagione musicale al teatro Sisto, del ciclo di seminari sui clown.

A Valmontone, alle 21, in collaborazione con la Provincia, la cooperativa «Teatro in aria» presenta «Il banchetto dell'immortalità». Sempre alle 21, a Zagarolo, un nuovo appuntamento con il teatro: «La storia di Petrosinella» della cooperativa Riualibera. Un'altra cooperativa di scena a Roviano dove, sempre in collaborazione con la Provincia di Roma, è in programma «George Dandin» del Teatroggi.

collezionavano francobolli? Ma le domande (oziose) se le pone solo chi sta in piedi rigido o chi, pateticamente, s'è cercato una seggiola per non farsi coinvolgere dal ballo. Gli altri non guardano neppure, si muovono e ascoltano, mentre la musica e i banchetti suonano i Beatles (molti di vecchiaia) e Janis Joplin (morta per overdose). La temperatura sale e si comincia a sudare, malgrado il freschetto e la umidità. Poi stop, l'intervallo e i banchetti suonano i Beatles e i cacciatori di montagne, latine di birra calda (quella fresca è finita da un pezzo) e panzarella.

Si ricomincia dopo cinque minuti e tutti hanno scoperto il trucco: è vietato non ballare. I «rigidi» sono sempre di meno, ma ormai sono arrivati a teorizzare il «valore negativo della danza come meccanismo di oppressione» («qui non ti liberi per niente, al massimo ti senti un po' più liberi, ma di pensare», dicono con la loro faccia verli come quelle dei mostri sulle diapositive).

La seconda parte va un po' in discesa. Rock californiano, «Tri Rolling» e un pezzo dei Traffic. Il sudore aumenta e i mostri sullo schermo sono sempre più colorati. Tutta rossa viene e collanine fluorescenti, vecchi jeans tagliati al ginocchio, calzoncini lucidi di raso e camicie hawaiane, che servono a far capire in giro che uno ha passato le vacanze in America. Sul finire il ballo s'inceppa un po' e la gente non sa bene perché. I «fermi» forse l'hanno capito: la musica s'è fatta più nuova e violenta. Frank Zappa canta e in un colpo di tutti stupidi sentimenti, dammi il tuo sporco amore».

E poi «Nubuck, una strada, un bar e un cesso, la città pulita» (non è Roma ma è più triste e malata). Sid Vicious canta con i Sex Pistols, cantava perché s'è ammazzato in cella dopo aver strangolato una donna in albergo.

E non basta neanche il Dylan «elettrico» dell'ultimo «Blowing in the wind» a ridare un pizzico di allegria. Lo spettacolo è finito. L'immortalità? Sempre alle 21, a Zagarolo, un nuovo appuntamento con il teatro: «La storia di Petrosinella» della cooperativa Riualibera. Un'altra cooperativa di scena a Roviano dove, sempre in collaborazione con la Provincia di Roma, è in programma «George Dandin» del Teatroggi.

Il teatro dell'Opera infine ha programmato a Frascati quattro giornate di operette e balletti. L'ultimo di cui è inteso il turno, alle 21, di due intermezzi musicali del '700: «L'Impresario di Firenze» di Domenico Sarro e «Rimario e Grillante» di Johan Adolph Hasse.

Altra appuntamento tradizionale di questa estate è con il teatro romano di Ostia Antica dove, alle 21, è in programma la penultima rappresentazione dell'«Anfitrione» di Heinrich von Kleist, per la regia di Gabriele Lavia. Ad Ostia, infatti, gli ultimi giorni, prima dell'arrivo della stagione musicale al teatro Sisto, del ciclo di seminari sui clown.

A Valmontone, alle 21, in collaborazione con la Provincia, la cooperativa «Teatro in aria» presenta «Il banchetto dell'immortalità». Sempre alle 21, a Zagarolo, un nuovo appuntamento con il teatro: «La storia di Petrosinella» della cooperativa Riualibera. Un'altra cooperativa di scena a Roviano dove, sempre in collaborazione con la Provincia di Roma, è in programma «George Dandin» del Teatroggi.

Il teatro dell'Opera infine ha programmato a Frascati quattro giornate di operette e balletti. L'ultimo di cui è inteso il turno, alle 21, di due intermezzi musicali del '700: «L'Impresario di Firenze» di Domenico Sarro e «Rimario e Grillante» di Johan Adolph Hasse.

Altra appuntamento tradizionale di questa estate è con il teatro romano di Ostia Antica dove, alle 21, è in programma la penultima rappresentazione dell'«Anfitrione» di Heinrich von Kleist, per la regia di Gabriele Lavia. Ad Ostia, infatti, gli ultimi giorni, prima dell'arrivo della stagione musicale al teatro Sisto, del ciclo di seminari sui clown.

A Valmontone, alle 21, in collaborazione con la Provincia, la cooperativa «Teatro in aria» presenta «Il banchetto dell'immortalità». Sempre alle 21, a Zagarolo, un nuovo appuntamento con il teatro: «La storia di Petrosinella» della cooperativa Riualibera. Un'altra cooperativa di scena a Roviano dove, sempre in collaborazione con la Provincia di Roma, è in programma «George Dandin» del Teatroggi.

Il teatro dell'Opera infine ha programmato a Frascati quattro giornate di operette e balletti. L'ultimo di cui è inteso il turno, alle 21, di due intermezzi musicali del '700: «L'Impresario di Firenze» di Domenico Sarro e «Rimario e Grillante» di Johan Adolph Hasse.

Altra appuntamento tradizionale di questa estate è con il teatro romano di Ostia Antica dove, alle 21, è in programma la penultima rappresentazione dell'«Anfitrione» di Heinrich von Kleist, per la regia di Gabriele Lavia. Ad Ostia, infatti, gli ultimi giorni, prima dell'arrivo della stagione musicale al teatro Sisto, del ciclo di seminari sui clown.

A Valmontone, alle 21, in collaborazione con la Provincia, la cooperativa «Teatro in aria» presenta «Il banchetto dell'immortalità». Sempre alle 21, a Zagarolo, un nuovo appuntamento con il teatro: «La storia di Petrosinella» della cooperativa Riualibera. Un'altra cooperativa di scena a Roviano dove, sempre in collaborazione con la Provincia di Roma, è in programma «George Dandin» del Teatroggi.

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DI «DON CHISCIOTTE» AL TEATRO DI CARACALLA AL PREZZO UNICO STRAORDINARIO DI 3.000 ALI. Ultima replica dello spettacolo «Don Chisciotte» di L. Minckus (rap. 25), coreografia di Alessandro Gori, riproposta da Zarko Prebil. Maestro concertatore e direttore Angel Surev. Scene

di Attilio Cozzolino; costumi di Mario Giori. Primi ballerini: Margherita Parrilla e Salvatore Capozzi.

DECENTRAMENTO ESTIVO DEL TEATRO DELL'OPERA Nel quadro delle attività decentrate del Teatro dell'Opera e Frascati, il direttore artistico, Zarko Prebil, ha organizzato una serie di rappresentazioni «intermezzi del 700» e precisamente: alle 21,

«L'Impresario delle Canarie» di D. Sarro e «Rimario e Grillante» di J.A. Hasse.

AL RISTORANTE LA VECCHIA SCOGLIERA VIA DEL FARO, 360 - FIUMICINO Questa sera alle ore 22.30 serata straordinaria con **MATIA BAZAR** e **MENESTRELLI** TUTTE LE SERE PIANO BAR CON Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

critica marxista 3 G. Chiarante, Dopo il 3 e il 10 giugno G. Prestipino, I valori etico-politici e la «legalità socialista» M. Turchetto, Primato della produzione o primato della circolazione? G. Duso, Politica e Stato: il dibattito attuale su Hegel M. Montanari, Dominio sapere e sistema dei partiti: a proposito di Foucault e dei «nuovi filosofi» C. M. Santoro, Europa e Usa: cooperazione o conflitto? B. Scarcia Amoretti, La cultura politica dell'Islam G. Vercellin, Note sulla rivoluzione iraniana Schede critiche: V. Franco, Il giovane Lukacs e la scuola di Budapest: etica e utopia; M. Badas, Il mito dell'altro; T. Cavallo, Interpretazioni di Nietzsche; E. De Pisi - M. Fraioli, Che cosa significa pensare?; R. Racinaro, Friedrich Adler e il materialismo; D. Taranto, La filosofia morale di Mandeville; L. Bianchi, Pierre Bayle e l'illuminismo L. 2.500 - abbonamento annuo L. 13.000 Editori Riuniti Divisione Periodici 00187 Roma, via Sardegna 50, tel. 4750764 c.c.p. n. 502013

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Filadelfia n. 115 - Tel. 360152) La data per la conferma dei posti al Teatro Olimpico è stata prorogata al 31 agosto. Per la temperatura salta un po' la segreteria dell'Accademia sarà chiusa da oggi al 19 agosto. Dal 1. settembre i posti non confermati saranno considerati «liberi».

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHIARRA (Via Arenula n. 16 - Tel. 65003) Sono aperte le iscrizioni al corso di chitarra e materie teoriche per l'anno accademico 1979-1980. Per informazioni segretarie tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 16 alle 20.

ITINERARI MUSICALI di Franco Pele, Conduzione (Lungotevere Lotiziano 42, Ostia - Tel. 6025663) Tutte le sere alle ore 21 Romamare - Musica 1979, I solisti del Teatro di Stato di Poznan. Direttore: Rata Furjan e Antoni Grel. Musica di autori polacchi: F. Mannino, R. Furjan, G. Resgini.

TEATRO DI VERUZZA - VILLA CELIMONTANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Tel. 734828) Alle 21.30 il Complesso Romano del Balletto diretto da Marcello Ottinelli presenta «Coppelia», in tre atti, di Lullier e Saint-Leon. Musica di Leo Delibes, coreografia e regia di Marcello Ottinelli. Scene di Camillo Parravicini.

PROSA E RIVISTA ANFITRATTO QUERCIA DEL TASTO (Passeggiata Giustiniana - Fara) Alle 21.30 la Coop. La Pirola presenta la mandragola di Niccolò Machiavelli, regia di Sergio Ammirata.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA ● «Il laureato» (Alidina) ● «Norma Rae» (Baldino) ● «Tre donne immorali?» (Capranica) ● «L'America» (Empire) ● «Quali pomeriggi di un giorno da cani» (Diana) ● «Gli occhi della notte» (Due Allori) ● «Frankenstein Junior» (Eden) ● «Hair» (Empire) ● «Donne in amore» (Holiday) ● «La chiamavano Bilbo» (Mercury) ● «Ecco l'impero dei sensi» (Quirinale) ● «Mariti» (Rivoli) ● «L'America» (Empire) ● «Due pezzi di pane» (Madison) ● «Chinatown» (Nuovo) ● «Terroro dallo spazio profondo» (Superga) ● «Hair» (Empire) ● «Tutto contro i 4» (Mexico)

OSTIA ESTATE - Estate Romana della XIII Circonscrizione Laboratorio estivo sul mimo. Alle 18 presso la Sede della Coop. Majakovskij, Via Romagnoli 155, Ostia. Partecipazione gratuita.

TEATRI SPERIMENTALI SPAZIO VERDE EX GIL (Viale Adriatico) Alle 19. «Le spaccie ricurve», Laboratorio e performance del Teatro Verso.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI GRUPPO DEL SOLE (Via Capranica n. 27 - Tel. 2778849) Cooperativa di servizi culturali, estivo di Curgliano. In collaborazione con l'Assessorato alla Scuola del Comune di Roma.

PRIME VISIONI ADRIANO 325.123 L. 3.000 California 436 (prima) ALCYONE 838.09.30 Myr. Jet Lady, con A. Hepburn M. AMBASCIATORI SEXMOVIE Pomeriggio ALIENI Felicità 779.638 L'anno dell'occhio di vetro, con H. Tappert G (VM 14) AQUILA 547.992 Riposo ARISTON 353.290 L. 3.000 Chiastretti, con R. De Niro - DR (VM 14) ARISTON M. 2 - 679.32.67 Pomeriggio rosso, con D. Ripostes - G (VM 14) ASTORIA 679.24.65 Scorticati vivi, con B. Rostrom (VM 18) ATLANTIC 761.06.56 L'ultimo giuramento, con M. Merola DR AUSONIA L'assassina, con C. Blair - DR (VM 14) BALBUINA 347.992 Norma Rae, con S. Field DR BARBERINI 475.17.07 L. 3.000 Bredino, con M. Brande DR BLUE MOON Pomeriggio CAPRANICA 679.24.65 Tre donne immorali, di W. B. Rostrom - SA (VM 18) CAPRANICHELLA 696.957 Cantando sotto la pioggia, con G. Kelly - M COLA DI RIENZO 395.584 Nell'anno del Signore, con N. Manfredi - DR

SECONDE VISIONI DIAMANTE 295.606 Distretto 13, di G. Carpenter - DR (VM 14) DIFESA 780.271 Quel pomeriggio di un giorno da cani, con A. Pacino - DR (VM 14) DUE GOCCE DI LACRIME, con A. Hepburn - G (VM 14) EDEN 380.188 L. 3.000 Frankenstein Junior, con G. Wilder - SA ETOILE 687.556 Hair, di M. Forman M ETOILE 687.556 Uomo che amava le donne, con C. Denner - SA EURINE 591.09.86 Mantello del Signore, con N. Mantovani - DR FIAMMA 475.11.00 L. 3.000 Dimenticare Venezia, di F. Bruscia - DR GIARDINO 894.946 L. 1.500 Sevoyana, con M. Brande - 5 GIELLE 860.149 L. 2.000 Qualcuno dietro la porta, con C. Bronson DR HOLIDAY 858.326 Donna in amore, con A. Bates - 5 (VM 18) LE GEMME 669.38.38 39 scudi, con R. Powell - G MAJESTIC SEX CINE 679.40.98 Calore nel ventre MERCURY 656.17.67 Lo chiamavano Bilbo, con A. Jove - DR (VM 18) METRO DRIVE IN 609.02.43 Tutti a scuola, con P. Franco - C METROPOLITAN 67.89.400 Nel mirino del pazzo, con J. Wiseman M MODERNO 469.385 Il porco detenuto NEW YORK 780.271 California 436 (prima) PARIS 754.45.49 Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14) PARIGI 680.36.32 International Velvet (Una corsa sul prato), con T. O'Neal - 5 QUIRINALE 482.653 Ecco l'impero dei sensi, con E. Matsuda DR (VM 18) REALI 581.02.34 L'ultimo giuramento, con M. Merola - DR RIVOLI 650.883 Mariti, di L. Casanova - SA ROUGE ET NOIR 564.363 Per favore non toccate le vecchiette, con Z. Motel - C ROYAL 757.45.49 Milano odia, la polizia non può sparare, con T. Millan - DR SAVOIA 661.159 Amici miei, con P. Nobile SA (VM 14) SUPERCINEMA - 685.498 S.O.S. Miami Airport (prima) TIFFANY 462.398 La donna erotica è optica e psichica TRIUMFHE 838.00.03 Black-out, interno nella città, con K. Mitchum - SA ULISSE 433.744 Animal House, con S. Belushi - SA UNIVERSAL 856.030 Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)

CINEMA TEATRI AMERA GIOVINELLI - 737.33.08 L'Impresario va in collina, con E. Fenech - C (VM 18) e Rivista di spogliarello VOLTURNO - 471.257 I vicini privati di mia moglie, con J. Glenn - 5 (VM 18) OSTIA SISTO Agente 007 la spia che mi ama, con R. Moore - A

TRIUMFHE 838.00.03 Black-out, interno nella città, con K. Mitchum - SA ULISSE 433.744 Animal House, con S. Belushi - SA UNIVERSAL 856.030 Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)

SECONDE VISIONI ABADAN Riposo ALIENI Felicità 779.638 Riposo AFRICA D'ESSAI - 838.07.18 Caro papà, con V. Gassman - DR AUGUSTUS L'uomo iser, con K. Milford - DR BOITO Formando a casa, con J. Voight - DR (VM 14) BRISTOL 761.54.24 L'uomo iser, con K. Milford - DR (VM 14) BROADWAY Trivolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto, con M. Melato - SA (VM 14) ELDONADO Non pervenuto ESPERIA 582.884 Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 18) ESPERO Pirata, con B. Dittman - DR (VM 14) HOLLYWOOD 299.851 Trivolti dagli affetti familiari, con E. Fenech - SA JOLLY 422.698 Vieni vicini, voglio fare l'amore con te, con S. Scotti - 5 (VM 18) MADRID 512.68.26 Due pezzi di pane, con V. Gassman - DR MIGNON La montagna sacra, regia di A. Jodorowski MONDIALCINE (ex Fara) Ecco il drago entra la tigre, con B. Lee A MOULIN ROUGE 556.23.50 Le 7 città di Atlantide, con D. Pinc Clure - A NEVADA Non pervenuto NOVOCINE D'ESSAI 581.62.25 L'assassina di Moravia, con B. Lancaster - DR NUOVO 586.116 Chiastretti, con R. De Nicholson - DR (VM 14) ODEON 664.766 Pomeriggio rosso, con E. Bates - 5 (VM 18) RIALTO 679.87.83 L'uomo di un amore, con T. Muntze - 5 SALA UMBERTO 679.47.53 Rappresentazione femminile SPLENDID 626.285 Taverna Paradiso, con S. Stalton - DR

CINEMA TEATRI AMERA GIOVINELLI - 737.33.08 L'Impresario va in collina, con E. Fenech - C (VM 18) e Rivista di spogliarello VOLTURNO - 471.257 I vicini privati di mia moglie, con J. Glenn - 5 (VM 18) OSTIA SISTO Agente 007 la spia che mi ama, con R. Moore - A

ROMA - Ancora lo conoscono in pochi, ma qualche idea pregevole ce l'ha. Si chiama Ermanno De Biagi e questa sera presenta il suo show, intitolato L'Albero della pazzia, al Festival dell'Unità di Canale Monterano (ore 21.30). Sta a grignolo per mestiere e cantautore per vocazione. De Biagi è riuscito a incidere un bel disco che però è passato praticamente inosservato. Ed è un peccato, perché contiene dei brani singolarmente «pazzi» che gettano un po' d'aria fresca nello stagnante panorama del «cantautorato» italiano. Ritorno a parte - anche De Biagi ne è un po' contaminato - questo Albero della pazzia vale la pena di poterlo: difficilmente De Biagi riuscirà a farne crescere un altro. L'industria discografica non perdona.



Roberto Roscari

Coppa Placci decisiva per i ciclisti in lista d'attesa

Oggi ad Imola Martini svelerà la squadra azzurra per Valkenburg

Ancora una prova d'appello per Baronchelli — Mancherà Francesco Moser, impegnato nel Giro di Germania

Dal nostro inviato
 IMOLA — Oggi nasce la nazionale ciclistica che il 25 agosto andrà a caccia della maglia iridata in quel di Valkenburg (Olanda) dove in passato gli italiani sono stati al centro di magre figure: nel 1938 nessuno dei nostri (Bartali, Bini, Bizi e Vicini) giunse al traguardo e nel 1948 fummo quarti con Luciano Maggini e nulli con Coppi e Bartali, protagonisti di un clamoroso litigio e di un ritiro che fece scapitare perché maturato nel contesto della rivalità fra i due campioni. Si ricordano questi episodi, in particolare la farsa Coppi-Bartali, nel timore che qualcosa possa incrinare il comportamento di Moser e Baronchelli nella prossima sfida. Sono loro i due capitani, le due speranze, le due facce della spedizione azzurra e guai se per una giornata non saranno fratelli.

Moser sta concludendo il Giro di Germania, Baronchelli è con noi per disputare la odierna Coppa Placci che si svolgerà sull'impegnativo circuito dei tre monti lungo 154,80 chilometri e da ripetersi sedici volte. La regia è di Nino Ceroni, di un organizzatore molto impegnato e molto preciso, una di quelle figure che fanno il bene del ciclismo, per il quale sul far della sera, dal tacchino di Alfredo Martini spunteranno i nomi dei quat-

tordici corridori selezionati, perciò la gara di Imola avrà un bel significato.

Moser e Baronchelli sono promossi d'ufficio per merito indiscutibile ed entrambi promettono di unire le forze, di collaborare, di rispettare le direttive di Martini. Attenzione, in questi giorni ai soliti tipi che per spirito di parte daranno suggerimenti vari soffiando sul fuoco di qualche polemica. La nazionale abbisogna di tranquillità, di concentrazione, di amicizia; andremo a batterci contro Knetemann, Rasmussen, Zoetemelk, Lubberding, Hinault, De Vlaeminck, Willems, Thurau e compagnia, contro elementi che ci lasceranno sicuramente a bocca amara qualora non dovessimo agire con piena responsabilità. E' imperativo di ben figurare, di vincere o di perdere con l'onore delle armi.

Alfredo Martini è un maestro d'eccellenza perché competente e profondamente umano. Naturalmente egli non si sboltona quando alude alla tattica della nostra squadra, al modo come difendere Moser e Baronchelli per portarli col fucile carico verso le fasi cruciali di Valkenburg, ma leggendo nel pensiero del commissario tecnico si intuiscono le probabilità. Ecco perché oggi Martini si augura di recuperare Baronchelli. Già c'è Battaglin da impiegare come uomo di assalto e un'altra pedina da

manovrare alla stessa maniera non guasterebbe. Purtroppo, il Baronchelli visto a Pescara e Perugia non ha dato garanzie sufficienti, anzi ha deluso le aspettative, per lo meno, limido, impacciato. Evidentemente, Giovambattista risente delle conseguenze di una attività limitativa avendo disertato il Giro e sospeso il Tour prima di metà cammino, e ora si tratta di scoprire se in ripresa, se nella Coppa Placci, da lui vinta nel settembre dello scorso anno, darà segni di risveglio. Potremmo far notte con un diavolo a quattro, ma non restiamo del parere che egli merita un posto in nazionale, sempre che le sue condizioni siano soddisfacenti.

Dunque, ultimo esame per Baronchelli. Insieme a Battaglin hanno già ottenuto la promozione Contini e Barone e godono fiducia Gavronski, Pansani, Mazzanti, Torelli e Amadori. Siamo a quota dieci, e oltre a Baronchelli Imola giulicherà i "sistenti", Loris, Rota, Landi e qualche altro. Ecco perché è stata una vigilia molto chiacchierata, perché nel parco delle scorte minerali si sono avvertite le carenze. Sono trascorse molte domande, tante risposte, tante questioni in sospeso nella cornice di piante secolari, e oggi col foglio di arrivo della "Placci" il buon Martini tirerà le somme.

Gino Sala

L'australiano il più veloce nella prima giornata di prove del G.P. d'Austria

Jones «fulmine» a Zeltweg

Alla Renault turbo di Jabouille la seconda prestazione - Le Ferrari, ancora in difficoltà, « piazzano » Villeneuve (11°) e Scheckter (12°) - In evidenza la Ligier di Laffite e la Brabham di Niki Lauda - Quasi certo: niente collegamento televisivo

Nostro servizio
 ZELTWEIG — Visti scuri ieri, casa, Ferrari, il cronometro, i tempi, l'australiano ha infatti sottolineato la difficoltà delle vetture di Maranello a reggere il ritmo indovolato delle Williams, delle Renault turbo e soprattutto della Ligier di Laffite ossia del rivale più pericoloso nella lotta per il titolo iridato.

Ieri infatti, al termine della prima giornata di prove il tabellone dei tempi ha indicato che nell'australiano Alan Jones il pilota più veloce. Alle spalle del portacolori della Williams è finito il « trio » francese: Jabouille, Arnoux e appunto Laffite. Le Ferrari di Villeneuve e Scheckter occupano rispettivamente l'undicesima e la dodicesima posizione, staccate di cronometro rispettivamente da Williams di Jones. Un divario vistoso, un chiaro segno del difficile momento delle Ferrari.

Nei box i tecnici ferraristi, mentre dettano queste notizie, stanno procedendo ad apportare varie modifiche alle vetture, a risolvere sono d'attesa i problemi di aderenza e di pneumatici.

Qui a Zeltweg la Goodyear ha portato delle gomme ultramorbide che si sono rivelate molto efficaci. Naturalmente gomme ultraspeciali, da prove, che si consumano dopo soli due giri, ma che

consentono prestazioni eccellenti.

Meno efficaci si sono rivelate invece le Renault, approfittando delle piste bagnate hanno potuto sfruttare pienamente le qualità delle gomme radiali Michelin e il responso cronometrico ha indicato in Jabouille e in Villeneuve i piloti più veloci.

I molti tifosi italiani accorsi sul Zeltweg sperano per domenica in una delle solite giornate di pioggia che da alcuni anni caratterizza il G. P. d'Austria e con questo spera anche Jody Scheckter, il quale confida appunto in un pomeriggio piovoso per respingere l'attacco di Laffite alla sua attuale posizione di leader della classifica mondiale.

In condizioni di tempo normali l'uomo di Zeltweg è Alan Jones, l'australiano, proprio qui a Zeltweg, due anni o sono conquistato la sua prima vittoria in un Gran Premio. Da allora Jones è diventato un beniamino del pubblico austriaco quasi ai pari di Niki Lauda che ieri è stato protagonista di un fatto che non gli accadeva da tempo: ha « girato » più veloce del suo giovane e malgrado compagno di scuderia Nelson Piquet. Lauda ha portato la sua Brabham-Alfa Romeo al quinto posto nella graduatoria, precedendo nell'ordine i francesi Arnoux e Villeneuve. Da considerarsi buona pure la prestazione della Lotus di Andretti (nono).

Un altro campione in crisi, Emerson Fittipaldi, si è presentato in pista con la Cooper, quasi rifatta completamente, e ha fatto un giro degli ingegneri italiani Caliri e Marmiroli, ma i risultati per la mancanza di potenza e di aderenza non sono certo da considerarsi eccellenti.

Patrese con la Arrows e De Angelis con la Shadow, due vetture che soffrono di vari problemi, si sono difesi come hanno potuto. Lo stesso discorso vale anche per Merzario con la Brabham, che rimane sempre quella di strappare un posto sulla griglia di partenza.

Un'ultima notizia per i tifosi italiani. Appare quasi certa la decisione che la telecronaca in diretta della corsa non sarà trasmessa dalla Rai. Il motivo è quello di un fatto non ancora tenuto da Eccelleste, ma la possibilità di poter vedere la corsa in TV sono giudicate scarse.

h. v.

Così le prove di ieri

1) Jones, (Williams) 1.34.30; 2) Jabouille, (Renault-Turbo) 1.34.45; 3) Arnoux, (Renault-Turbo) 1.34.49; 4) Laffite, (Ligier) 1.35.02; 5) Lauda, (Brabham-Alfa) 1.36.72; 6) Villeneuve, (Williams) 1.36.86; 7) Piquet, (Williams) 1.36.90; 8) Piquet, (Brabham-Alfa) 1.37.03; 9) Andretti, (Lotus) 1.37.11; 10) Watson, (McLaren) 1.37.16; 11) Villeneuve, (Ferrari) 1.37.28; 12) Scheckter, (Ferrari) 1.37.50; 13) Rosberg, (Wolf) 1.37.52; 14) Tambay, (McLaren) 1.37.57; 15) Daly, (Tyrrell) 1.38.64; 16) Reutemann, (Lotus) 1.38.80; 17) Jones, (Williams) 1.39.28; 18) Patrese, (Arrows) 1.39.30; 19) Fittipaldi, (Copersucar) 1.40.30; 20) De Angelis, (Shadow) 1.40.56; 21) Lammer, (Shadow) 1.40.59; 22) Stuck, (ATS) 1.41.08; 23) Gallarà, (Ensign) 1.41.59; 24) De Angelis, (Shadow) 1.42.82; 25) Rebaque, (Lotus) 1.43.35; 26) Merzario, (Merzario) 1.45.74.



● Nelle prove di ieri JONES (nella foto al volante della Williams riceve la visita di Jabouille) è stato il più veloce col tempo di 1'34"40, seguito da vicino proprio da Jabouille che con la Renault-Turbo ha girato in 1'34"45.

Stasera in campo contro Pisa e Sambenedettese

Per la Lazio e la Roma primi «test» impegnativi

I biancazzurri saranno ancora privi di Nicoli, mentre in casa giallorossa Liedholm fa nuovi esperimenti

Per Lazio e Roma è arrivato il momento dei primi «test» impegnativi. Dopo le uscite di esordio sui campi di provincia contro avversari di comodo o quasi, per i giocatori biancazzurri e i giallorossi è giunto ora il momento di provare condizioni di forma e schemi tattici in partite di campionato. Ha provato nel numero amichevole finora disputate quasi tutti i giocatori a disposizione, quello che rientrano nella rosa dei titolari s'intende, standoli continuamente di ruolo. Da questo fatto si arguisce che lo svedese ancora non ha le idee ben precise su come allestire la formazione base nel prossimo campionato.

Avrebbe pensato di attuare alcune novità tattiche, come il marcare a zona, il doppio libero intercambiabile, o a fare molti esperimenti, cosa che non consente di poter ricavare delle «impressioni» e dare dei giudizi ben precisi. Ha provato nelle numerose amichevoli finora disputate quasi tutti i giocatori a disposizione, quello che rientrano nella rosa dei titolari s'intende, standoli continuamente di ruolo. Da questo fatto si arguisce che lo svedese ancora non ha le idee ben precise su come allestire la formazione base nel prossimo campionato.

Logicamente l'avversario che aveva di fronte non ha offerto la possibilità di tirare conclusioni affrettate, ma sostanzialmente la squadra ha mostrato di possedere un complesso senz'altro più quadrato, rispetto a quello dell'anno passato. Soprattutto a centrocampo si sono viste le cose migliori. Questo reparto infatti oltre ad offrire una spinta non indifferente, grazie al continuo andirivieri di Zucchinelli e alle discese del fluidificante Clitiero, riesce anche a fare una possente opera di filtraggio, con Altobelli attestato davanti alla difesa, pronto a tamponare le falle.

Stasera contro il Pisa comunque si avrà una prima prova della verità. La squadra toscana, neo promossa dalla serie C, è un robusto complesso, nel grado di dire se i consensi che la Lazio ha ricevuto dopo i primi «calci» sono veramente meritati.

Contro i nerazzurri toscani Lovati schiererà praticamente la formazione titolare. Rientrerà anche Garlaschelli, che è sulla via della completa guarigione. Si alternerà al giovane Todorco, che è un po' la riversione della squadra biancazzurra. A Cerveteri mercoledì ha ricambiato un po' tutti, il ragazzo ha i numeri per venire fuori e sicuramente cercherà di metterli a frutto per conquistare la maglia di titolare numero sette, che non è più

saldamente fissa sulle spalle di Garlaschelli, come nella passata stagione.

In casa romanista Nils Liedholm finora si è divertito a fare molti esperimenti, cosa che non consente di poter ricavare delle «impressioni» e dare dei giudizi ben precisi. Ha provato nelle numerose amichevoli finora disputate quasi tutti i giocatori a disposizione, quello che rientrano nella rosa dei titolari s'intende, standoli continuamente di ruolo. Da questo fatto si arguisce che lo svedese ancora non ha le idee ben precise su come allestire la formazione base nel prossimo campionato.

Avrebbe pensato di attuare alcune novità tattiche, come il marcare a zona, il doppio libero intercambiabile, o a fare molti esperimenti, cosa che non consente di poter ricavare delle «impressioni» e dare dei giudizi ben precisi. Ha provato nelle numerose amichevoli finora disputate quasi tutti i giocatori a disposizione, quello che rientrano nella rosa dei titolari s'intende, standoli continuamente di ruolo. Da questo fatto si arguisce che lo svedese ancora non ha le idee ben precise su come allestire la formazione base nel prossimo campionato.

Stasera i giallorossi saranno di scena a San Benedetto del Tronto. E' la seconda partita contro una formazione di serie B e quindi è una riprova. A Parma, nel primo confronto contro una avversaria «pro» le cose non sono andate molto bene. Per cui stasera ci si attende qualche progresso.

Entrambe le partite si giocheranno in notturna e avranno inizio alle 21.

Coppa Europa di tuffi: Cagnotto cerca una affermazione di prestigio

BUCAREST — E' iniziata ieri a Sibiu in Romania, la competizione domani la Coppa Europa di tuffi maschili e femminili. Alla competizione parteciperanno novanta atleti, il fior fiore europeo e mondiale della specialità.

Le speranze dell'Italia sono ancora una volta riposte su Giorgio Cagnotto che avanza nel tedesco della RDT Hoffmann l'avversario più duro.

Barazzutti nei quarti di finale al torneo di Indianapolis

INDIANAPOLIS — Corrado Barazzutti si è qualificato per i quarti di finale del singolare maschile degli open di tennis in corso di svolgimento ad Indianapolis.

L'azzurro ha battuto nel terzo turno un avversario di tutto rispetto, il polacco Wojtek Fibak, 6-2, 6-7, 6-4 il punteggio per Corrado.

Le amichevoli

- OGGI**
- Bolzano-Atalanta (ore 18)
 - Nocerina-Savona (17)
 - Civitavecchia-Ascoli (21.30)
 - Savona-Inter (21)
 - Rimini-Milan (21)
 - Livorno-Napoli (18.15)
 - Perugia-Vasco de G. (21)
 - Biellese-Torino (17)
 - Sams-Roma (21.30)
 - Ceresole-Cariari (17)
 - (F. de Marmi, 21.30)
 - Avellino-Piombino (a Castel di Piano, 17)
 - Grado-Juventus
 - Triestina-Genoa
 - Spoleto-Banco Roma
- DOMANI**
- Montecatini-Vicenza (17)
 - Bagni di Lucca-Pistoiese
 - Arona-Como (21)
 - Sangiuliano-Palermo (a Reggello, 18)
 - Aquila-Catanzaro (21)

Oggi a Formia (TV ore 16,30) Trofeo Iveco di atletica

Sara Simeoni: una volta di più contro la crisi



Pietro Mennea prepara le Universiadi impegnato da velocisti americani

● DI GIORGIO sarà oggi a Formia uno dei protagonisti del tradizionale meeting d'atletica

Dal nostro inviato
 FORMIA — Pietro Mennea torna rapidamente ad assaporare il buon gusto della vittoria nella Coppa Placci che si disputa a Formia, città di cui si ripropone questo pomeriggio sul «tarmac» dello «Stadio degli Azzurri» la gara di Formia. La polemica con Livio Berruti si è fortunatamente smorzata e si torna quindi a ragionare di competizioni. Il programma di questo caldissimo estate è quello della Coppa del Mondo, Universiadi, Giochi del Mediterraneo e non c'è tempo per le polemiche e meno che mai per quelle inutili. Pietro Mennea ha bisogno di correre, più che di allenarsi, perché il lavoro fatto quest'anno è enorme e va smaltito. Niente di meglio, per smaltirlo, che le gare. Con giudizio ovviamente, evitando lunghi e quindici trasferimenti alla Stoccolma o Oslo a Zurigo a Londra e così via.

Il campione d'Europa trovato sui 200 metri avversari sono i nobiliti americani Greg Foster e Tony Darden. Foster corre anche il 110 ostacolo ma ha un primato su mezzo giro pari a 20"20. E' quindi in grado di impegnare duramente il nostro campione.

Darden ha recentemente stabilito Alberto Tomba nella finale dei Giochi panamericani sui 400 metri. Sul mezzo giro ha un primato di 20"48. Pietro troverà anche un mezzo turista, Clancy Edwards, e un turista vero e proprio, Steve Riddick. Il sestetto della serie più forte è quello formato da Zucchinelli. In un'altra serie saranno impegnati gli specialisti dei 100 metri Emmitt King e Houston McLean.

Sara Simeoni è alla seconda tappa di un tritico (Viareggio, Formia e Pescara) che dovrebbe consentire di agguantare una misura letargica. Sarà a bisogno di saltare 198. A Formia la primatista del mondo ha fatto sempre cose egregie (per esempio un paio di record italiani) e conta di seguitare sul «cliché». Se dovesse fallire anche la seconda tappa del tritico le resta sempre lo scorcio di Pescara, lunedì, dove troverà una pedana molto grande e nuova di zecca. Se dovesse fallire anche la prima parte della gara riuscirà alla Coppa del Mondo lasciando via libera alla giovanissima polacca Urszula Kielan. L'azzurra incontrerà, per la quarta volta nella stagione, l'ungerese Andrea Matay, 193 quest'anno a Madrid oltre a un record mondiale indoor, di 198.

Sara Simeoni, sempre serena e gentile — ma la serietà è più che altro apparenza — è un po' scappata. L'ansia di ritrovare le misure dell'altro anno sta diventando una maledizione. Trovare la pedana e la fiammata capaci di sbloccarla rinvieremo, di botto, la primatista di Brescia e di Praga.

Elio Pappanelli, vicepresidente dell'Atletica Fiat Sud Lazio e organizzatore un po' pazzo del meeting — che per la storia si chiama «Trofeo Iveco» — ha messo in programma una corsa strana, le due miglia, 3220 metri. Prima-

Lista italiano di questa distanza inglese è Franco Fava al tempo di 8'36". Franco Fava è anche primatista del tremila (7'46") e siccome nella corsa di Formia sarà cronometrato ufficialmente anche il passaggio al tremila Mariano Scartezzini avrà la possibilità di migliorare due primati italiani. E' appena il caso di dire che Mariano in questo momento è toccato dalla grazia: può far qualcosa di cosa e quindi anche cancellare il record dalla tabella di questi due inconsueti primati. Scartezzini troverà a dagli una mano e lo guale se merita, i sovietici Fedotkin, Antipov e Abramov con l'aggiunta dell'etiope Kedir, vincitore due anni fa della «Stramilano».

Sui 110 ostacoli ci saranno

I due Foster (Carlie e Greg); i fratelli Bruni, Di Giorgio, Raise e Davito; sugli ostacoli bassi l'americano Wheeler, il keniano Kimiyoy e il nostro Minetti che tenterà di guadagnarsi un posto per le Universiadi correndo la distanza in meno di 50". Altri protagonisti: Mazzucato e Papan nel doppio; Maria Misula, Patricia Lombardo e Paola Bolognesi sui 100 assieme alla sovietica Vera Anisimova; nel peso Bruno Paulucci, Al Feuerbach e Luigi De Santis. Un buon meeting messo su con la consueta passione e con la certezza di offrire agli appassionati belle cose, tra l'altro prevedibili a partire dalle 16.30 sulla Rete due.

Remo Musumeci

Da oggi a Londra

Guarducci e Revelli speranze azzurre in Coppa Europa

Il nuoto europeo si tuffa in vasca per scendere al ritmo di centesimi di secondo, i progressi della stagione olimpica. Oggi e domani è di scena la sesta edizione della Coppa Europa, anteprema continentale della Coppa del mondo (Tokio 13 settembre): lo scorcio dei «colossi» si annuncia particolarmente avvincente e le liste dei primati subiranno, com'è nelle previsioni, un aggiornamento.

In questo «week-end», anticipo di ferragosto, sono le piscine di Londra, Utrecht (finali «B» per uomini e donne rispettivamente) e Palma di Maiorca (finale «B» e donne) a tener dritta l'attenzione. L'Italia è in «A» con gli uomini (Londra) e in «B» con le donne (Palma di Maiorca).

Nella capitale inglese URSS, RDT e RPT si presentano con le formazioni migliori, I sovietici in particolare, che

stanno curando meticolosamente l'allenamento di piscina. 80, vestono il ruolo di favoriti. Ben nove atleti dell'URSS figurano al primo posto di graduatoria che arduo posto per le Universiadi correndo la distanza in meno di 50". Altri protagonisti: Mazzucato e Papan nel doppio; Maria Misula, Patricia Lombardo e Paola Bolognesi sui 100 assieme alla sovietica Vera Anisimova; nel peso Bruno Paulucci, Al Feuerbach e Luigi De Santis. Un buon meeting messo su con la consueta passione e con la certezza di offrire agli appassionati belle cose, tra l'altro prevedibili a partire dalle 16.30 sulla Rete due.

Remo Musumeci

Da oggi a Londra

Guarducci e Revelli speranze azzurre in Coppa Europa

Il nuoto europeo si tuffa in vasca per scendere al ritmo di centesimi di secondo, i progressi della stagione olimpica. Oggi e domani è di scena la sesta edizione della Coppa Europa, anteprema continentale della Coppa del mondo (Tokio 13 settembre): lo scorcio dei «colossi» si annuncia particolarmente avvincente e le liste dei primati subiranno, com'è nelle previsioni, un aggiornamento.

In questo «week-end», anticipo di ferragosto, sono le piscine di Londra, Utrecht (finali «B» per uomini e donne rispettivamente) e Palma di Maiorca (finale «B» e donne) a tener dritta l'attenzione. L'Italia è in «A» con gli uomini (Londra) e in «B» con le donne (Palma di Maiorca).

Nella capitale inglese URSS, RDT e RPT si presentano con le formazioni migliori, I sovietici in particolare, che

Gravissimo lutto del compagno

Giorgio Mingardi

Un grave lutto ha colpito la famiglia del compagno Giorgio Mingardi, vicepresidente nazionale dell'Arciregata. All'età di 101 anni è spento a Bologna all'età di 91 anni il suo caro papà, Giovanni Mingardi. I funerali avranno luogo questa mattina, alle ore 11.30, partendo dalla camera ardente di via S. Maria, in via Albertoni. Al compagno Giorgio Mingardi ed a tutti i familiari giungano in questo momento le più sentite condoglianze dei compagni della redazione e dell'amministrazione dell'Unità.

Ben diverse le attese per il settore femminile. Qui, con un occhio a Utrecht, dove le ragazze della RDT come al solito non avranno rivali, l'attenzione per noi è a Palma di Maiorca. Le azzurre si presentano con una formazione omogenea, senza «buchi»; quel che conta sono i piazzamenti per accumulare punti e vincere la classifica finale. La lotta si annuncia aspra con le ungheresi le sole, sulla carta, in grado di impensierire l'Italia.

r. o.

Universiadi dal 3 al 13 settembre

Molti azzurri a Città del Messico

Saranno 107, presenti in sette discipline (su dieci)

ROMA — Carlo Merola, vicepresidente del CUSI — Centro universitario sportivo italiano — ha presentato ieri in un locale romano la squadra italiana che prenderà parte alle Universiadi, in programma dal 2 al 13 settembre a Città del Messico. Gli azzurri, 107 atleti più 44 persone tra tecnici, arbitri e accompagnatori, saranno impegnati in sette delle dieci discipline previste dalla grande rassegna universitaria (100 Paesi, semimila partecipanti).

Gli atleti italiani prenderanno parte alla pallanuoto, alla scherma, ai tuffi, al nuoto, alla atletica leggera e alla ginnastica. Ecco la partecipazione italiana sport per sport: 44 in atletica leggera, 15 nel nuoto, 3 nel tuffo, 13 nella pallanuoto, 3 nella ginnastica, 18 nella scherma, 13 nella pallanuoto. Le tre discipline alle quali il nostro Paese non prende parte sono il calcio, il tennis e il basket. Il calcio perché non siamo in grado di preparare una squadra in grado di competere con le migliori nazionali. Il tennis per non ripetere le brutte figure rimediate due anni fa a Sofia e il basket perché è deciso di puntare sui Giochi del Mediterraneo, immediatamente successivi alle Universiadi.

Ecco infine alcuni dei protagonisti: Pietro Mennea, Stefano Malinverni, Adorno Corradini, Vittorio Pontanella, Massimo Magnani, Marco Marchi, Mariano Scartezzini, Bruno Brunl, Giuseppe Buttarì, Roberto Mazzucato, Orlando Bianchini, Sara Simeoni, Laura Miano, Marusa Masullo, Gabriella Dorso e Margherita Gargano in atletica; Giorgio Quadri, Paolo Revelli, Giorgio Lalle, Marcello Guarducci e Cinzia Rampezzo nel nuoto; Claudio De Miro nei tuffi; Fabio Dal Zotto, Carlo e Tommaso Montano, Annarita Sparaciarì e Carola Mangiarotti nella scherma.

BREBBIA

CON NUOVO DISPOSITIVO FRANGIFUMO (Brevetto internazionale)

BIANCOSARTI

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

mette il fuoco nelle vene



Blocchi e scontri a Belfast e in altre città dell'Ulster

LONDRA — Dimostrazioni e scontri nell'Irlanda del Nord, in occasione dell'ottavo anniversario dell'introduzione della legge per l'interamento di persone sospette senza processo e del declino dell'arrivo in forze delle truppe britanniche.

Il nuovo regime controlla la Guinea Equatoriale

L'ex dittatore Macias è riuscito a fuggire — Si proteggerebbe la fuga con ostaggi cinesi, spagnoli e cubani — Un appello per il rientro degli esuli

MALABO — Il colonnello Teodoro Mbasogo, nuovo leader della Guinea Equatoriale, ha affermato giovedì, nel corso di una conferenza stampa, di avere ormai il completo controllo del paese, anche se il dittatore Francisco Macias è ancora latitante. Mbasogo ha comunque aggiunto che Macias viene attivamente ricercato. «Non posso confermare il suo arresto, ma potete star certi — ha detto l'ufficiale ai giornalisti — che abbiamo il completo controllo della situazione. E' caduta l'ultima sacca di resistenza». Il colonnello si è definito portavoce di un gruppo di ufficiali e soldati che hanno attuato il colpo di stato, ma non ha fatto commenti alle notizie secondo cui Macias teneva in ostaggio una dozzina di stranieri, nel tentativo di riprendere il potere perduto dopo undici anni di regime dittatoriale.

L'Iran annulla i contratti per forniture di armi USA

TEHERAN — Il governo iraniano ha denunciato ufficialmente i suoi contratti per l'acquisto di armamenti stipulati con gli Stati Uniti, ad esclusione di quelli riguardanti la fornitura di parti di ricambio e di alcune attrezzature. L'Iran, saranno invece venduti il portavoce ha tuttavia precisato che un accordo è stato concluso per la consegna di pezzi di ricambio per un migliaio di elicotteri.

Interrogazione del PCI sui rapporti con l'OLP

ROMA — Un gruppo di senatori del PCI ha presentato al ministro degli Esteri una interrogazione «per sapere quali passi il governo italiano abbia compiuto o intenda compiere in relazione alle iniziative diplomatiche attive volte a muovere una revisione della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, nel senso di includervi un riconoscimento esplicito del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, per sapere inoltre se a questo fine esso abbia avviato o intenda avviare rapporti ufficiali e regolari contatti con l'OLP, riconosciuta anche dall'ONU come rappresentante legittimo del popolo palestinese».

L'opposizione

rettamente impegnati su questo fronte. Di più, ha dedicato altri due capitoli del suo ampio intervento alle questioni del terrorismo e della politica estera. Il PCI — ha detto per la prima volta — appoggia e sollecita con la massima fermezza il proseguimento della lotta contro il terrorismo. Su questo specifico terreno le collocazioni rispetto al governo contano fino ad un certo punto. Conta, invece, l'impegno comune, del resto espresso più volte dal Parlamento, di difendere la democrazia italiana e le sue libere istituzioni dalla violenza. Ma le petizioni di principio, anche solennemente espresse, non bastano. I successi conseguiti in questi ultimi mesi hanno aperto nuovi problemi, nuovi dubbi; e rivelato ombre persino più fitte e preoccupanti di quanto non potesse apparire nel passato. Per questo ci siamo battuti per l'inchiesta parlamentare sul caso Moro, che deve tuttavia rappresentare un aiuto e non un surrogato dell'azione che va condotta da polizia e magistratura, cui rinnoviamo la nostra solidarietà.

Curcio

denziali politiche: siamo noi i veri arghi contro l'avanzata opera; attenti, liquidarci non ci conviene. L'una militare si muove sul terreno della guerra guerriglia, di un scontro tra opposti apparati che escludono le masse dalla lotta politica. Deve in ogni circostanza, fare pesare la propria forza di fuoco, la propria «geometrica potenza». Con il «cuore dello Stato» come contro i nemici interni.

SID

to il tentativo di colpire la Repubblica da parte di forze che volevano bloccare il processo di democrazia in Italia. Dissertare attorno ad ipotetiche «amnistie» non serve a nessuno.

Pomodori

contro per ogni quintale di «Roma». In pratica oltre ventomila lire per un quintale di San Marzano pagato al contadino 14 mila lire. In sostanza, la materia prima è a costo zero. Se allora l'industria riesce a pagare il pomodoro la metà, l'affare diventa più succulento e i profitti possono anche raddoppiare. La Cee paga le integrazioni purché vengano rispettati gli accordi interprofessionali e i contratti di lavoro dell'industria alimentare: così il conserviere scova l'alibi che il prodotto non è di qualità. Diamo un'occhiata alla dimensione dell'affare: lo scorso anno i pomodori andati all'industria sono stati 22 milioni e mezzo di quintali (12 milioni e mezzo sono stati ritirati dalle 186 industrie campane) con un incasso per integrazione di 180 miliardi di lire. Quest'anno le integrazioni si aggireranno intorno ai 400 miliardi perché l'importo della sovvenzione è stato raddoppiato.

CGIL, CISL e UIL contrarie all'installazione di nuovi missili USA in Europa

ROMA — La Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto il suo parere su un comunicato in cui si afferma che «l'intenzione del governo americano di installare in Europa alcune centinaia di nuovi testate nucleari è tale da suscitare gravissima preoccupazione e decisa opposizione. Essa rischia di mettere in pericolo gli accordi appena stipulati sulla limitazione delle armi nucleari strategiche, introduce nuovi elementi di tensione in una situazione politica e militare internazionale già pericolosa e in cui aumentano i focolai di guerra, consolida il ruolo di avamposto militare dell'Europa in caso di conflitto».

In Ungheria dibattito sulle scelte per fronteggiare la crisi

I sindacati avevano criticato gli aumenti dei prezzi

BUDAPEST — Non è certamente che i dirigenti ungheresi facciano un mistero della possibilità che vi siano diversità di opinioni negli organismi dirigenti e tra i diversi organismi politici del Paese. «I diversi provvedimenti, ma è certamente la prima volta che esse affiorano con tanta evidenza alla luce del sole, ed in un comizio pubblico. Sulle prime i sindacati ungheresi si erano opposti all'ondata di rialzi dei prezzi decisa nelle scorse settimane in Ungheria. Ma poi si sono lasciati convincere dalle autorità del governo che quegli aumenti erano necessari e dovevano essere adottati nell'interesse nazionale.

Oltre alla novità del fatto che per la prima volta viene portata in pubblico l'avvenuta divergenza di opinioni all'interno del gruppo dirigente (confermato così l'impressione che attorno a questi provvedimenti vi fosse stata una discussione difficile), il dato nuovo di questo discorso è che, contrariamente all'atteggiamento di diffidenza assunto nei confronti della riforma economica del 1968, questa volta i sindacati sembrano ormai aver fatto propria la politica di riforma ed anzi si apprestano a sostenere in prima persona il prossimo passo, che dovrà essere quello dell'attuazione di una maggiore differenziazione dei salari che permetta ai lavoratori migliori di godere di una retribuzione e quindi di un tenore di vita sensibilmente maggiore dei lavoratori meno produttivi.

Curcio

denziali politiche: siamo noi i veri arghi contro l'avanzata opera; attenti, liquidarci non ci conviene. L'una militare si muove sul terreno della guerra guerriglia, di un scontro tra opposti apparati che escludono le masse dalla lotta politica. Deve in ogni circostanza, fare pesare la propria forza di fuoco, la propria «geometrica potenza». Con il «cuore dello Stato» come contro i nemici interni.

SID

to il tentativo di colpire la Repubblica da parte di forze che volevano bloccare il processo di democrazia in Italia. Dissertare attorno ad ipotetiche «amnistie» non serve a nessuno.

Graziella

Avete 25 anni ed era militante del PCI. Disponibile e piena di intelligenza, è di affetto. Graziella sapeva essere dolce ed energica, attiva e versatile, caparbiamente vitale sotto il suo sorriso. Nel suo lavoro con noi la sua presenza è stata una sicurezza che difficilmente potremo recuperare. Anche perché la sua intelligenza e versatilità, la sua aggressiva affabilità non disgiunta mai dalla modestia e dalla precisione dell'impegno.

Angelo Marzari

La Presidenza e i compagni dell'apparato dell'INCA-CGIL nell'apprendere l'immutata e drammatica scomparsa del compagno

Si concludono centinaia di feste dell'Unità

ROMA — Incontri popolari, dibattiti, ma anche spettacoli e proiezioni, concluderanno fra oggi e domani centinaia di feste dell'Unità che si stanno svolgendo, da alcune città, nei piccoli comuni del grande centro (Pescasseroli, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto).

Si concludono centinaia di feste dell'Unità

ROMA — Incontri popolari, dibattiti, ma anche spettacoli e proiezioni, concluderanno fra oggi e domani centinaia di feste dell'Unità che si stanno svolgendo, da alcune città, nei piccoli comuni del grande centro (Pescasseroli, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto).

Curcio

denziali politiche: siamo noi i veri arghi contro l'avanzata opera; attenti, liquidarci non ci conviene. L'una militare si muove sul terreno della guerra guerriglia, di un scontro tra opposti apparati che escludono le masse dalla lotta politica. Deve in ogni circostanza, fare pesare la propria forza di fuoco, la propria «geometrica potenza». Con il «cuore dello Stato» come contro i nemici interni.

SID

to il tentativo di colpire la Repubblica da parte di forze che volevano bloccare il processo di democrazia in Italia. Dissertare attorno ad ipotetiche «amnistie» non serve a nessuno.

Graziella

Avete 25 anni ed era militante del PCI. Disponibile e piena di intelligenza, è di affetto. Graziella sapeva essere dolce ed energica, attiva e versatile, caparbiamente vitale sotto il suo sorriso. Nel suo lavoro con noi la sua presenza è stata una sicurezza che difficilmente potremo recuperare. Anche perché la sua intelligenza e versatilità, la sua aggressiva affabilità non disgiunta mai dalla modestia e dalla precisione dell'impegno.

Angelo Marzari

La Presidenza e i compagni dell'apparato dell'INCA-CGIL nell'apprendere l'immutata e drammatica scomparsa del compagno

Si concludono centinaia di feste dell'Unità

ROMA — Incontri popolari, dibattiti, ma anche spettacoli e proiezioni, concluderanno fra oggi e domani centinaia di feste dell'Unità che si stanno svolgendo, da alcune città, nei piccoli comuni del grande centro (Pescasseroli, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto).

Si concludono centinaia di feste dell'Unità

ROMA — Incontri popolari, dibattiti, ma anche spettacoli e proiezioni, concluderanno fra oggi e domani centinaia di feste dell'Unità che si stanno svolgendo, da alcune città, nei piccoli comuni del grande centro (Pescasseroli, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto, Poggio Mirteto).

Arrivano il 20, nessuno sa dove andranno

In alto mare i preparativi per ospitare i profughi viet

La Croce Rossa ha tentato (invano) di sfrattare i bambini delle colonie di Jesolo per far posto ai circa 1.000 rifugiati indocinesi in arrivo a Venezia

Dal nostro inviato
VENEZIA — Dove finiranno i circa 1.000 profughi vietnamiti che si trovano a bordo dell'«Andrea Doria» e delle altre navi della marina militare italiana? Tra una decina di giorni le navi attracheranno nel porto di Venezia, ma nessuno ha potuto ancora dire quale sarà la destinazione di questo carico di famiglie disperate. Sembra che, in attesa dell'arrivo di un migliaio di persone che ha soprattutto bisogno di aiuto mette a nudo tutte le deficienze organizzative del nostro paese, il sovrapporsi di competenze, la mancanza di strutture in grado di esprimere concretamente la solidarietà da parte degli italiani verso chi ha bisogno di assistenza. E l'arrivo di questi profughi rivela al tempo stesso che questa drammatica vicenda può essere colta come un comodo pretesto per man-

tenere in vita enti che per legge hanno già da tempo esaurito la loro funzione e dovrebbero quindi avviarsi verso lo scioglimento.
Il Veneto si trova ad essere al centro di questa vicenda e soprattutto i comuni di Jesolo e di Chioggia. Va detto subito con chiarezza che nessuno nel Veneto, come in altre parti d'Italia, vuol negare ai profughi vietnamiti il massimo di aiuto e di solidarietà concreta. Quello che viene messo in discussione è il modo come questi aiuti vengono organizzati, il ruolo verificistico e centralizzato che in questa vicenda esercita la Croce Rossa che si è assunta il compito di coordinare l'assistenza ai vietnamiti che sbarcheranno a Venezia il 20 agosto.
Sintomatico, a questo proposito, è appunto quanto avviene a Jesolo e a Chioggia. In

questi due comuni la Croce Rossa ha previsto che dovrebbero trovare ospitalità la maggior parte dei 500 profughi vietnamiti che stanno per giungere in Italia. A Jesolo e a Chioggia la CRI possiede stabili di sua proprietà, ma essi sono da tempo stati destinati ad altri scopi. A Jesolo, infatti, la Croce Rossa è proprietaria di circa 7 mila metri di terreno di fronte al mare con tre padiglioni costruiti negli anni '30 per ospitare le famiglie. Da alcuni anni questo complesso è chiuso proprio perché la CRI non era in grado di utilizzarlo.
Lo scorso anno l'amministrazione comunale di sinistra di fronte all'assurda richiesta di assistenza inutilizzata chiese alla Croce Rossa di affittarlo per potervi ospitare dei bambini. Vi sono state forti resistenze da parte della CRI che sono state rimosse solo dopo un intervento del ministro Tullio Angelini che ha imposto una convenzione tra la Croce Rossa e il comune di Jesolo per il periodo che va dal 10 giugno al 10 settembre di quest'anno, in attesa che venga definito il ruolo della Croce Rossa la quale, dopo l'approvazione della legge di riforma sanitaria, sta perdendo la larga parte delle sue antiche funzioni.
Stipulata la convenzione, il comune di Jesolo ospitava nella colonia 175 figli di lavoratori italiani emigrati in Germania; 80 ragazzi francesi di un comune gemellato con Jesolo e un centinaio di bambini jesolani per una colonia diurna.
Il 10 luglio, improvvisamente, un fonogramma della Croce Rossa avvertiva il Comune che la colonia doveva essere sgomberata entro la fine del mese essendo stata destinata ad ospitare la maggior parte dei 500 profughi vietnamiti in arrivo con le navi della marina militare italiana. L'irrigidimento del comune di fronte alla richiesta della Croce Rossa non ha nulla a che vedere con la solidarietà verso i profughi. Esso nasce dalla considerazione che la CRI aveva preso le sue decisioni sopra la testa dei comuni e dal fatto che i ragazzi che si trovano ospitati nella colonia non potevano certo essere cacciati da un giorno all'altro.
Di fronte all'assurda richiesta della Croce Rossa — una organizzazione che appare preoccupata soprattutto di difendere una sua sfera di attività per evitare di essere relegata tra gli enti inutili — il sindaco di Jesolo Paduella, socialista, e il vicesindaco compagno Rossi si recarono a Roma dall'on. Zamberletti che coordina l'operazione profughi vietnamiti. Lo stesso Zamberletti si diceva allibito per questa scelta della Croce Rossa che avrebbe comportato lo sfratto di alcune centinaia di bambini e prometteva il suo intervento per far modificare gli orientamenti della CRI. A sostegno dell'operato della giunta di Jesolo si schierava l'intero consiglio comunale della cittadina, il quale alla unanimità approvava un ordine del giorno critico verso questa soluzione. E la stessa Regione Veneto, che definiva «inadeguata e tardiva» la scelta della Croce Rossa.

Tanto più che i padiglioni della colonia di Jesolo sono del tutto inadatti ad ospitare delle famiglie, in quanto sono formati da stanzoni con 60-70 posti letto ciascuno, con servizi igienici costruiti per una comunità di bambini, sono del tutto privi di riscaldamento. La Croce Rossa avrebbe intenzione a quanto pare di compiere dei lavori per modificare queste strutture, con una spesa che si aggira sul mezzo miliardo, ma per fare questo non ha ancora richiesto la licenza edilizia.
Così stanno le cose, a tutt'oggi per quanto riguarda il comune di Jesolo. Quello che è certo è che i bambini ospitati nella colonia vi rimarranno fino alla scadenza del loro turno, cioè fino al 10 settembre. Per i profughi vietnamiti che giungeranno tra una decina di giorni si dovrà trovare quindi un'altra sistemazione. Dopo il 10 settembre il comune di Jesolo affronterà la vicenda dei profughi con tutta la solidarietà umana che esso comporta, ma anche tenendo conto che un così forte insediamento di vietnamiti non deve compromettere l'attività turistica di questa zona, tanto più che nessuno al momento attuale è in grado di sapere quanto tempo i profughi dovranno essere ospitati nel comune di Jesolo.
Problemi altrettanto seri si pongono nel comune di Chioggia. Qui la Croce Rossa ha destinato ai profughi vietna-

I complessi sviluppi politici nei Paesi dell'America latina

Quito: insediato dopo nove anni presidente civile

La cerimonia, presenti oltre 60 delegazioni, riporta nell'Ecuador la normalità costituzionale

QUITO — Ha prestato ieri giuramento il primo presidente eletto a norma di costituzione in Ecuador da nove anni in qua: Jaime Roldos, 38 anni, avvocato uscito vincitore con una massiccia maggioranza dalle elezioni nazionali dello scorso aprile.
L'Ecuador diventa così il secondo paese dell'America meridionale che nel corso di questa settimana sia passato dal regime militare a quello dei civili: mercoledì scorso Walter Guevara Arce è stato insediato alla presidenza della repubblica boliviana, dopo 15 anni di regime militare.
Cinque capi di stato e di governo hanno assistito alla cerimonia di assunzione dei poteri da parte di Jaime Roldos. Complessivamente, la cerimonia ha avuto luogo alla presenza di oltre sessanta delegazioni straniere. Erano presenti i capi di Stato della Colombia Julio Cesar Turbay Ayala, del Venezuela Luis Herrera Campins, del Costa Rica Rodrigo Carazo, il capo del governo spagnolo Adolfo Suarez e Violeta Chamorro, membro della giunta provvisoria del Nicaragua.
La delegazione italiana alla cerimonia è guidata dall'ex presidente del consiglio Giulio Andreotti e comprende i deputati Gilberto Bonalumi e Giuseppe Amadei

e l'ambasciatore d'Italia a Quito, Saverio Callea. Giulio Andreotti ha avuto un incontro giovedì sera con il vicepresidente eletto Osvaldo Hurtado, democristiano. Il programma della permanenza di Andreotti a Quito, oltre ad una serie di incontri e di contatti ufficiali, prevede per oggi un saluto alla collettività italiana.
La cerimonia ha messo fine, come si è detto, a nove anni di governo autoritario in Ecuador e corona un accidentato processo di ritorno alla democrazia iniziato nel gennaio del 1978 con l'approvazione, per referendum, della 18ma Costituzione del paese.
Ieri hanno assunto le loro funzioni anche i 69 membri del nuovo parlamento unicamerale ecuadoriano, alla cui presidenza verrà sicuramente eletto l'uomo forte del partito populista, cui appartiene Jaime Roldos, Assad Bucaram.
Molte speranze desta tra i

Appello al papa dall'Argentina per gli «scomparsi»

Prossima visita a Buenos Aires della commissione dell'OSA per i diritti umani

BUENOS AIRES — I familiari dei detenuti e degli scomparsi in Argentina hanno chiesto udienza a papa Giovanni Paolo II per sottoporli il drammatico caso dei loro congiunti di cui da mesi e da anni non si ha più alcuna notizia.
La decisione è stata presa nel corso di una assemblea svoltasi giovedì nella capitale argentina con la partecipazione di 83 persone provenienti da varie regioni del paese.
Un comunicato reso noto al termine della riunione fa un desolato bilancio della situazione della libertà e dei diritti democratici in Argentina, denuncia l'esistenza di vessazioni nelle carceri del paese, aggiungendo che diverse persone rimesse in libertà nel mese di giugno sono state arrestate di nuovo. Viene anche denunciata la decisione di tutti i quotidiani della capitale di non pubblicare un avviso a pagamento contenente una lista delle persone scomparse. Molte speranze desta tra i

familiari dei detenuti e degli scomparsi la prossima visita in Argentina della «Commissione per i diritti umani» dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA). La visita della commissione, che avrà luogo a Buenos Aires dal 6 al 20 settembre, potrà essere una occasione per molte persone che ormai da anni non hanno notizie dei loro cari, per cercare di avere una risposta — una «qualsiasi» risposta, si ripete spesso — da parte delle autorità militari argentine sulla sorte dei loro congiunti.
Continuano intanto le polemiche sul governo del generale Videla. Il capo di stato maggiore dell'esercito, Carlos Guillermo Suarez Mason, ha fatto sapere che non è d'accordo sulla scadenza anticipata del suo mandato presidenziale ed ha chiesto che l'Argentina venga governata dai militari almeno fino al 1987. Solo allora, ha detto, l'Argentina potrà avere «un presidente eletto dalla cittadinanza con il sistema che sarà scelto a suo tempo».
D'altro canto, il ministero dell'economia argentino ha reso noto i tassi di incremento del costo della vita in Argentina che sono, come ormai d'abitudine, sui livelli da record mondiale. Negli ultimi 12 mesi il tasso di inflazione ha raggiunto il 162,2 per cento.

E' stato nominato il governo provvisorio in Bolivia

LA PAZ — Il nuovo presidente boliviano, Walter Guevara Arce ha assegnato giovedì sera i ministri del suo governo a numerosi giovani tecnici (l'età media dei ministri è di 40 anni) in quanto le due principali forze politiche del paese non hanno voluto che i propri uomini entrassero nel governo.
Tre giorni di discussione non sono valsi a convincere l'Unione Democratica e Popolare di Hernan Siles Zuazo ad assumere responsabilità di governo. Anche il «Movimento Nazionale Rivoluzionario» di Victor Paz Estenssoro, che in un primo tempo aveva accettato di collaborare con Guevara Arce, ha dovuto fare marcia indietro per evitare una caratterizzazione politica di parte al nuovo governo.
Il presidente Guevara Arce è stato infatti eletto dal Parlamento perché gestisca il potere per un anno fino alle prossime elezioni generali indette per la prima domenica di maggio del 1980.
Con una decisione quantomeno inattesa, Guevara Arce ha intanto nominato il generale Padilla, già capo del precedente governo militare, comandante delle forze armate, incarico che è stato accettato fino a dicembre, quando Padilla andrà in pensione.

Minacciati dalla fame milioni di cambogiani

WASHINGTON — Due milioni e mezzo di cambogiani rischiano di morire di fame in seguito alla disastrosa situazione economica e sociale ereditata dal regime di Pol Pot. Lo afferma in un preoccupato articolo del «New York Times» Seymour M. Hersh, ex corrispondente in Vietnam del quotidiano americano, citando funzionari delle Nazioni Unite e della Croce Rossa internazionale che hanno recentemente visitato il paese.
La tragedia cambogiana, affermano i funzionari citati, «è ben maggiore di quella dei profughi vietnamiti di cui tanto si parla in Occidente», e se non verranno ripresi al più presto gli aiuti alla Cambogia — essi affermano — inviando «soccorsi urgenti in cibo e medicine per un ammontare di almeno 100 milioni di dollari», gran parte della popolazione rischia di morire per fame ed epidemie.
I funzionari del comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra che hanno visitato la Cambogia — riferisce l'articolo del «New York Times» — hanno anche potuto raccogliere le prove delle torture sistematiche e dei messaggi fatali sotto il regime di Pol Pot. «Gli intellettuali erano sistematicamente uccisi — essi affermano — e i sopravvissuti hanno riferito che tutte le persone che conoscevano l'inglese, il francese o altre lingue straniere venivano gettati in prigione e spesso uccisi a bastonate. Degli oltre 500 medici che esercitavano in Cambogia prima della caduta del regime di Lon Nol solo 40 sono sopravvissuti. I rimanenti sono stati uccisi o sono morti nei campi di lavoro agricolo forzato».

Sotto il regime di Pol Pot, affermano le testimonianze citate, erano state sistematicamente distrutte tutte le attrezzature degli ospedali, i libri, le macchine e ogni segno di civiltà tecnologica.
Ieri a Washington il governo americano ha espresso pubblicamente «profonda preoccupazione» per la situazione determinata in Cambogia, in relazione ai rischi di carestia e di fame. In una dichiarazione letta alla stampa dal portavoce del dipartimento di Stato Thomas Roston, si dà la responsabilità della situazione al passato regime di Pol Pot e all'intervento vietnamita dello scorso dicembre, e si invitano le forze in contrapposizione in quel paese a collaborare coi soccorsi internazionali.
Gli Stati Uniti — ha detto il portavoce governativo — hanno dato 300.000 dollari alla Croce Rossa internazionale per i bisogni più urgenti di migliaia di cambogiani fuggiti in maggio in Thailandia per sfuggire ai combattimenti, e successivamente altri 325.000 dollari ad un ente assistenziale privato che cerca di far arrivare viveri ai cambogiani affamati della zona di frontiera con la Thailandia.

Ad Hanoi delegazione del Senato americano

HANOI — Una delegazione del Senato americano guidata da Lester Wolf è da ieri ad Hanoi per una visita di due giorni in Vietnam. La delegazione americana, composta da tredici membri, avrà incontri con il viceministro degli esteri vietnamita Hoang Bich Son, e verosimilmente anche con il sottosegretario

Assemblea internazionale dal 15 al 25 agosto

ROMA — Dal 15 al 25 agosto si terrà a Sofia, in Bulgaria, l'assemblea internazionale dei bambini intitolata «Bandiera della pace». Ne ha dato notizia ieri, nel corso di una conferenza stampa, il direttore generale della radio bulgara, Bojan Trankov, che ha trattato il carattere dell'iniziativa nel quadro dell'Anno internazionale del fanciullo promosso dall'Onu.
Nella capitale bulgara più di mille bambini provenienti da 83 Paesi si incontreranno con i loro coetanei per riempire dieci giornate di disegni, musica, balli, poesie, teatro. Il filo conduttore della manifestazione internazionale è infatti l'arte: ci si propone di sollecitare le doti creative dell'infanzia offrendo la possibilità a tutti (e senza fini competitivi) di esercitarsi in una serie di attività culturali. Il simbolico incontro — che sarà interrotto da gite, spettacoli, balli in maschera — si concluderà il 25 con l'inaugurazione di un monumento fatto di campane provenienti da ogni parte del mondo (sono già giunte quelle dell'India, Bangladesh, Belgio, Messico, USA, Francia, Svizzera,

Dieci giorni di festa per i bambini a Sofia

Roma, Grecia). Da tanti e diversi stocchi, sarà dato un «arrivederci» che non è soltanto formale. Con i disegni dei bambini (ne sono previsti intanto circa 10.000) verrà allestita infatti la prima sezione di una mostra permanente, mentre ci si è già a Roma a ripetere l'assemblea internazionale infantile ogni due anni.
Il direttore della radio bulgara ha sottolineato che questa impegno fa parte dell'attenzione e della cura dedicata dallo Stato all'infanzia e ne amplia gli orizzonti con un richiamo a collaborare perché nel mondo si affermino valori di pace, di collaborazione, di giustizia anche e soprattutto nei confronti dei bambini.
Nel corso dell'assemblea si svolgerà anche un simposio internazionale sul tema «Il bambino, il principio creativo e l'educazione». A quel simposio parteciperanno esperti di numerosi Paesi. L'Italia sarà rappresentata dai bambini e dai loro accompagnatori di un gruppo musicale di Latina, di un gruppo dell'ARCI di Firenze e dell'ARCI di Savona.

Capodanno a Cuba

ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 27 dicembre.
Quota individuale di partecipazione L. 955.000
La quota comprende: i trasporti aerei, in classe economica; i nastri a bordo ove previsti, il trasporto in franchigia di kg 20 di bagaglio, le tasse aeroportuali, i trasferimenti da/per aeroporti, la sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di pensione completa, le visite ed escursioni in autotour con guida come indicato nel programma, il trasporto aereo interno da Santiago a l'Avana, l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

Capodanno a Cuba

ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 27 dicembre.
Quota individuale di partecipazione L. 955.000
La quota comprende: i trasporti aerei, in classe economica; i nastri a bordo ove previsti, il trasporto in franchigia di kg 20 di bagaglio, le tasse aeroportuali, i trasferimenti da/per aeroporti, la sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di pensione completa, le visite ed escursioni in autotour con guida come indicato nel programma, il trasporto aereo interno da Santiago a l'Avana, l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

Capodanno a Cuba

ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 27 dicembre.
Quota individuale di partecipazione L. 955.000
La quota comprende: i trasporti aerei, in classe economica; i nastri a bordo ove previsti, il trasporto in franchigia di kg 20 di bagaglio, le tasse aeroportuali, i trasferimenti da/per aeroporti, la sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di pensione completa, le visite ed escursioni in autotour con guida come indicato nel programma, il trasporto aereo interno da Santiago a l'Avana, l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

Capodanno a Cuba

ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 27 dicembre.
Quota individuale di partecipazione L. 955.000
La quota comprende: i trasporti aerei, in classe economica; i nastri a bordo ove previsti, il trasporto in franchigia di kg 20 di bagaglio, le tasse aeroportuali, i trasferimenti da/per aeroporti, la sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di pensione completa, le visite ed escursioni in autotour con guida come indicato nel programma, il trasporto aereo interno da Santiago a l'Avana, l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

Capodanno a Cuba

ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 27 dicembre.
Quota individuale di partecipazione L. 955.000
La quota comprende: i trasporti aerei, in classe economica; i nastri a bordo ove previsti, il trasporto in franchigia di kg 20 di bagaglio, le tasse aeroportuali, i trasferimenti da/per aeroporti, la sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di pensione completa, le visite ed escursioni in autotour con guida come indicato nel programma, il trasporto aereo interno da Santiago a l'Avana, l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

Grecia

ITINERARIO: Milano, Atere, Milano - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 1 novembre - DURATA: 5 giorni.
Quota di partecipazione Lire 285.000.
La quota comprende oltre al trasporto, la sistemazione in Hotel di categoria B superiore (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di mezza pensione, la visita della città in autotour con guida interpreti, un pranzo a Microlimano ed una cena alla Plaka.

Il Nicaragua verso la normalità

MANAGUA — Si va rapidamente normalizzando la situazione interna in Nicaragua. La giunta sandinista ha deciso di abbreviare di quattro ore il coprifuoco in vigore durante la notte, di smantellare i posti di blocco istituiti sulle strade e di consentire ai giornali, alle stazioni radiofoniche e televisive di riprendere entro dieci giorni le trasmissioni.

URSS

CAPODANNO A MOSCA
Massimo 35 anni
ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: aereo - DURATA: 5 giorni - PARTENZA: 29 dicembre
Quota tutto compreso Lire 345.000

ASIA CENTRALE SOVIETICA
Massimo 35 anni
ITINERARIO: Roma, Mosca, Tashkent, Samarkanda, Bukhara, Mosca, Roma - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 28 dicembre.
Quota tutto compreso Lire 545.000

CAPODANNO A SUZDAL, VLADIMIR e MOSCA
ITINERARIO: Milano, Mosca, Suzdal, Vladimir, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea Aereo: + autotour - DURATA: 7 giorni - PARTENZA: 28 dicembre.
Quota tutto compreso L. 440.000

Tanzania

BIANCHE SPIAGGE D'OCEANO
ITINERARIO: Milano, Roma, Dar Es Salaam, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 24 settembre.
Quota tutto compreso Lire 800.000.
10 giorni liberi di completo relax sulla bianca spiaggia dell'Oceano Indiano

Kenia

SAFARI E PESCA
ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Parco di Amboseli, Lago Naivasha, Masai Game Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 29 dicembre.
Quota di partecipazione L. 895.000
La quota comprende: tutti i passaggi aerei internazionali nel programma, la sistemazione negli alberghi e lodge in camera a due letti con servizi, la pensione completa durante tutto il viaggio; l'assistenza durante tutto il viaggio di personale qualificato.



Capodanno a Cuba

ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 27 dicembre.

Quota individuale di partecipazione L. 955.000

La quota comprende: i trasporti aerei, in classe economica; i nastri a bordo ove previsti, il trasporto in franchigia di kg 20 di bagaglio, le tasse aeroportuali, i trasferimenti da/per aeroporti, la sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di pensione completa, le visite ed escursioni in autotour con guida come indicato nel programma, il trasporto aereo interno da Santiago a l'Avana, l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

RDT

WEEK-END A BERLINO
ITINERARIO: Milano, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 4 giorni - PARTENZA: 14 settembre
Quota di partecipazione Lire 200.000
Il programma prevede, la visita della città in autotour con guida interprete, una mezza giornata libera per acquisti, l'escursione di un giorno a Potsdam con seconda colazione in luogo e una cena in locale tipico.



Grecia

ITINERARIO: Milano, Atere, Milano - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 1 novembre - DURATA: 5 giorni.

Quota di partecipazione Lire 285.000. La quota comprende oltre al trasporto, la sistemazione in Hotel di categoria B superiore (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di mezza pensione, la visita della città in autotour con guida interpreti, un pranzo a Microlimano ed una cena alla Plaka.



Kenia

ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Parco di Amboseli, Lago Naivasha, Masai Game Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 29 dicembre.

Quota di partecipazione L. 895.000

La quota comprende: tutti i passaggi aerei internazionali nel programma, la sistemazione negli alberghi e lodge in camera a due letti con servizi, la pensione completa durante tutto il viaggio; l'assistenza durante tutto il viaggio di personale qualificato.

Viaggi autunno inverno

UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Telefono 64.23.557 - 64.38.140

La data solennemente ricordata con una serie di manifestazioni

Trentacinque anni fa Firenze viveva l'esaltante stagione della libertà

260 morti e 400 feriti per riscattarsi - Partigiani e popolo protagonisti della Liberazione - Due lapidi per ricordare Radio Cora e Piero Calamandrei - Settantadue bande suoneranno « Bella ciao »

Trentacinque anni or sono, in questi giorni, Firenze viveva la sua Liberazione ad opera delle forze partigiane. Per vivere quelle giornate Firenze pagò un altissimo contributo di sacrifici, sofferenze, di sangue: 260 morti, 400 feriti, 18 dispersi. Proprio alla vigilia della sua Liberazione, l'8 agosto, la città vide cadere anche Aligi Barducci, l'eroico comandante della divisione gariboldina «Arno».

Dopo una marcia segnata da sanguinosi combattimenti la divisione «Arno» si divise il 5 agosto a Firenze ed aveva liberato Oltarno, mentre i tedeschi dopo aver fatto saltare i ponti si erano attestati sull'altra riva del fiume. Aligi Barducci, dopo avere ottenuto dagli alleati lo «status» di truppe regolari per i partigiani, riuscì anche a strappare il consenso di attraversare «Arno».

Ma la liberazione di Firenze non fu soltanto l'esplosione del furore popolare contro i nazifascisti, non fu improvvisazione. Fu lungamente preparata sul piano politico e militare, fu tessuta con la trama fitta dell'unità tra le forze politiche, fu costruita sulla base di migliaia di azioni partigiane in montagna, con le formazioni del Pratomagno, di Monte Giovi, di Monte Morello, del Chianti; in città con l'azione eroica del GAP, con gli scioperi nelle fabbriche, con le iniziative delle SAP nei quartieri e nei comuni. In questo clima di crescente mobilitazione popolare i nazifascisti misero a ferro e fuoco la città razzando generi alimentari, attrezzature, macchinari (quelli che gli operai delle fabbriche non avevano potuto difendere o nascondere), mentre la Banda Carità organizzava rapine ed estorsioni, procedeva ad eccidi come quelli di Piazza Tasso del 17 e delle Caselle del 23 luglio.

In questa lotta i quartieri cadevano eroici gappisti come Elio Chianesi (il 13 luglio) e Bruno Fanicellucci, il 15 luglio. Immensa fu anche la sofferenza della città che con orgoglio reagì a questa furia, mentre le forze della Resistenza si stringevano sempre più attorno al comitato di liberazione ed alle forze politiche.

Sono pagine gloriose alle quali bisogna guardare non con distacco storico, ma cogliendone tutto il grande insegnamento e la profonda attualità. E proprio per dare un contributo a questa direzione, lo scriviamo, lo scriviamo, lo scriviamo. Orazio Barbieri che fu uno dei protagonisti di quel periodo.

Questo il programma delle celebrazioni

Ecco il programma dettagliato delle manifestazioni.

MATTINO:
Ore 9 - Inaugurazione, per iniziativa dell'Università, di due lapidi: una dedicata a Piero Calamandrei, nell'atrio dell'Ateneo in Piazza S. Marco, l'altra dedicata alla memoria dell'attività di Radio Cora, nel parco dell'Istituto di Chimica in via Gino Capponi.

Ore 10/10,30 - Piazza Signoria: concerto della Filarmonica G. Rossini.

Ore 10,30 - Messa in Orsanmichele.

Ore 11 - Palazzo Vecchio: celebrazione ufficiale. Al termine si formerà un corteo per deporre corone al monumento ai caduti per Piazza dell'Unità Italiana. Suonerà la Banda G. Rossini.

POMERIGGIO:

Manifestazioni popolari: raduno delle Bande musicali delle nove province toscane, organizzato dalla ANBIMA e dal Comune di Firenze con il patrocinio della Regione Toscana e della Provincia di Firenze, in collaborazione con l'Associazione Regionale dei Partigiani e con i Consigli di Quartiere.

Ore 16,45 - Raduno dei complessi bandistici toscani in Piazza SS. Annunziata, Piazza Pitti, Piazza Poggi e Piazza Chiberti.

Ore 17,30 - Piazza Signoria: tutti i complessi eseguiranno il popolare canto partigiano « Bella ciao ». Sarà quindi letta da una ragazza una lettera di un « condannato a morte ».

Concluderà il Sindaco di Firenze con il saluto alle formazioni musicali toscane.

Dalle 20 alle 24 grande festa popolare con concerto nelle seguenti piazze:

Ella Dalla Costa, S. Ambrogio, S. Marco, delle Cure, Santo Spirito, del Galluzzo, della Signoria, S.M. Novella, dei Nerli, S. Lorenzo, piazzale Michelangelo, Porta San Niccolò. Inoltre altre Bande suoneranno a Sesto Fiorentino, Plesiole e Peretola. A Sesto andrà, dietro sua richiesta, la Banda di Montieri, a Fiesole quella di Castagneto Carducci e a Peretola quella di Vinca.

La Banda di Rignano accompagnerà la fiaccolata al Canale di Marte per ricordare i 5 giovani fucilati dai nazifascisti.



Cosa insegna ancora oggi quel grande capolavoro politico

Come riuscirono le forze popolari a sconfiggere un nemico tanto potente? La grande forza dell'unità dei partiti

Il ruolo del Comitato toscano di Liberazione nazionale - L'evidente attualità dell'esperienza della Resistenza

« E' poi, ripeto, che ogni giudizio storico, di merito, è sempre un giudizio sul presente e insieme una retrospettiva indirizzata all'avvenire. Cercare che cosa fu la Resistenza, vuol dire indagare dentro di noi che cosa è rimasto di vivo della Resistenza nelle nostre coscienze; che cosa si è tramandato in noi di durevole e quotidiano da quel tempo che già per noi è passato ».

Così, con un rammarico più che trasparente, Piero Calamandrei parlò della Resistenza in un discorso tenuto il 28 febbraio 1954 al Teatro Lirico di Milano. Parafrasando questo pensiero di Calamandrei, oggi che si celebra attraverso una crisi non meno grave di quella del periodo scelsembro, pur non identificandosi con essa, potremmo domandarci ed indagare che cosa è rimasto nella coscienza storica e negli impegni dei partiti che furono protagonisti della lotta di liberazione e dell'insegnamento della Resistenza: che cosa tramandano di durevole di quella esperienza.

Da quella torrida estate fiorentina del 1944 sono trascorsi trentacinque anni e nessuno può sottrarsi all'esigenza di ricordare la cronaca di quell'inferno di guerra e di ecci.

Del resto da allora molte critiche e libri, riflettendo critiche hanno fatto giustizia di miti e di celebrazioni ole-

brifiche.

Ma nessuna ricerca, nessuna analisi critica potrà mai, obiettivamente, condurre alla svalutazione dei valori di fondo degli ideali della Resistenza e al misconoscimento del ruolo decisivo dello spirito unitario che tenne insieme i cinque partiti.

L'Alto Comando Tedesco con il Piano Alarico aveva predisposto di fare della Toscana nel corso dell'estate una base navale di La Spezia. La 3. Panzer Granadiere Division mosse da Roma verso la Maremma, e la flotta tedesca manovrò contro la base navale di La Spezia. La 5. Armata italiana comandata dal generale Kesselring occupò la città di Livorno e operò la liberazione della città.

La risposta si trovò nello spirito unitario dei partiti. In un quadro tanto mobile e difficile si mossero l'esiguo gruppo dei partiti PCI, DC, PSI, P. d. A. e PLI che sulla indicazione delle decisioni nazionali in Toscana si unirono nel Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (CTLN), il quale assunse e rese efficace la direzione politica e militare della lotta.

La rilettura dei verbali delle riunioni del CTLN mette in evidenza che, in quel momento, non quanti punti di frizione, quanti motivi di dissensi vi furono su fatti contingenti e vedute di prospettiva. Dissensi che non furono mai incisi per un piatto unanimità, neanche su fatti gravi (basti pensare all'episodio dell'uccisione di Giovanni ed Espone) ma sempre furono contenuti dalla consapevolezza dell'importanza del più alto bene che i partiti si seguivano: la liberazione dell'oppressione nazista e fascista; dalla coscienza lucida che la spaci-

catura fra i partiti avrebbe avuto un nemico e tutto sarebbe andato perduto.

Disagi nel reclutamento, insufficienza del finanziamento e dell'appropriazione delle forze combattenti, persecuzioni e rastrellamenti nelle fabbriche, deportazioni, crisi alimentari, la battaglia per l'informazione e l'orientamento dei cittadini contro la martellante propaganda fascista, la crisi ultima dei gruppi combattenti in città (i GAP) che furono trucidati, i dissensi con le forze Alleate: tutto fu superato di slancio con pazienza, costanza e fermezza giungendo alla battaglia di Firenze con rilevanti forze mobilitate, con chiarezza dei compiti di governo dopo la liberazione, con la predisposizione, da parte del CTLN, degli uomini che avrebbero intrapreso, a Firenze e in Toscana, l'opera di ricostruzione materiale e morale, anticipando, non soltanto nel tempo ma nei modi, quanto sarebbe stato fatto un anno dopo nel Nord Italia.

di essi aveva idee più chiare su come avrebbe potuto essere ricostruito e strutturato lo stato democratico. Ed ancora si potrà discutere.

Senza volere scendere nell'analisi dei comportamenti particolari dei partiti non è comunque fuori luogo ricordare che la DC e i partiti che oggi si definiscono intermedi, non posero pregiudiziali anticommunisti, non posero preclusioni motivate dalle lontane ispirazioni ideologiche del comunismo, né da dubbi sul tipo di società futura alla quale miravano, anche se non mancarono tentativi in tale direzione da parte di esigui forze marginali.

Per altro verso i comunisti non posero mai il problema della loro forza organizzata nella pluralità, nelle divisioni partigiane e nei GAP per rivendicare preminenze proporzionali o di cariche.

Nessuna obiezione essi pose, malgrado la loro più che provata maggiore influenza fra le masse, alla candidatura di Gaetano Pieraccini a Sindaco di Firenze, anzi la sostennero di fronte alla resistenza degli Alleati. Impegno convergente di tutti i partiti democratici antifascisti, al fine di unire le forze verso e nella pari dignità: questa è la chiave per capire come fu possibile quel capolavoro politico che è stata la Resistenza italiana.

Gioia sottolineare però che il merito del CTLN di aver saputo mantenere la propria unità e quindi innalzare la sua autorità, fu fondamentale di tutti i cinque partiti.

La storiografia si è misurata nelle diatribe, di quelle parti della storia il maggior contributo di forze e di quale

Firmate due convenzioni con la LMI e la Galileo

Piano della Regione per l'energia solare

Riscaldamento di scuole e serre con pannelli - Sono stati avviati contatti anche con la Longinotti - L'elaborazione di una mappa delle potenzialità energetiche della Regione

La Regione Toscana ha in mente una serie di iniziative per la promozione e lo sviluppo dell'energia solare. Il programma dovrebbe essere portato avanti con l'assistenza e la consulenza di alcune industrie specializzate in questo settore.

La giunta regionale, su iniziativa del vice presidente, Gianfranco Bartolini, ha approvato alcune proposte di delibera al consiglio che prevedono la firma di due convenzioni con la società LMI (Metalli Indus) e con le Officine Galileo. Le due industrie dovrebbero fornire collaborazione tecnica, scientifica e operativa.

In particolare la convenzione con la LMI prevede, oltre che il completamento delle iniziative in corso per il riscaldamento di scuole e serre attraverso pannelli solari piani (SMI - SOL), anche l'elaborazione di un programma di informazione tecnica, economica e scientifica sull'energia solare ed il risparmio energetico. C'è anche una ipotesi per la realizzazione di corsi tecnico-pratici di formazione professionale per progettisti e installatori di impianti solari per la riqualificazione degli operatori attuali.

Con le Officine Galileo la convenzione prevede anche la promozione e lo sviluppo dell'utilizzazione dell'energia solare mediante celle fotovoltaiche in attività di tipo industriale e in particolare per la fornitura di servizi di energia elettrica per le comunità isolate.

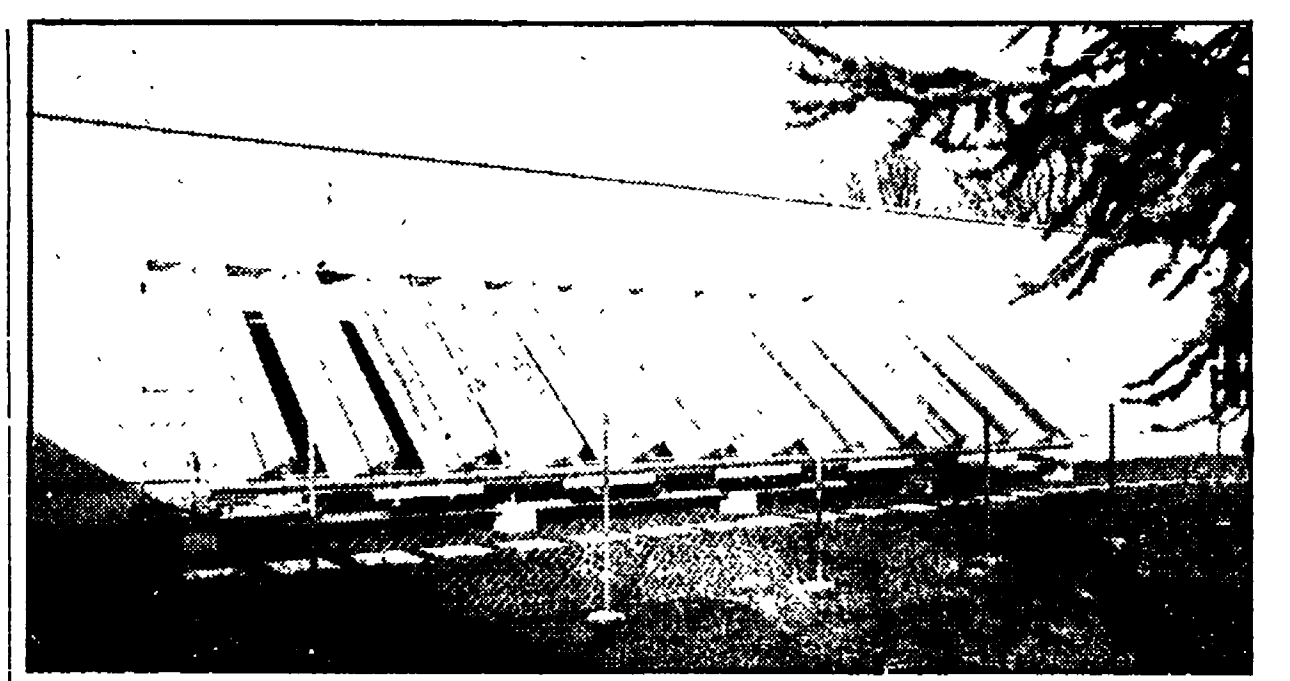
E' importante, tra l'altro, segnalare che nell'ambito della collaborazione con la Regione è già in corso uno studio, da parte delle Officine Galileo, per l'elaborazione di un progetto di elettrificazione di alcune case rurali e dell'anfiteatro etrusco nella zona del «Castello di Roselle», presso Grosseto.

La presidenza della giunta regionale ha inoltre avviato contatti con la società Longinotti di Firenze che è impegnata a sviluppare tecnologie e sistemi nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio.

Recentemente in un incontro tra Bartolini e il vicepresidente dell'AGIP, dott. Giuseppe Sfigliani, è stato fatto il punto sullo sviluppo del programma previsto dalla convenzione siglata tra la Regione Toscana e l'AGIP. In questa occasione, infatti, congiuntamente eseguendo l'analisi diversificata delle strutture qualitative e quantitative dei consumi energetici toscani, al fine anche di valutare i fabbisogni e individuare le possibilità di recupero del calore nei processi industriali.

E' in corso inoltre l'individuazione delle risorse presenti sul territorio regionale attraverso la compilazione di una mappa delle potenzialità energetiche della Regione con particolare riferimento a quelle termiche, solari, eoliche, idriche.

Per fare il punto delle cose realizzate o avviate e per definire quelle da fare, Bartolini ha programmato che la Regione promuoverà per il prossimo mese di novembre la Conferenza di Programmazione Energetica in Toscana.



Servizio permanente tutte le notti nelle zone del centro

Una pattuglia di vigili nei punti caldi

Abbiamo dato notizia nella cronaca di ieri che la difficile situazione del commercio ambulante abusivo su Ponte Vecchio è andata notevolmente migliorando negli ultimi tempi.

Il fenomeno che aveva raggiunto enormi dimensioni è praticamente scomparso, almeno durante il giorno, grazie alla presenza continua di una pattuglia dei vigili urbani. Al tramonto però la situazione precipita di nuovo e durante la notte non solo il Ponte Vecchio ma anche altre zone della città (Piazza Signoria, Piazza Duomo, Pia-

zale Michelangelo) si trasformano completamente.

Oltre al commercio abusivo indiscriminato, assistiamo ad altri fenomeni come il parcheggio di auto in Piazza Signoria, rumori assordanti e spesso anche atti di vandalismo.

Per intervenire efficacemente in questi punti caldi della città è necessario un servizio regolarmente retribuito le ore di straordinario notturno. Gli ultimi accordi, dei giorni scorsi, sul contratto dei vigili aumentano infatti le ore di straordinario annue da 150 a un totale di 240.

ore più movimentate, dalle otto di sera alle due del mattino, tutta la città e in special modo le zone del centro.

L'iniziativa del controllo permanente notturno è stata il centro di un incontro tra gli amministratori cittadini e rappresentanti del corpo. E' stato raggiunto un accordo, condiviso anche dai sindacati, in base al quale si vengono regolarmente retribuite le ore di straordinario notturno. Gli ultimi accordi, dei giorni scorsi, sul contratto dei vigili aumentano infatti le ore di straordinario annue da 150 a un totale di 240.

A PRATILIA nel grande Shopping Center è sempre aperto

ai piani Terreno, Primo, Secondo con ascensori e scala mobile

NANNUCCI RADIO - (Babbo e Mamma)

TEL. 593.948 - 593.811 Via FIORENTINA, 1 PRATO

dove potrete scegliere in un Colossale Assortimento:

Lussuosi ARREDAMENTI | ELETTRODOMESTICI

CAMERE - CAMERINE CUCINE COMBINIBILI SOGGIORNI - INGRESSI - SALOTTI DIVANI - POLTRONE - MOBILI LETTO eccetera

CUCINE a gas, elettriche FRIGORIFERI - CONGELATORI LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE PICCOLI ELETTRODOMESTICI

TELEVISORI a colori | ORGANI ELETTRONICI

IMPIANTI ALTA FEDELTA' PIANORGANI - CHITARRE

e tanti altri articoli; tutto a:

PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI

e anche senza Anticipi né Cambiali per acquisti fino a 5 milioni con rate fino a 40 mesi, anche a mezzo vaglia postale

ATTENZIONE! Affrettatevi! I prezzi aumentano!

Per superare le difficoltà nella gestione dell'accordo

Per «Pratoespone» stamane nuovo incontro alla Regione

La riunione richiesta dal sindaco di Prato, Landini - Il consorzio industriale Promotrade ha deciso di considerare chiuse le iscrizioni

Ci sarà un nuovo incontro stamane a Firenze tra il rappresentante dell'amministrazione comunale di Prato con il presidente della giunta regionale toscana, Leone, e il vice-presidente, Bartolini, in seguito alle difficoltà che sono insorte nella gestione dell'accordo del 3 agosto scorso con gli industriali per lo svolgimento della edizione autunnale di «Espone 79».

L'incontro è stato richiesto dal sindaco di Prato, con un telegramma inviato al presidente della giunta regionale dopo la riunione straordinaria della giunta pratese svoltasi ieri mattina. Nel telegramma si richiama l'attenzione degli organismi regionali, garanti dell'accordo, in seguito alla decisione unilaterale che il consorzio industriale Promotrade ha preso, di considerare chiuse le iscrizioni per «Espone», alle ore 12 di ieri, senza aver concordato questa scadenza

con il presidente del comitato pratese Dabizzi, così come previsto dal protocollo d'intesa.

Nel telegramma si fa accenno anche al fatto che resta da chiarire un punto essenziale: la possibilità offerta a tutte le aziende pratesi di poter partecipare alla fiera se si riconoscono Promotrade o meno. Questo punto del resto è richiamato anche da una nota critica della Confapi, in cui rificandosi a una precedente presa di posizione si ricorda che l'associazione dei piccoli industriali si era esplicita per una sola manifestazione, Fieristica, gestita attraverso un organismo paritetico, in una sede idonea che consentisse di recepire tutte le domande dei produttori tessili indipendenti o meno dalla loro iscrizione a questa o quella fiera associativa. La questione non è di secondaria importanza, ed implica anche

Dopo una rapina in viale Redi

Banditi salutano a nome delle Br

Assaltata la Banca Popolare di Novara - Colpo di un bandito solitario al Banco del Lotto

«Arrivederci e grazie per le B.R.». Così hanno salutato i tre banditi che hanno rapinato sette milioni di lire ieri mattina all'agenzia numero 2 della Banca Popolare di Novara in viale Redi.

Una frase sibillina, che molto probabilmente è stata la battuta finale per fare colpo sui presenti. I banditi erano in tre ed a guida scoperta. Sono arrivati a bordo di un'Alfetta blu, alla guida della quale forse hanno lasciato un quarto complici.

Appena entrati in banca hanno immobilizzato la guardia giurata che si trovava all'interno dell'istituto di credito, l'hanno disarmata e costretta a sedersi su una poltrona. Quindi hanno tirato le tendine alle ampie vetrate affinché abbastanza giovani hanno tenuto a bada i presenti mentre il terzo ha riempito un sacchetto di plastica con il denaro in contante che è riuscito a raggranellare dal cassiere.

Compiuto il colpo sono fuggiti, sembra, in direzione del centro.

Mentre nella zona accorrevano poliziotti e carabinieri un'altra rapina veniva compiuta da un bandito solitario al Banco del Lotto di via Gaetano Milanese. E' entrato nella ricevitoria ed ha lanciato un sacchetto all'impiegata: «Dammì i soldi». «Ma vuoi scherzare!». E' stata la risposta della donna. «Non scherzo!». Ha replicato il bandito tirando fuori una pistola e colpendo leggermente l'impiegata con il calcio della pistola.

Il colpo ha fruttato circa 150 mila lire. Fatta la rapina il bandito è fuggito a piedi.

Il rapporto che intercorre nella gestione della manifestazione tra l'ente pubblico, garante della partecipazione ad essa di tutte le aziende che ne fanno domanda, e privati, nella persona del consorzio di Promotrade.

Quando sembrava che le cose dopo un avvio difficile fossero superate con l'accordo del 3 agosto, ed «Espone» potesse andare felicemente in porto, nuovi ostacoli si sono frapposti a bloccare l'organizzazione della manifestazione.

Dopo l'incontro di stamane i vari interlocutori di questa vicenda, così complessa, torneranno molto probabilmente a riunirsi. La cosa comunque presenta alcune difficoltà: rappresentanti dell'Unione industriale come quelli di Promotrade pare che siano tutti fuori Prato, in vacanza.

Non resta al momento che attendere gli sviluppi di questa vicenda.

Il merito del CTLN di aver saputo mantenere la propria unità e quindi innalzare la sua autorità, fu fondamentale di tutti i cinque partiti.

La storiografia si è misurata nelle diatribe, di quelle parti della storia il maggior contributo di forze e di quale

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO
PROVINCIA DI FIRENZE
Avviso di deposito e pubblicazione del Piano particolareggiato del Piano Regolatore Generale del Comune relativo alla frazione di Samminiatello.

Il SINDACO

— Vista la legge 17-8-1942, n. 1150, modificata ed integrata dalla legge 6-8-1967, n. 765;
— Visto il D.P.R. 15-1-1972, n. 8;
— Vista la legge Regionale n. 3-7-1972, n. 17;
— Vista la circolare Ministero LL.PP. 7-7-1954 n. 2495 Div. XXIII;

RENDE NOTO

nell'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 17-8-1942, n. 1150, e depositato da oggi 10 agosto 1979, il progetto del Piano particolareggiato di attuazione del Piano Regolatore Generale della frazione di Samminiatello adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 145 del 25-5-1979, reso esecutivo dalla Sezione Provinciale di Controllo n. 26-1-1979 con decisione n. 27893, unitamente a copia della domanda diretta alla Regione Toscana intesa a ottenere l'approvazione del predetto strumento urbanistico, e vi resterà depositato per giorni 30 interi e consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Gli Enti e i privati possono presentare per iscritto, su competente carta legale, entro sessanta giorni a decorrere da quello successivo alla pubblicazione e Osservazioni, al fine di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano nonché opposizioni da parte dei proprietari di immobili o altri aventi un interesse legittimo da tutelare.

Il progetto del Piano particolareggiato suddetto con tutti gli allegati e con tutte le Osservazioni e opposizioni sarà trasmesso, con apposita domanda del Sindaco, alla Giunta della Regione Toscana, nella quale verrà chiesto l'approvazione del Piano stesso ai sensi dell'art. 10 della legge urbanistica citata.

Montelupo l'ano, il 10 agosto 1979.

IL SINDACO
(Luigi Ballotti)

ISTITUTO PRIVATO «IL DUOMO»
Via S. Gallo 77 - 40129 - FIRENZE

CORSI RECUPERO ANNI PER RAGIONIERI E GEOMETRI (diurni, pomeridiani e serali)

LEZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI QUALSIASI MATERIA PER QUALSIASI TIPO DI SCUOLA

Ritardo servizio militare - Abbonamento FF.55. - Assegni familiari

APERTE ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 1979-80

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

OGGETTO: Avviso di gara per appalto concorso

Legge 8-8-1977 n. 584

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze, con sede in Via Fiesolana, 5 - Firenze, bandisce una gara di appalto concorso per la progettazione, costruzione e gestione di fabbricati per complessivi n. 120 alloggi, relativi impianti e sistemazioni delle aree esterne pertinenti, nel Comune di Firenze.

I lavori sono finanziati ai sensi della legge 5-8-1978 numero 457.

I lavori avranno luogo nel Comune di Firenze, località «Le Torri Cintoia»; l'intervento, topograficamente ripartito su 4 aree, comprende complessivamente la costruzione di n. 3 fabbricati di n. 6 piani di abitazione e n. 1 fabbricato di n. 4 piani di abitazione, oltre il piano terreno destinato a porticato e locali di servizio, per complessivi mq. 7603 utili di alloggio e mq. 2601 per superfici non residenziali.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata in base ai criteri di cui alla lettera b) dell'art. 24 della legge 8-8-1977, n. 584.

Il termine di esecuzione dell'opera costituirà uno degli elementi di valutazione dell'offerta ai fini dell'aggiudicazione.

Sono ammesse a presentare offerte imprese riunite che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza di una di esse, qualificata capogruppo, nonché Consorzi di Cooperative di produzione.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e su carta legale, dovranno pervenire entro il giorno 3 settembre 1979 alla sede dell'Istituto appaltante - Via Fiesolana 5, Firenze - C.P. 50100.

Nelle domande di partecipazione gli interessati dovranno indicare sotto forma di dichiarazione, successivamente verificabile l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costuttori, salvo quanto previsto dall'art. 21 della legge 8-8-1977, n. 584.

L'assenza delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 13 della predetta legge; il possesso delle referenze di cui al punto c) dell'art. 17 ed ai punti a) e b) dell'art. 18 della legge 584.

L'Istituto appaltante spedisce entro il termine di 30 giorni gli inviti a presentare le offerte.

Il presente bando è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. in data odierna 8-8-1979.

IL PRESIDENTE
(Oliviero Cardinali)



Un ottimo affare ed un contributo alla bilancia dei pagamenti



Il vino italiano rappresenta un ottimo affare. Sempre più presente sui mercati internazionali costituisce un attimo « peso » da gettare sulla bilancia dei pagamenti.

Dalla Toscana ettolitri di vino sulle tavole del mondo

La nostra regione è presente con il 20-25% della produzione nazionale di vini ad origine controllata - Buoni affari

La Toscana ha, in questo quadro, una posizione di tutto rispetto, presente come è con il circa 20-25 per cento - tale è la media degli ultimi anni - nella produzione nazionale di vini ad origine controllata (D.O.C.).

Naturalmente occorre dire che si tratta anche di tassi di crescita dovuti alla espansione della produzione di vini ad origine controllata nella nostra regione che dal 1967 ad oggi è quasi raddoppiata (facendo indice 100 nel '67, si è nel '79 a quota 180).

bottiglia inferiori ai 2 litri. Scendendo nei particolari si può rilevare che negli Stati Uniti, per esempio, nei primi 11 mesi del 1978 sono stati esportati in bottiglia vini toscani ad origine controllata per un totale di circa 46 mila ettolitri (il che dà la dimensione del mercato americano) con un incremento del 33 per cento rispetto al 1977, quando i vini D.O.C. esportati in fiaschi sul quel mercato hanno registrato un calo del 9,4 per cento.

Stando agli ultimi dati si può affermare che oggi l'importazione di vini toscani ad origine controllata negli Stati Uniti costituisce il 21 per cento del totale delle esportazioni regionali di vini D.O.C.

Certo su questo piano esistono condizioni economiche, amministrative e culturali da affrontare. Al di là degli aspetti amministrativi e fiscali e istituzionali che contribuiscono ad impedire la espansione dei nostri vini due sembrano essere le direzioni su cui operare: da un lato sui mercati europei svincolando il consumo dei nostri vini a origine controllata, specie il Chianti, da un fatto soltanto tipico legato all'ambiente e alla cultura toscana, per accoppiarli anche a prodotti di altri paesi; dall'altro costruire un'immagine sempre più qualificata del nostro prodotto.

Produzione di vini a D.O.C. in Toscana

Table with 3 columns: Anni, Produzione (hl), Indici di incremento. Rows for years 1967 to 1976.

Distribuzione percentuale della produzione di vini a D.O.C. per provincia nel 1977

Table with 2 columns: Provincia, Percentuale. Rows for Firenze, Siena, Arezzo, Pisa, Grosseto, Pistoia, Lucca, Livorno.

Decine e decine in tutte le province della Toscana

Migliaia di cittadini ai festival dell'Unità

Continua in tutta la Toscana l'impegno di centinaia di compagnie per la buona riuscita dei Festival dell'Unità. Diamo i programmi per oggi. A Cecina alle 21.30 concerto della banda cittadina, alla stessa ora dibattito su « Il Pci e la governabilità del Paese », partecipa il compagno Augusto Simoncini della segreteria della Federazione.

Poggio per tutti « Candido o dell'ottimismo ». A Castiglione della Pescaia alle 21.30 spettacolo con i poeti estemporanei e proiezione di un film. A Follonica alle 12 riprese della attività degli stands, alle 17 dimostrazione di judo e premiazione, alle 21 ballo con il complesso « 1 + 2 + 3 », alle 21.30 film « Perché si uccide un magistrato » di D. Damiani. A Montieri alle 18 gara ciclistica amatoriale. A Orbetello balletto folkloristico presentato da un gruppo di ballerini di Budapest.

lato un film. A San Gimignano alle 21.30 spettacolo con il « Canzoniere delle Lame ». A Siena alle 21 recital della cantante folk Patricia Lopez, sempre alla stessa ora: ballo con « 1 + 2 + 3 », tavola rotonda sul tema « Perché i profughi dal Vietnam? », film « Forza Italia » di Roberto Faenza, film per ragazzi « Fimpen, il goleador ». A Sarteano alle 17.30 concerto del gruppo del Cantiere d'arte internazionale di Montepulciano - Alle 21 ballo con « I semplici quattro ». A Ortignano alle 20 apertura della Festa - Alle 21 ballo popolare. A Badia Prataglia (Poppi)

alle 17 apertura della Festa - Alle 21 prima semifinale del torneo di calcio. A Monterchi alle 13 apertura della Festa - Alle 15 eliminazione gara di rulle - Alle 21 ballo popolare con il gruppo « Bandiera rossa ». A Montalcino alle 16 V Coppa il Poggio, corsa campestre provinciale per categorie - Alle 21 ballo con La Marenna folk - Alla stessa ora dibattito: il Pci illustra il bilancio politico di cinque anni di vita amministrativa. Cosa si aspettano i cittadini dalla prossima legislatura. A S. Marcello Pistoiese alle 14 apertura del Festival - Alle 16 incontro dibattito « L'economia della montagna di

fronte alle proposte della LMI - Alle 21 prima semifinale del torneo di calcio. A Strada in Casentino alle 12 pranzo al Festival - Alle 13 torneo di pallanuoto maschile - Alle 20 cena - Alle 21 film e ballo popolare. A Stia alle 17 spettacolo per ragazzi eseguito dal « Gruppo teatrale ARCI di Saione » - Alle 21 spettacolo musicale del « Canzoniere Modetese ». A Pavana alle 21 ballo liceo - Per tutta la durata della Festa è aperta una mostra di strumenti della civiltà montana. A Popiglio alle 17 iniziative per ragazzi - Alle 21 ballo popolare.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Via Pacinotti - Tel. 50.401 Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Aria condiz. e refrig.) (Ap. 15.30) « Prima »

S.O.S. Miami altopari, di Barry Shear a colori, con William Chalmers, Adrienne Barbeau e con Edie Albert nel ruolo del pilota. Per tutti (16, 18, 15, 20, 22, 45)

ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332 (Aria condiz. e refrig.) (Ap. 15.30)

CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.320 (Aria condiz. e refrig.) Ogni ritorno al film più famoso e divertente di Adriano Celentano a colori: Una strana Ugo rock'n'roll black white, con Adriano Celentano, Claudia Mori, (17, 19, 20, 45, 22, 45)

CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2 Borgo degli Albizi - Tel. 282.887 Il piacere del peccato, a colori, con Genevieve Barault, Marion Gauthier, Robert Avron. (15, 30, 17, 20, 19, 20, 55, 22, 45)

EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria condiz. e refrig.) California 436, in technicolor, con David Caradine, Chipper Chabbourne, Barbara Hershey. Per tutti (15, 30, 17, 25, 19, 20, 55, 22, 45)

EXCELSIOR Via Cerrretani, 4 - Tel. 217.798 (Aria condiz. e refrig.) « Prima » Attenzi a quel due... ancora insieme, di Roy W. Baker, a colori, con Roger Moore e Tony Curtis. Per tutti (15, 30, 17, 20, 19, 20, 55, 22, 45)

FULGOR SUPERSEXY MOVIES Via M. Pignucelli - Tel. 270.117 (Aria condiz. e refrig.) « Prima » Immagini di un convento, di Joe D'Amato, a colori, con Paola Senatore, Marina Hedman Bellis, (15, 30, 17, 20, 55, 22, 45)

GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 215.112 (Aria condiz. e refrig.) « Prima » Dejavu val se vi siete mai sentiti, in technicolor, con Enzo Montagnani, Paola Senatore. (VM 14). (15, 45, 17, 30, 19, 15, 21, 22, 45)

METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Broletto, 1 - Tel. 663.611 Chiusura estiva MODERNISSIMO Via Cavoturi - Tel. 215.954 Chiusura estiva

ODEON Via dei Sassetti - Tel. 214.068 (Aria condiz. e refrig.) « Prima » Hair, di Miles Forman, in technicolor panavision, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo, con Tony Musante, Muschie di Galt Macdermot. Per tutti (15, 30, 17, 55, 20, 20, 22, 45)

PRINCIPI Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891 (Aria condiz. e refrig.) « Prima » Film di diverte film di Mario Monicelli: Romano popolare, a colori, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Michele Placido. (U.S. 22, 45)

SUPERCINEMA Via Cimatori - Tel. 272.474 (Aria condiz. e refrig.) « Prima » Il serpente con un film emozionante: Sono il n. 1 del servizio segreto, a colori, con Nicky Henson, Richard Todd. (U.S. 22, 45)

VERDI Via Cavour, 184/r - Tel. 296.242 Chiusura estiva ABSTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 Chiusura estiva

ADRIANO Via Romagnosi - Tel. 483.607 Chiusura estiva ALDEBARAN Via E. Saracca, 151 - Tel. 110.007 Chiusura estiva

ALFIERI D'ESSAI Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137 Chiusura estiva ANDROMEDA Via Artina, 62/r - Tel. 663.945 Chiusura estiva

APOLLO Via Nazionale - Tel. 210.049 (Nuovo, grandioso, sflogante, confortevole, elegante. Avventuroso poliziesco a colori: Uno sbirro dalla faccia d'angelo più duro dell'asfalto, con Tony Musante, Susan Strasberg. (17, 18, 45, 20, 45, 22, 45)

FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.401 (Ap. 16, dalle 21 in giardino) Chiusura estiva (in caso di maltempo verrà proiettato il film del Giardino Primavera)

FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Chiusura estiva (in caso di maltempo verrà proiettato il film del Giardino Primavera)

GOLDONI D'ESSAI Via del Serragli - Tel. 222.437 Chiusura estiva IDEALE Via Firenze - Tel. 50.706 (Ap. 16)

ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Aria condiz. e refrig.) « Prima » (Ap. ore 10 animaridiana) Blue penny colt, a colori, con Ole Solitt, Sigrid Horne Rasmussen. (VM 18).

MANZONI Via Martini - Tel. 366.808 (Aria condiz. e refrig.) L'oro del Mackenna, in technicolor, con Gregory Peck, Omar Sharif. Per tutti (Ap. 15.30, se bel tempo proseguo, alle 21,15 in giardino)

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15.30, se bel tempo proseguo, alle 21,15 in giardino) Giallo di Agatha Christie: Assassinio sul treno, in technicolor, con A. Kennedy. Per tutti (U.S. 22, 30)

PUCCINI Piazza Puccini - Tel. 362.067 Chiusura estiva STADIO Viale M. Fanti - Tel. 50.913 Chiusura estiva

UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana, 17 - Tel. 226.196 Chiusura estiva VITTORIA Via Pagnini - Tel. 480.879 Chiusura estiva

AB CINEMA DEI RAGAZZI Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879 Chiusura estiva ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 Chiusura estiva

GIGLIO Vedi estivi a Firenze ARCOBALENO Via Pinciana, 442 - Legnana Chiusura estiva

ARTIGIANELLI Vedi estivi a Firenze CINEMA ASTRO Piazza S. Simone Chiusura estiva

CENTRO INCONTRI Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli) Chiusura estiva

ESPERIA Galluzzo - Tel. 20.463.07 Chiusura estiva FARO D'ESSAI Via E. Paolucci, 36 - Tel. 469.177 Chiusura estiva

FLORIDA ESTIVO Vedi estivi a Firenze ROMITO ESTIVO Via del Ronco - Tel. 20.49.493 Nuova programmazione

NUOVO (Galluzzo) Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450 Chiusura estiva S.M.S. QUIRICO Vedi arene estive ARCI

SPAZIOUNO Via del Sole, 10 - Tel. 294.265 Chiusura estiva

ESTIVI A FIRENZE CHIARDILUNA ESTIVO Via Montelliveto - Tel. 220.595 (Ap. 20.40)

GIARDINO PRIMAVERA Via D. Del Garbo (Ap. 20.30) Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, con George Segal, Jacqueline Bisset. (In caso di maltempo al Flora Sala)

ARENE ESTIVE ARCI

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI Via V. Emanuele, 303 Zio Adolfo in arte Führer, technicolor, con Adriano Celentano, Amanda Lear.

ARENA ESTIVA CASTELLO Via R. Giuliano, 374 - Tel. 451.480 (Ap. ore 21.30, si ripete il 1. tempo) La mazzetta, con Nino Manfredi.

ARENA ESTIVA ARCI S. ANDREA Via S. Andrea, a Rovizzano (Bus 31) (Ap. 21.15, si ripete il 1. tempo) Gli uccelli, di A. Hitchcock (1953) L. 800 - 600 (pioggia al chiuso)

ARENA LA NAVE Via Villanovina, 11 (Orario spett. ore 21.15, si ripete il 1. tempo) Quella strana cantata... di park L. 800 - 500 (In caso di pioggia spettacolo al coperto)

CASA DEL POPOLO SETTIGNANO (Circolo ARCI) Via S. Romano, 1 - Tel. 607.289 Nuovo programma

CASA DEL POPOLO GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.083 (Ap. ore 21.30) Solaris, di A. Tarkovskij (1971). Colori. Ingresso 1.000 (ridotti 700)

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 20.111.118 Chiusura estiva

CASA DEL POPOLO ANTELLA Via Pulcinella, 53 - Tel. 640.207 Chiusura estiva

MANZONI (Scandicci) Piazza Pieve, 2 - Tel. 480.879 Chiusura estiva

MICHELANGELO (San Casciano Val di Pesa) A richiesta degli spettatori: Mimì metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini e M. Melato, a colori.

ALBANI ESTIVO Pignone Valdarno Divertente: Cantando sotto la pioggia, con Gene Kelly.

TEATRI TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 213.282 Chiusura

NICCOLINI Via Ricasoni - Tel. 213.282 Chiusura

TEATRO BELLARIVA Lungarno Cristoforo Colombo, 11 - Telefono 666.732 Tutte le sere ore 21.30 la compagnia del teatro fiorentino diretta da Wanda Spagnoli, presenta la novità assoluta: Un gorilla per la vedova spagnola, tre atti comici di Eridoro, Ruffino Agis, Accl, A.L.C. Arci, P.P.T. Doppiavoro F5, Enel, Aics, Eti 21. Tutti i giorni escluso sabato e domenica lunedì riposo.

TEATRO IL LIDO Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 68.10.530 Tutte le sere alle ore 21.30, Giovanni Nannini e S. Strettiello a meteo. Medico per forza, di Mollie, Riduzione e adattamento di Piero Nencolini. Presentato dalla Cooperativa Teatrale di Firenze. Musica e canzoni di Marco Vavolo, scenografia di Guido Hugues, costumi di Donatella Torri, Regia di Piero Nencolini. Prenotazioni telefoniche al botteghino del teatro. Tel. 6810530. Spettacolo tutte le sere escluso il lunedì.

TEATRO ESTIVO COLONNA Lungarno Ferrucci STAGIONE ESTIVA 1979 Ghigo Masino e Tina Vinci presentano: Citrulli alla rissosa, novità assoluta di F. Bravi. Spettacolo: giovedì, venerdì, sabato e domenica alle ore 21.15 anche su piovra. Prenotarsi al 6810550. Ingresso anche via G. Orsini 32. BUS: 3 - 8 - 23 - 31 - 32 - 33

SCUOLA LABORATORIO DELL'ATTORE Via Alfani, 81 - Tel. 215.543 Metodo Orzio Costa: mimo, dizione, psicomotricità, dizione, yogg, sollievo corporeo, educazione ritmica, training vocale, mimica, acrobatica e clowning, danza libera, cenio Rapore il 25 settembre.

FIRENZE ESTATE '79 TEATRO ROMANO FIORELLI - Bus 7 XXXV Anniversario della liberazione di Firenze Ore 21, concerto della banda e coro di Ciste questo Carucci: dalle ore 22 proiezione di: L'occhio che uccide: La danza degli scheltri e El cochecito. L'ingresso della serata è gratuito (ultimo corso bus 7, ore 1)

CHIOSTRO DI S. CROCE XXXII Estate Fiorentina Ore 21.30, giovani concertisti: M.chele Martini, violino; Stefano Radu, pianoforte. Musiche di Beethoven, Enescu, Prokofiev, Ciaikovskij, Saint Saens.

DANCING DANCING POGGETTO Via M. Mercati, 24/b - Bus: 1, 8, 20 Ore 21.30: Ballo liscio con Franco e i cadetti

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 9 - Telefoni: 287.171 - 211.449

DISCOTECA JUNIOR Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio. DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi. Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.

PORCELLANE CRISTALLERIE ARTICOLI DA REGALO GIORDANO di GIUSEPPE e BRUNELLO LOMBARDI Via Cesare Battisti 181-183 - VIAREGGIO

MORELLI & FRANGIONI via Antonio Fratelli, 208 Int. - telefono 42.647 VIAREGGIO

IMBIANCATURE - DECORAZIONI STUOCHI - VERNICIATURE EDILI NAVALI

Ente Autonomo TIRRENIA Viale del Tirreno, 113 - Telefoni 37.112 - 37.597 CAMPEGGI PINETE SPIAGGE PARCHI RAGAZZI EQUITAZIONE TENNIS GOLF PISCINE

Editori Riuniti Premio speciale Mondello 1979 Jaroslav Iwazskiewicz Giardini Introduzione di Mario Lunetta, traduzione di Irena Conti Tre racconti di uno dei più noti scrittori polacchi, un protagonista della vita culturale polacca degli anni Venti.

Editori Riuniti Laura Lilli, Chiara Valentini Care compagne Il femminismo nel PCI e nelle organizzazioni di massa

stabilist VACANZE FELICI L'ARTE DI VIAGGIARE

Un ottimo affare ed un contributo alla bilancia dei pagamenti



Dalla Toscana ettolitri di vino sulle tavole del mondo

La nostra regione è presente con il 20-25% della produzione nazionale di vini ad origine controllata - Buoni affari

bottiglia inferiori ai 2 litri. Scendendo nei particolari si può rilevare che negli Stati Uniti, per esempio, nei primi 11 mesi del 1978 sono stati esportati in bottiglia vini toscani ad origine controllata per un totale di circa 46 mila ettolitri (il che dà la dimensione del mercato americano) con un incremento del 33 per cento rispetto al 1977, quando i vini D.O.C. esportati in fasci sul quel mercato hanno registrato un calo del 9,4 per cento.

| Anni | Produzione (hl) | Indici di incremento |
|------|-----------------|----------------------|
| 1967 | 704.753 | 100 |
| 1968 | 840.307 | 119 |
| 1969 | 839.215 | 118 |
| 1970 | 1.073.487 | 152 |
| 1971 | 1.084.977 | 154 |
| 1972 | 1.045.299 | 148 |
| 1973 | 1.202.429 | 170 |
| 1974 | 1.340.574 | 190 |
| 1975 | 1.152.486 | 164 |
| 1976 | 1.295.258 | 184 |

| Provincia | Indice |
|-----------|--------|
| Firenze | 45,8 |
| Siena | 33,4 |
| Arezzo | 10,5 |
| Pisa | 3,7 |
| Grosseto | 2,8 |
| Pistoia | 0,5 |
| Lucca | 0,5 |
| Livorno | 0,3 |

per cento del totale delle esportazioni regionali di vini D.O.C.

Uno spazio quindi ancora molto ampio se si tengono presenti una serie di considerazioni e cioè che la gamma produttiva si allargherà ai vini da tavola con indicazione geografica, che si sta ampliando la presenza dei vini bianchi e rossi nella nostra regione e che la produzione attuale di vini ad origine controllata è ancora lontana dalle potenzialità stabilite sulla base dei disciplinari. Occorre anche tenere presente che il consumo di vino pro capite all'anno è assai basso in altri paesi rispetto al nostro. Tutto ciò dà l'immagine delle grandi possibilità di espansione del mercato.

Certo su questo piano esistono condizioni economiche, amministrative e culturali da affrontare. Al di là degli aspetti amministrativi e fiscali e istituzionali che contribuiscono ad impedire la espansione dei nostri vini due sembrano essere le direzioni su cui operare: da un lato sui mercati europei avvicinando il consumo dei nostri vini a origine controllata, specie il Chianti, da un lato soltanto tipico legato all'ambiente e alla cultura toscana, per accoppiarli anche a prodotti di altri paesi; dall'altro costruire un'immagine sempre più qualificata del nostro prodotto.

Completare a tali indirizzi appare poi una politica dei produttori che sia capace di puntare sui punti di ristorazione delle grandi aree turistiche nazionali ove, accanto al prodotto di una certa cultura, va tenuta presente non solo la bottiglia qualificata, ma anche la varietà che la Toscana è oggi in grado di offrire.

Ci sembra, insomma, che pur non sottovalutando assolutamente il ruolo insostituibile dei grandi mercati internazionali non si debba dimenticare il mercato interno che costituisce sempre più un grande punto di riferimento anche per i vini di qualità.

COLORI & MUSICA

ESTATE MASSESE

MASSA

STADIO 2 spettacoli
Prezzo unico Lire 3.500 - ore 21,30
SABATO 11 AGOSTO

GATTI VICOLO MIRACOLI E FANIGLIULO

Comune di Massa - Azienda Soggiorno e Turismo Marina di Massa
Istituto Lunigianese dei Castelli

Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali Italia-Paesi dell'Est presenta il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del CIRCO DI MOSCA



PREZZO UNICO L. 3.500
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000

12 agosto: CHIACCIANO ore 21,30 Parco Fucoli
13 > LA SPEZIA ore 21,30 Stadio A. Picco
14 > BUSSOLADOMANI ore 21,30 (Ripresa TV colore)
15 > ROSIGNANO ore 21,30 Stadio Solvay

ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI

CONFESERCENTI
L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE DEL COMMERCIANTE

Contro una politica della grande distribuzione a carattere monopolistico e per una assistenza completa ed efficace dell'azienda
Contabilità IVA - Consulenza fiscale
Pratiche commerciali - Consulenza previdenziale

VIA ZANARDELLI, 88 - TEL. 31.229
VIA S. ANDREA, 128 - TEL. 44.384

VIAREGGIO

mangiar bene!
GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

MERLO MARINO
RISTORANTE RACCOMANDATO DA: ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978) «L'ESPRESSO» (GUIDA RISTORANTI 1979)

V. Ginori - V. E. Mayer
LIVORNO - Tel. 22.586

RISTORANTE **IL VIAGGIATORE**
Specialità pesce Sala cerimonie

LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586) - 25073

TRATTORIA **IL SOTTOMARINO**
SPECIALITÀ - MARE IN GIARDINO

LIVORNO - VIA TERRAZZINI, 48 - TEL. 23771

RISTORANTE **La Libeccia**
Quartier generale de' papponi della osta

Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

RISTORANTE **LA CANTINA SENESE**
Il ristorante che vanta la cantina più fornita ed il più vasto numero di ricette di gastronomia per buongustai

Via Diego Montelli, 23
Castiglione / Livorno
Tel. 6386 / 752356

MILTON
CUCINA MARE (Livorno)
Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586/20345
SI CUCINANO ARAGOSTI VIVE

Cav. ORIANO GUADAGNI
forniture per: Bar - Ristoranti Alberghi - Comunità

MAGAZZINI - UFFICI
SALE CAMPIONARIE:

Via Guerrazzi, 47
55049 VIAREGGIO (Italy)
Telefono (0584) 392294/5

Decine e decine in tutte le province della Toscana

Migliaia di cittadini ai festival dell'Unità

Continua in tutta la Toscana l'impegno di centinaia di compagni per la buona riuscita dei Festival dell'Unità. Diamo i programmi per oggi. A Cecina alle 21,30 concerto della banda cittadina, alla stessa ora dibattito su «Il PCI e la governabilità del Paese», partecipa il compagno Augusto Simoncini della seg. della Federazione. A Donoratico alle 21 ballate con il complesso «La, Ia, Allegria». A Massa Marittima il gruppo «Il campo» terrà due spettacoli: alle 17 in Piazza Garibaldi per i bambini «Sul filo», alle 21 nella Pista di

Poggio per tutti «Candido o dell'ottimismo». A Castiglione della Pescaia alle 21,30 spettacolo con i poeti estemporanei e proiezione di un film. A Follonica alle 12 ripresa della attività degli stands, alle 17 dimostrazione di judo e premiazione, alle 21 ballo con il complesso «I 2 + 2», alle 21,30 film «Perché si uccide un magistrato» di D. Damiani. A Monterchi alle 16 gara ciclistica amatoriale. A Orbetello balletto folkloristico presentato da un gruppo di ballerini di Budapest. A Rosignano Solvay alle 21 recital di Caterina Bueno, alla stessa ora verrà proiettato un film. A San Gimignano alle 21,30 spettacolo con il «Canzoniere delle Lame». A Siena alle 21 recital della cantante folk Patricia Lopez, sempre alla stessa ora: ballo con «I Lunatici», tavola rotonda sul tema «Perché i profughi dal Vietnam?», film «Forza Italia» di Roberto Faenza, film per ragazzi «Fimpen, il goleador». A Sarteano alle 17,30 concerto del gruppo del Cantiere d'arte internazionale di Montepulciano. Alle 21 ballo con «I semplici quattro». A Ortignano alle 20 apertura della Festa - Alle 21 ballo popolare. A Badia Prataglia (Poppo)

alle 17 apertura della Festa - Alle 20,30 comizio. A Monterchi alle 13 apertura della Festa - Alle 15 eliminazione gara di rulle - Alle 21 ballo popolare con il gruppo «Bandiera rossa». A Montalcino alle 16 V Coppa il Poggio, corsa campestre provinciale per categorie - Alle 21 ballo con La Marzanna folk - Alla stessa ora dibattito: il PCI illustra il bilancio politico di cinque anni di vita amministrativa. Cosa si aspettano i cittadini dalla prossima legislatura. A S. Marcello Pistoiese alle 14 apertura del Festival - Alle 16 incontro dibattito «L'economia della montagna di fronte alle proposte della LMI» - Alle 21 prima semifinale del torneo di calcio. A Strada in Casentino alle 12 pranzo al Festival - Alle 15 torneo di pallavolo maschile - Alle 20 cena - Alle 21 film e ballo popolare. A Stia alle 17 spettacolo per ragazzi eseguito dal «Gruppo teatrale ARCI di Saione» - Alle 21 spettacolo musicale del «Canzoniere Modenese». A Pavana alle 21 ballo liscio - Per tutta la durata della Festa è aperta una mostra di strumenti della civiltà montana. A Popiglio alle 17 iniziative per ragazzi - Alle 21 ballo popolare.

DISCOTECA JUNIOR
Apriti tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.

DISCOTECA SENIOR E SPAZIALI
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi. Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.

ARIA CONDIZIONATA

CONCORDE
CHIESANA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIARELLI

PORCELLANE CRISTALLERIE ARTICOLI DA REGALO

GIORDANO
di GIUSEPPE e BRUNELLO LOMBARDI
Via Cesare Battisti 181-183 - VIAREGGIO

MORELLI & FRANGIONI
via Antonio Fratti, 200 Int. - telefono 42.647
VIAREGGIO

INDIANATURE - DECORAZIONI STUCCO - VERNICIATURE EDILI NAVALI

Ente Autonomo TIRRENIA

Viale del Tirreno, 113 - Telefoni 37.112 - 37.597

CAMPEGGI **EQUITAZIONE**
PINETE **TENNIS**
SPIAGGE **GOLF**
PARCHI RAGAZZI **PISCINE**

CENTRO SPORTIVO CONI
NIGHT - DANCING - RISTORANTI CARATTERISTICI
OTTIME ATTREZZATURE ALBERGHIERE

Via Fratti 682
Tel. 53.083
VIAREGGIO

VISITATE: IN DARSENA

IL PIU' GRANDE CENTRO DI VENDITA
L&L tessuti & trafilati
gruppo L&L
COLLEZIONI COMPLETE NAZIONALI E ESTERNE

RAP
arredamenti
Via Virginia 204 - Tel. (0584) 425.34

TOSI

MARCO POLO: appartamenti indipendenti in costruzione al piano terra e secondo piano. Ampie terrazze, balcone o mansarda. Posto macchina. Riscaldamento indipendente. L. 50.000.000.

MARCO POLO: grande casa alla viareggina presso Pineta. Unica occasione. L. 92.000.000

TERMINETTO: appartamento 2. piano di: 2 camere, 1 cameretta, sala, cucina, bagno. Recente costruzione. Posto macchina. L. 38.000.000.

IN UNA DELLE più belle strade che della stazione porta sul mare, un appartamento al 2.° piano di: ingresso, sala, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio. Riscaldamento indipendente. Terrazze. Occasione. L. 60.000.000.

FRA IL VERDE meraviglioso della Pineta e a pochi metri dal mare di spumante di appartamenti vari a vari prezzi e misure, in costruzione o pronti per la consegna.

MARCO POLO: a soli 100 m dallo svuolco stradale, ampio appartamento 5 piano di: ingresso, cucinaiello, ripostiglio, 3 camere, 2 bagni. Riscaldamento condominiale. Lire 55.000.000.

SUPERMERCATI DEL POLLO

Via Olivetti, 15 - MASSA (presso Stadio)
Tel. 43.684

OFFERTE DEL MESE

CARNE DI MANZO

| | | |
|---------------------|-------|----------|
| Bistecche | 1 kg. | L. 5.500 |
| Bistecche disossate | 1 kg. | L. 5.850 |
| Fettine | 1 kg. | L. 6.200 |

MAIALE

| | | |
|---------------|-------|----------|
| Salsicce p.s. | 1 kg. | L. 2.500 |
| Bistecche | 1 kg. | L. 3.700 |
| Fettine | 1 kg. | L. 3.900 |

TACCHINO

| | | |
|-----------|-------|----------|
| Fesa | 1 kg. | L. 4.950 |
| Cosciotti | 1 kg. | L. 1.900 |
| Arrosti | 1 kg. | L. 2.850 |

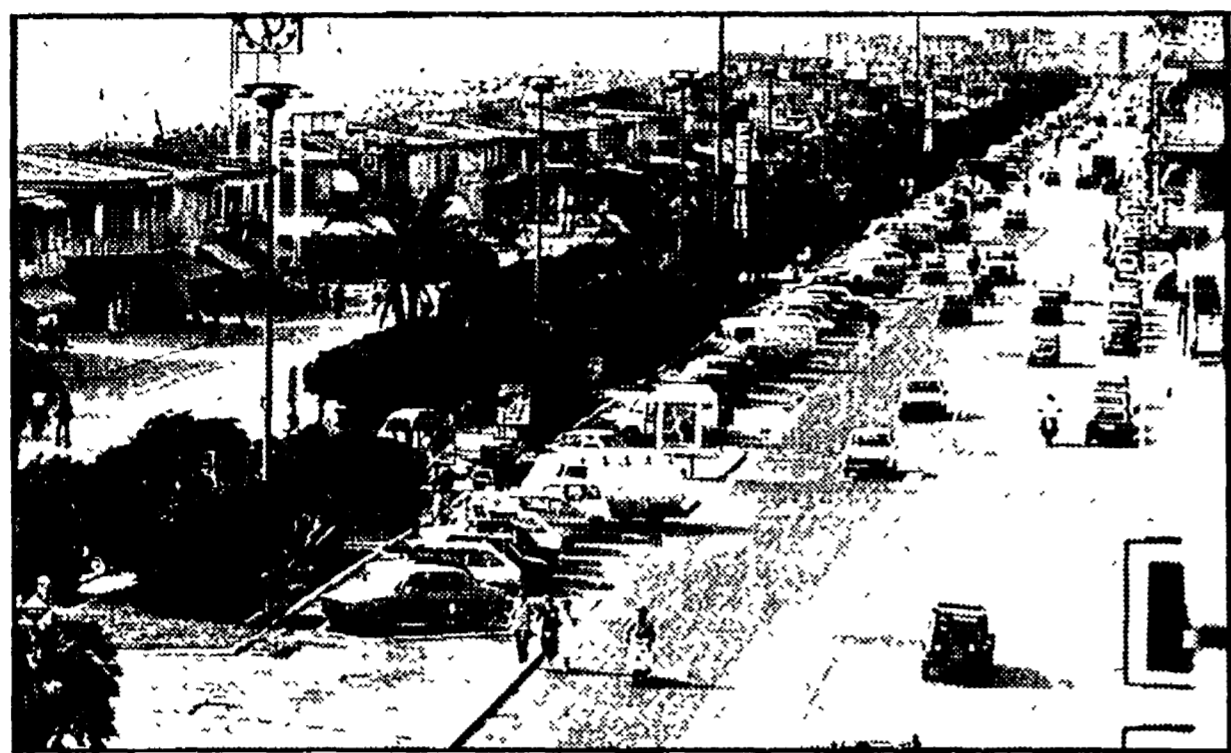
GALLINA UOVA di giornata 1 Kg L. 1.450 l'una L. 65

FORNITURE PER PENSIONI ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA'

Per la «S Lunga» è arrivato un bastimento carico di... polemiche

A Viareggio l'apertura del Supermercato ha surriscaldato gli animi dei commercianti locali - La strategia della grande distribuzione - La posizione della Confesercenti - I progetti di «La Proletaria»

A Viareggio gli ambienti del commercio sono in fermento dopo l'apertura del supermercato della «S. Lunga», la potente organizzazione commerciale che insieme alla Super di Prato si spartisce l'appetitoso torta della grande distribuzione privata toscana. Non è stato un fulmine nel cielo sereno della estate viareggina: lo sapevano tutti e da anni che sarebbe arrivato il giorno dell'apertura e con quella data l'inizio di un nuovo clima nel commercio versilese. Ma fino a che non si è toccato con mano quasi nessuno ha levato voci di protesta. Ci si è provata l'amministrazione comunale ma la sua è stata una battaglia persa in partenza contro decisioni già prese da altri e difficilmente modificabili.



Le categorie interessate stranamente non si sono fatte sentire, ma quando sulla via Aurelia sono state alzate le saracinesche del Supermercato e la gente ha cominciato a girare numerosa tra i banchi di vendita allora hanno mutato radicalmente atteggiamento. Ci sono stati momenti ai colori bianco e l'estate versilese si è surriscaldata al fuoco lento di una polemica scoppicante. Dopo un mese di assemblee, fiutture, lettere ai giornali, articoli sulle pagine di cronaca, accuse e controaccuse non rimangono che gli occhi sbiecati. Ma nessuno è disposto a credere che sia finita, anzi Viareggio è nel mirino della grande distribuzione e l'apertura della «S. Lunga» rientra in una strategia decisa una decina di anni fa dalle grandi compagnie commerciali. I tempi erano favorevoli. La concessione delle licen-

ze commerciali era in mano ai poteri centrali, il ministero decideva insindacabilmente. E quelli erano anche i tempi dei vari centrosinistra più o meno organico, delle grandi manee e delle clientele. Viareggio era zona ancora vergine nel panorama del commercio italiano e quindi area appetibile; le pressioni della grande distribuzione dettero presto i risultati sperati: arrivarono le licenze per l'apertura del supermercato. Risale a quei mesi anche quella rinfacciata alla «S. Lunga»: dietro a valanga le altre. La lista è lunga e i commercianti viareggini sono preoccupati dalle prospettive. Per far chiudere in attivo i bilanci dei supermercati di centinaia di metri quadrati di vendita ci vogliono miliardi di fattura-

to annuo; per la «S. Lunga» i primi calcoli hanno detto sette. Per i piccoli commercianti è un colpo duro. Dice Domenico Cinquini presidente della Confesercenti: «L'apertura della Esse Lunga è un avvertimento ma ci preoccupano di più le prospettive». Non sono rose in effetti. Tra cinque o sei mesi aprirà un altro supermercato distante meno di un chilometro da quello aperto a luglio; avrà 1400 metri quadrati di vendita. Nei cartelli esposti davanti alle costruzioni da ultimare c'è scritto SMEC ma tutti sanno che dietro manovra la Superal.

E in aria ci sono ancora i progetti della cooperativa «La Proletaria» di Piombino che dovrebbe aprire un punto di vendita di 450 metri quadrati a Torre del Lago, della SAL (anche dietro questa sigla c'è la Superal) che non ha la licenza ma pare sia vincendo il ricorso presso il consiglio di stato per averla. E poi c'è la mina vagante dei magazzini Coin che hanno in mano da cinque anni una licenza per la passeggiata a mare dove però non riescono a trovare un immobile adeguato. Se tutti questi progetti andassero in porto per i negozi di Viareggio che già oggi si spartiscono in media appena 20 consumatori ciascuno (la media nazionale è 69) si aprirebbero giorni tristi.

Sul piano formale l'avanzata della grande distribuzione pare inarrestabile; nessuno e nemmeno il Comune può revocare le licenze concesse dal ministero (ora la normativa è cambiata e sono la Re-

gione e gli enti locali protagonisti dei regolamenti commerciali). E del resto né la amministrazione di sinistra né le organizzazioni dei commercianti sono pregiudizialmente contrari alla presenza della grande distribuzione. Il terreno su cui contrastare l'avanzata dei colossi del commercio è un altro. E' quello di una risposta in positivo dei commercianti che, accettata la concorrenza della grande distribuzione, si organizzano associandosi. Non un fronte dei «no» quindi, che rischia di contrapporre piccoli dettaglianti e consumatori, ma una proposta per un'organizzazione razionale del commercio viareggino. Il Comune è disposto a giocare la sua partita. Si impegnano a dice Sandro Lippi, vice sindaco - a presentare un nuovo piano del commercio entro l'autunno di quest'anno. Il piano deve premettere le linee per le attività commerciali e essere il frutto delle categorie e dei diretti protagonisti locali.

Probabilmente nemmeno questo strumento di programma escluderà i grandi punti di vendita, ma a quel punto, si tratterà di veder chi li andrà ad occupare. Dice ancora Lippi: «Alle domande di insediamento della grande distribuzione deve essere contrapposta la domanda dell'associazionismo e della cooperazione. Il Comune può privilegiarla».

E' una corsa contro il tempo. Per il Comune che deve approntare il piano e per i commercianti che devono organizzarsi. L'unica alternativa è lo strapotere dei colossi del commercio.

Daniele Martini

Per il Pisa in B uno stadio di serie A

Tremila posti in più secondo un progetto presentato dall'amministrazione locale

PISA — Per il Pisa da serie B uno stadio da serie B. Non è uno slogan ma quello che concretamente e in pieno accordo stanno facendo il Comune e i dirigenti dello Sporting per affrontare senza patemi d'animo la serie cadetta. C'è un'intesa per lo stadio di 3 mila posti dell'Arena Garibaldi in modo da soddisfare il prevedibile aumento di pubblico. Mentre la squadra si ossigena e cerca l'affiatamento al fresco dei prati e dei boschi della Val di Cecina, al caldo affoso e umido della città della torre si misura quindi con i problemi logistici imposti dal campionato cadetto.

L'obiettivo è di partire con il piede giusto, tutto fin dall'inizio del torneo dovrà funzionare alla perfezione, l'impatto con la serie maggiore dovrà essere il più indolore e il più morbido possibile. Anche per non lasciare spazio a recriminazioni e a polemiche che potrebbero riflettersi sul rendimento della squadra. C'era da affrontare in via preliminare il nodo dello stadio e ci si sta muovendo appunto in quella direzione, con ragionevole certezza.

Per i dirigenti del Pisa vittorioso quest'anno le vacanze sono state brevi quasi quanto lo spazio di un mattino. Lo stadio di serie B, l'Arena Garibaldi così com'è non soddisfa per nessuno, è troppo poco capiente e comincia a manifestare i segni di una letargia senescente. Poteva andar bene per gli impegni della serie C ma già alla fine del campionato quando la squadra, sul «rush» finale della vittoria, era riuscita a catalizzare l'attenzione degli sportivi più disattenti, si sono viste le magagne. E magagne il Pisa quest'anno non può permetterselo da nessun punto di vista, né sul campo, né al di fuori del quinto a livello di organizzazione.

La serie superiore imporrà spese maggiori e i dirigenti dello Sporting con in testa Anconetani hanno pensato proprio a questo quando hanno proposto al Comune l'ampliamento dell'arena. Non incassare milioni per insufficienza dello stadio — hanno fatto capire — sarebbe uno spreco e un lusso che la squadra non si può permettere. Hanno presentato al Comune un progetto per la demolizione della tribuna coperta e per la sua costruzione ex novo. Il sindaco Bultrini e gli amministratori hanno dimostrato il loro interesse ma dopo un'analisi attenta della proposta l'hanno rifiutata.

Per due motivi: primo, l'elevato costo dell'intervento che si sarebbe aggirato sul miliardo e 600 milioni e secondo perché esso contrastava con l'ipotesi di ristrutturazione complessiva dello stadio studiata dagli uffici comunali e già deliberata dal consiglio.

Il Comune non se ne è però lavato le mani e non si è limitato a dire no. Ha avanzato una controproposta: congiungere gli anelli delle curve con la tribuna coperta e rifare del tutto i gradoni per garantire più spazio. In questo modo la capienza dello stadio aumenterebbe di colpo di 3 mila posti (mille nelle curve e 2 mila nelle gradinate) sfondando il tetto delle 20 mila unità; per una arena di serie B è una dimensione giusta. Così si risparmia anche denaro perché l'intera operazione costa non più di 200 milioni.

Anconetani e gli altri dirigenti dello Sporting non hanno avanzato obiezioni ed è su questo progetto comunale che ora si lavora. In prospettiva il Comune si interesserebbe anche della tribuna coperta.

d. m.

CALZATURE BARACCHINO

LIVORNO
Le marche migliori a prezzi minori!

Biasci & Carovano

FORNITURE INGROSSO ALIMENTARI



VIA PIAN DI ROTA, 9 - TEL. 0586/402.440
57100 LIVORNO

Dancing TROCADERO

PINETA DI PONENTE - VIAREGGIO
TUTTE LE SERE (UNICO LOCALE IN VERSILIA)
BALLO LISCIO
con l'orchestra CAPACCIOLI

«...e se poi si azzeccasse la stagione giusta...»

Intervista con Tarcisio Burgnich, allenatore del Livorno - La partita con il Milan - Una squadra giovane e ancora da amalgamare - Le successive gare

LIVORNO — «Il pareggio conseguito contro il Milan potrebbe essere pericoloso poiché il Livorno di questa stagione, almeno sulla carta, è dello stesso calibro dello scorso anno». Questo il commento di Tarcisio Burgnich, allenatore del Livorno, a 24 ore dalla partita con i campioni del Milan, alla quale hanno assistito circa 14 mila persone, il 90 per cento delle quali hanno fatto un gran tifo per gli amaranto.

Burgnich, che per avere criticato il comportamento di alcuni dirigenti federali è stato squalificato (per la prima volta in tutta la sua carriera di giocatore e di tecnico) fino alla seconda domenica di ottobre, non è mai stato un «fanfarone», un venditore di fumo. Come giocatore è stato uno dei più forti che abbia mai avuto l'Italia e come società è insuperabile. Ed è appunto perché fa parte della categoria degli «onesti» che giustamente allo scopo di non creare più illusioni ai tifosi labronici ha cercato di «dimensionare» il risultato di mercoledì.

Non abbiamo giocato alla morte, loro, i rossoneri, han-

no trotterellato. Noi ci siamo impegnati per 90 minuti, loro solo per il primo quarto d'ora. Ed è appunto anche per questo che siamo riusciti a chiudere la partita a reti inviolate. Però non si può fare alcun raffronto con il Milan».

Rispetto allo scorso anno quali sono stati i miglioramenti?

«Abbiamo rinnovato la squadra di ben sei giocatori e questo è già un fatto positivo. Ora bisogna lavorare per trovare le giuste misure sul campo, bisogna impostare il gioco. Comunque si può dire che l'attuale Livorno vale quanto quello dello scorso anno, con la sola variante di una prospettiva migliore. Penso che si potrebbe anche finire al quarto o al quinto posto. Se poi si azzeccasse una stagione particolare, se cioè tutto andasse per il verso giusto, allora si potrebbe anche fare un campionato di testa. Ma non parliamo di promozione in serie B poiché diremmo delle fesserie. Il Livorno edizione '79 '80 è formato da ragazzi in gamba, volenterosi, gente che vuole sfondare, ma con dei limiti, quindi diciamo che il Livorno

cercherà di rendere al massimo e lanciamo un appello ai tifosi e agli appassionati. Diciamo loro che abbiamo molto bisogno del loro calore e della loro comprensione.

Una squadra non la si inventa su due piedi. Ci siamo rinnovati e abbiamo ingaggiato giocatori che non conosceamo. Li abbiamo presi sulla scorta delle indicazioni forniteci, ma nessuno di noi aveva visto alcuni di questi giocatori, ed è appunto per questo che occorre del tempo e tanta volontà per plasmare la squadra e darle una sua fisionomia».

La squadra è già fatta? E' quella che ha pareggiato contro il Milan?

«Più o meno sì, ma devo ancora verificare alcuni ruoli come quello del centrocampista, delle punte e voglio vedere se Spignoni ripeterà la stessa prova. Diciamo così che per l'80 per cento la squadra è fatta. E aggiungiamo che non esistono posti fissi. Intendo dire che nessuno deve farsi delle illusioni. Con il sottoscritto giocano coloro che dimostrano di essere in forma e attaccati ai colori sociali. I lavativi non mi vanno bene.

Quando giocavo mi impegnavo, anche negli allenamenti. Le stesse cose chiedo agli amaranto».

Burgnich ha proseguito facendo presente che domani, alle 18.15, il Livorno giocherà contro il Napoli, che il 14 giocherà contro il Cagliari e il 19 contro la Fiorentina. Il tecnico è intenzionato per domani a presentare nuovamente la squadra che ha pareggiato contro il Milan. Burgnich ha proseguito dicendo: «Non è mia abitudine parlare dei singoli. Non intendo certamente raccontare quello che penso dei miei giocatori. Non mi sembra un fatto serio. Quando giocavo mi dispiaceva leggere sui giornali rimproveri o elogi. Avrei sempre preferito che me li avessero fatti personalmente. E così mi comporterò io coi giocatori del Livorno. Prima dirò loro quello che penso, darò consigli, cercherò di parlarli sulla strada giusta e soltanto dopo che il mio lavoro non avrà avuto alcuna sortita sarò disposto a raccontarlo ai giornalisti. Però, come tutti sapete, durante la mia carriera non sono mai stato un "chiaacchiere"».

I. C.

Una prospettiva tranquilla per la U.S. Grosseto

La società non si pone per il campionato ardui traguardi - La campagna acquisti

GROSSETO — Una situazione e una prospettiva sostanzialmente tranquilla quella che oggi sta vivendo l'U.S. Grosseto dopo le polemiche dello scorso anno quando a poche settimane dall'inizio del campionato il consiglio della squadra con un «grido d'allarme» sulla grave crisi finanziaria si dimise in blocco minacciando, qualora non si fossero trovati i fondi, di non retrocedere. Questo è ciò che hanno cercato di fare i dirigenti nel corso di questa campagna acquisti e cessioni. Con un oculato giro di affari, il Grosseto si presentò al prossimo campionato con una squadra che avrà come struttura portante 3 o 4 elementi di un certo valore.

Con la cessione di Maniscalco al Pontedera da cui lo aveva avuto in prestito, e il passaggio di Borghi a Catania, i dirigenti unionisti hanno con poca spesa acquistato l'attaccante Tresoldi dal Milan, il difensore Lazzari e il centrocampista Bologna dal Modena. Sono in corso le trattative per l'acquisto di Dolso che ha militato in serie A.

Questa in sintesi la situazione della squadra biancorossa che, facendo affidamento sul sostegno degli sportivi della città, si prepara ad affrontare il campionato con il massimo di serenità.

P. Z.

COMUNICATO RENAULT «DI GIUSTO»

TUTTI GLI ACQUIRENTI DELLA NUOVA

RENAULT 20 TS

5 MARCE

avranno, compresi nel prezzo, l'assicurazione ed il bollo di circolazione per la durata di un anno



Equipaggiamento di serie - Poggiatesta anteriori. Bracciolo centrale posteriore. Cinture di sicurezza autoavvolgenti. Tappeto in moquette. Tassa portageggi sulle porte anteriori. Posacenere e accendisigari illuminati sulla consolle centrale. Faretto di lettura. Contagiri elettronico. Cristalli azzurrati. Lunotto termico. Orologio al parabrezza. Alzacristalli elettrico. Chiusura elettromagnetica delle porte. Luci di retromarcia. Servosterzo.



IN VISIONE E PROVA PRESSO LA CONCESSIONARIA PER VIAREGGIO E VERSILIA

DI GIUSTO

Presso Cavalcavia

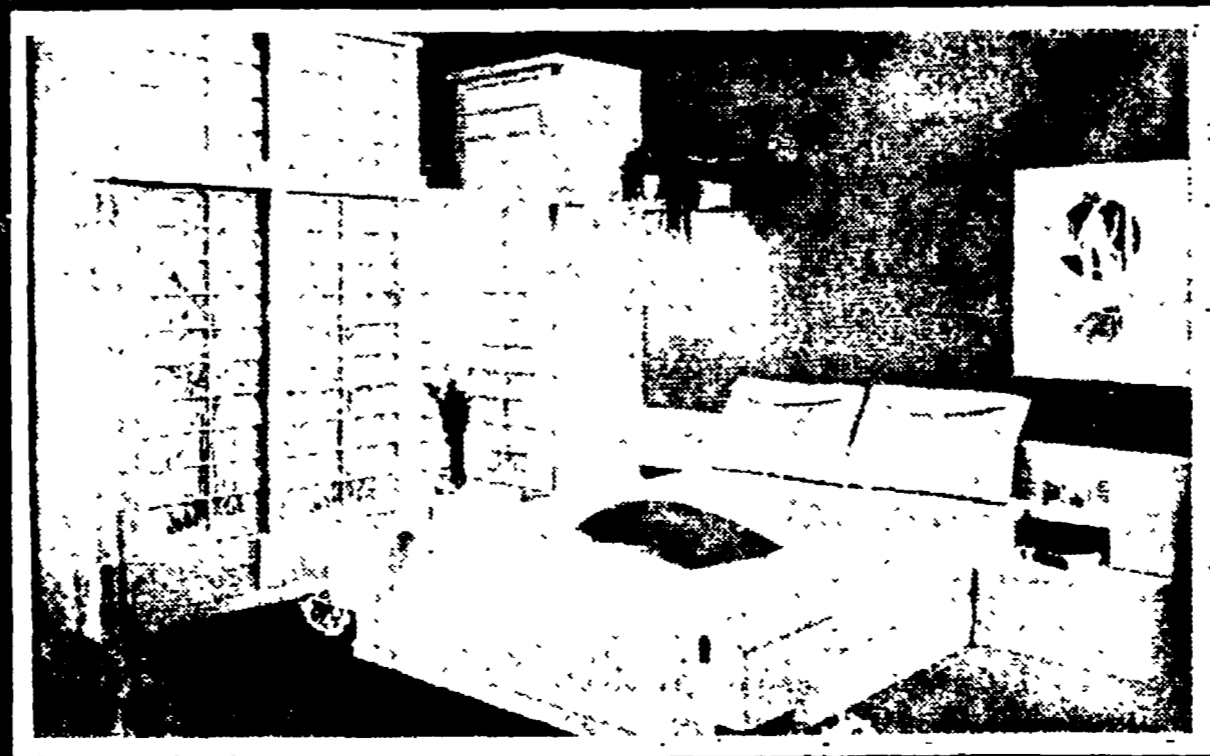
Telefono 43.464

VIAREGGIO

Proposta n. 4: CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA L. 1.190.000

Valida da oggi per 7 giorni

APERTO anche nei giorni festivi



FORTE DEI MARMII (Loc. Ponte di Tavole) - Tel. 0584 769.690

PER ARRIVARE NEI 2 CENTRI IN VERSILIA DEL COMM. LUCIANO



Ray il «genio» fa impazzire i cinquantenni

Per il recital di Ray Charles a «Bussoladomani» - Gente di mezza età ipnotizzata dalla voce del re del blues che si dimena, batte le mani, i piedi - Scene che dieci anni fa vedevano come protagonisti i loro figli



VIAREGGIO — I cinquantenni in completo chiaro ed abito da sera si sono trasformati in una platea elettrizzata incapace di resistere alla musica senza accompagnarla — con un po' di savoir faire — con le mani, coi piedi, scuotendosi almeno un po'. Tutta colpa di Ray Charles.

E i genitori sono scesi sulle orme dei figli che dieci anni fa impazzivano a un concerto del Mastro Cosca tra svenimenti ed isterie, e che ora si ritrovano in dieci mila negli stadi per Dalla e De Gregori euforizzati dalla musica o dalla follia insieme. Anche sotto il tendone di Bussoladomani c'era tanta gente, cinque, sei mila persone,

dice Sergio Bernardini il mago dello spettacolo veronese. I padri ed i nonni, però seduti nei posti numerati, aspettando la nota d'attacco e l'entrata in scena, sembravano un po' scocciati da quel brusio, dal rotolare delle lattine di birra. Qualcuno borbottava che mancava l'atmosfera per godersi lo spettacolo: il ricordo probabilmente scivolava alla vecchia Bussola, al '62, quando Ray Charles scese nel vecchio, prestigiosissimo, riservato e «salato» locale di Bernardini. Qui non siamo ai prezzi popolari, ma il pubblico è senza dubbio un altro e sulle gradinate per il re cieco

del blues c'erano centinaia di giovani. La lunga fila di auto posteggiate fuori dalla Bussola Domani pareva uno schedario delle targhe di tutta Italia, più qualcuno d'oltreoceano. Ne scendeva, battuto da una violenta e improvvisa pioggia, un campionario di umanità: abiti da sera lunghi e a paillettes come nelle serate d'onore, scollature verghinesche, jeans e magliette, pantaloni fasciati, pantaloni gonfiati, vecchi scialli di vecchia moda per anziane signore, sexy look, giovani di tutti i tipi e gente di mezza età; Ray Charles ha chiamato tutti a raccolta. Alle dieci e mezza dopo

tante chiamate è arrivata l'orchestra. Sedici distanti tinte tenui e la cravatta a farfallino che hanno iniziato a fare pazzie con gli strumenti. Dassi ottimi le note degli «assolo» uscivano come voci. Qualcuno fra i più giovani, imbarazzato, chiedeva «ma chi è Ray Charles?». Ray Charles è arrivato con le prime note del secondo tempo, quando ogni fiato è stato dato agli strumenti, quando il batterista si è buttato sul tamburo e le chitarre elettriche erano al massimo: ma tutto è stato coperto dall'applauso che è venuto dal pubblico. Ed ecco il cinquantesimo scorcio, impazzire e dalle gradinate arrivare i «gridolini», quelli famosi dieci anni fa. Un'isteria collettiva davanti a quell'uomo che entrava accompagnato in scena, seguendo con ogni muscolo del corpo, come un burattinaio impazzito, la musica scatenata, gli applausi, i «bravo».

L'atmosfera si è surriscaldata, in platea è tornato il silenzio, ma Ray Charles, uomo spettacolo, al suo piano faceva per tutti. Il pubblico aveva ipnotizzato dalla sua voce e dai suoi gesti, a comporre la musica con tutto se stesso. L'orchestra ormai era scivolata in secondo piano. Poi quattro ragazze di colore sono entrate in scena a cantare insieme a quello che i cartelloni, senza mezzi termini presentavano come «genio». Forse Ray Charles per la sua musica aveva bisogno di uno strumento in più, la voce femminile, ma per tenergli testa e rispondere alla sua voce le quattro ragazze cantavano insieme.

Il pubblico, a mezzanotte e mezza, si è accorto che erano le ultime note: la gente si è alzata, si è fatta sotto il palco, si è accalata a pochi metri dal suonatore scatenato, si è lasciata andare ad un applauso liberatorio. Sergio Bernardini, all'uscita, guarda seimare quello che è anche il suo pubblico, «saluta, stringe mani, lancia sorrisi. Portare Ray Charles a Bussola Domani (spese condivise con la Rai TV) gli è costato meno che chiamare Celentano». Questo spettacolo aveva 15-16 milioni. Il nostro Celentano, anche se Bernardini avverte che in fondo è un «suo nipotino» invece va più su: è approdato agli stadi per 35 milioni a sera. «Ma del resto quando guadagnano le squadre di calcio?», sbotta Bernardini.

Paolo Ziviani
Silvia Garambois

E' «sperimentale» l'accordo Toremar

Resterà in vigore per due mesi, poi si vedrà com'è andata Per la prima volta 15 giorni di lavoro e altri 15 di riposo

LIVORNO — L'accordo firmato tra i marittimi e la società di navigazione Toremar è un contratto «sperimentale»: resterà in vigore due mesi e al 31 di ottobre le parti vedranno come è andata, se l'accordo, cioè, potrà diventare definitivo. Dopo il lungo braccio di ferro tra il sindacato (che faceva proposte) e la Toremar (che le rifiutava e non si presentava al tavolo delle trattative), il 9 agosto a Roma al ministero della Marina Mercantile; si è giunti alla definizione di questo accordo.

Dopo una lunga trattativa il sindacato ha strappato una importante decisione che era al centro delle richieste dei lavoratori: a 15 giorni di lavoro (con turni stressanti di 16 ore e spesso anche più lunghi) si alterneranno 15 giorni di riposo. Fino ad ora erano 20 giorni lavorativi e 10 di riposo. Nel verbale dell'accordo è scritto che la decisione è stata presa considerando le «particolari condizioni operative» dei lavoratori dei traghetti, che nel periodo di imbarco sono co-

stretti tutto il giorno continuamente tra mare e cielo, senza aver possibilità neppure di una normale vita familiare.

Nei 15 giorni di riposo vengono comprese comunque anche le ferie. Per la specialità della disciplina è poi stato deciso di non fare nuove

assunzioni, né di aumentare le riserve attuali, ma di sospendere eventualmente gli sbarchi per compensare le necessità di servizio.

I lavoratori del mare erano rappresentati da Piero Da Pelo della FIST livornese e da delegati sindacali, oltre che dai rappresentanti nazionali della Federazione CGIL-CISL-UIL dei marittimi; per la Toremar c'erano l'amministratore delegato Giuseppe Silvestri e il direttore comandante Paolo Macciocchi (insieme a rappresentanti della Federlinea e della società Tirrenia). La discussione tra le parti sul rinnovo del contratto e sulla nuova organizzazione del lavoro era presieduta dal capo di gabinetto del Ministero.

Ieri all'Elba collegamenti bloccati

PORTOFERRAIO — I traghetti della Toremar hanno interrotto ieri i collegamenti tra Portoferraio e Piombino, per lo sciopero attuato dai comandanti e dai direttori di macchina della compagnia. Ieri mattina non è stata effettuata la corsa delle 8.10 che va da Porto Azzurro a Piombino e quella delle 8.10 che da Piombino parte per Porto Azzurro. Nel pomeriggio sono state sospese le corse da Portoferraio a Piombino delle 17.10 e 19.40 e da Piombino a Portoferraio delle 19.15 e delle 21.45. Sono stati anche interrotti i collegamenti con gli aliscafi.

La grande sete incombe ora sulla Capraia

Annunciano per la settimana prossima lo sciopero i 6 dipendenti comunali

ISOLA DI CAPRAIA (LI) — L'isola rischia ancora la sete: per la seconda volta durante questa estate, isolani e migliaia di turisti corrono seriamente il pericolo di rimanere a secco. Un mese e mezzo fa la minaccia veniva dagli uffici del ministero della Marina che improvvisamente aveva tagliato i rifornimenti idrici per via mare, ora è uno sciopero proclamato da dipendenti comunali che può mettere in crisi gli approvvigionamenti. Scaterà all'inizio della prossima settimana se il sindaco non

accoglierà le richieste che gli sono state avanzate.

Questa sera nella sede del Comune ci sarà un incontro tra i sindacati provinciali e il sindaco Riparbelli; sarà l'ultima occasione per comporre la vertenza, in caso contrario l'isola rimarrà paralizzata.

I dipendenti del comune sono solo 6, il vigile, lo spazzino, l'acquaiolo, l'impiegato più due lavoratori stagionali (il vice-vigile e l'aiuto acquaiolo). Sono in grado comunque di mettere in ginocchio l'organizzazione della piccola isola livornese.

Gavorrano: tre donne ferite per lo scoppio di una bombola

GAVORRANO — Tre donne sono rimaste ferite nello scoppio di una bombola di gas avvenuto ieri mattina nella frazione di Caldana. Le donne rimaste ferite sono Sorina Signori di 52 anni, ricoverata con prognosi riservata all'ospedale San Camillo di Roma, la suocera Silvia Malossi di 75 anni e Anna Bindi di 35 anni. La Bindi e la Malossi sono state ricoverate all'ospedale di Grosseto ed i medici le hanno giudicate guaribili in trenta giorni. La più grave è subito apparsa ai primi soccorsi tra le Signori che era stata investita in pieno dall'esplosione. In un primo momento è stata inviata all'ospedale di Grosseto come le altre due donne, poi nella mattinata è stata trasferita al San Camillo di Roma.

Rapina all'hotel Rubati 10 milioni

Due banditi hanno minacciato con le armi il «portiere di notte» - Bottino: denaro e oggetti di valore - Le indagini

ORBETTELLO — Dieci milioni in denaro e in oggetti è il bottino di una rapina compiuta la notte scorsa all'Hotel dei Presidenti di Orbetello, una accogliente struttura ricettiva, ubicata sulle dune di levante. Erano le due del mattino, mentre in albergo svolgeva il suo turno di guardia, il «portiere di notte», quando improvvisamente due banditi, armati in mano, sono entrati intimando all'uomo di non fare scherzi e stare zitto perché era una rapina.

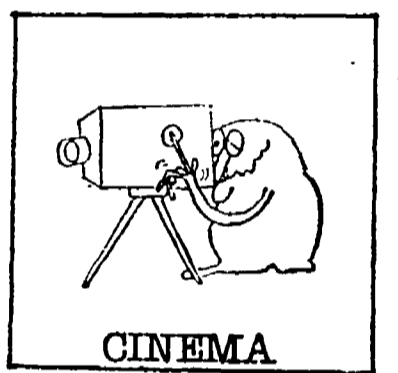
I due malviventi in maniera fulminea hanno rovistato in ogni cassetto della hall dell'hotel trafugando e portando via denaro e altri oggetti di valore. Compiuto il raid i due si sono allontanati facendo perdere ogni loro traccia.

Il guardiano, ripresi dal comprensibile choc ha dato l'allarme chiamando i carabinieri. Nel via via notturno dei proprietari del locale, carabinieri e di alcuni curiosi, per la maggioranza dei quali alloggiavano nell'albergo il sonno è stato anzitempo in-

terrotto portandosi a trascorrere l'intera notte «in bianco». Sulle varie ipotesi che vengono avanzate, sembra prendere corpo quella che gli autori di questa «notte brava» siano gli stessi banditi e malviventi che alcune notti fa hanno compiuto una rapina, con sei milioni di bottino, in una villa a Porto Ercole, in località Sbarcatello proprio dove si trova la villa «elettrante felice» dei reali d'Olanda. In quella occasione il bottino fu asportato dopo una colluttazione con il proprietario, che rimase ferito alla testa per un colpo ricevuto dal calcio di una pistola.

Le indagini pare si muovano anche nella direzione tesa ad accertare se per la «caldana estate» della «costa d'argento» una vera e propria banda non abbia posto nella zona la sua base per fare colpi ai danni di turisti... di un certo tipo.

Paolo Ziviani



CINEMA

Livorno
Gran Guardia: Avere vent'anni. V. 18.
Goldoni: Chiusura estiva.
Grande: Chiusura estiva.
Metropoli: Dove vai se il vizio non ce l'hai? V. 14.
Moderno: Chiusura estiva.
Lazzi: Il piacere del peccato. V. 18.
4 Mori: Chiusura estiva.
Sergenti: Baracuda.
Jolly: June e Juliette le sexy sorelle. V. 18.

Arena Astra: La gang della spyder rossa.
Ardenza: Qui comincia l'avventura.
Arena Salesiani: Chiuso.
Aurora: Il gatto e il canarino.
Arca Antagonista: 007 dalla Russia con amore.

Rosignano
Teatro Solway: Il cacciatore.
Arena Solway: Los Angeles.
Sole d'oro: Crimine.

Portoferraio
Pietri: Un mercoledì da Leonida.
Astra: Partì disperato.
San Vincenzo
Verdi: Grazie a Dio è venerdì.

Piombino
Metropoli: I ragazzi venuti dal Brasile.
Odeon: Valanga.
Metropoli: Dove vai se il vizio non ce l'hai? V. 14.
Moderno: Chiusura estiva.
Lazzi: Il piacere del peccato. V. 18.
4 Mori: Chiusura estiva.
Sergenti: Baracuda.
Jolly: June e Juliette le sexy sorelle. V. 18.

Donoratico
Ardenza: Nuovo programma.
Etrusco: Il giocattolo.

C. della Pescaia
Juventus: Superman.
Grosseto
Europa 1: Distretto 13 Brigate della morte.
Europa 2: Caravans.
Marracchi: I misteri delle Bermuda.
Odeon: Chiusura estiva.
Splendor: Chiusura estiva.
Moderno: L'oro del Mackenna.
Astra: Chiusura estiva.

Follonica
Tirreno: Il laureato.
Nuovo (Cassarella): Amori miei.

M. di Grosseto
Ariston: Baracuda.
Massa
Astor: Pari e dispari.
Guglielmi: Chiusura estiva.
Mazzini: Porgi l'altra guancia.
Stella Azzurra (Marina): Caro papà.

Ardenza (Marina): Terrore dallo spazio profondo.
Torre del Lago
Tirreno: Il laureato.

Lucca
Astra: I misteri delle Bermuda.
Centrale: Chiusura estiva.
Mignon: Chiusura estiva.
Moderno: Chiusura estiva.
Nazionale: Gelosia erotica.
Pantera: Chiusura estiva.

Viareggio
Centrale: Heidi torna tra i morti.
Eden: Mi scappa la pipì, papà.
Eolo: Superman.
Goldoni: Chiuso.
Odeon: Together.
Pollteam: N. P.
Superclima: N. P.
Estivo Blow Up: L'ultima casa a sinistra.

Camaiore
Moderno: Ciclone.
Cristallo: N. P.
Giardino: Lo squalo.
Tirreno: Pari e dispari.

Forse dei Marmi
Nuovo Lido: Il paradiso può attendere.
Superclima: Fuga di mezzanotte.

Carrara
Marconi: Tiger.
Superclima: Grease.
Lux: La carica del 101.
Victoria: Superman.
Olimpia: Tutti a scuola.
Odeon: La tela del ragno.
Antoniano: Chiusura estiva.
Manzoni: Ma papà ti manda solo?

Paradiso: Il laureato.
M. di Pietrasanta
Aurora (Fiumetto): Capri-como one.
Giardino (Tonfano): Il cacciatore.
Focette (Le Focette): Ceppo il folle.

Pisa
Ariston: Dove vai se il vizio non ce l'hai?
Astra: L'oro del Mackenna.
Centrale: Chiusura estiva.
Odeon: I guerrieri dell'inferno. V. 14.
Mignon: Pornodolirio. V. 18.
Nuovo: Chiusura estiva.

Tirrenia
Estivo Luciola: L'uomo ragno colpisce ancora.

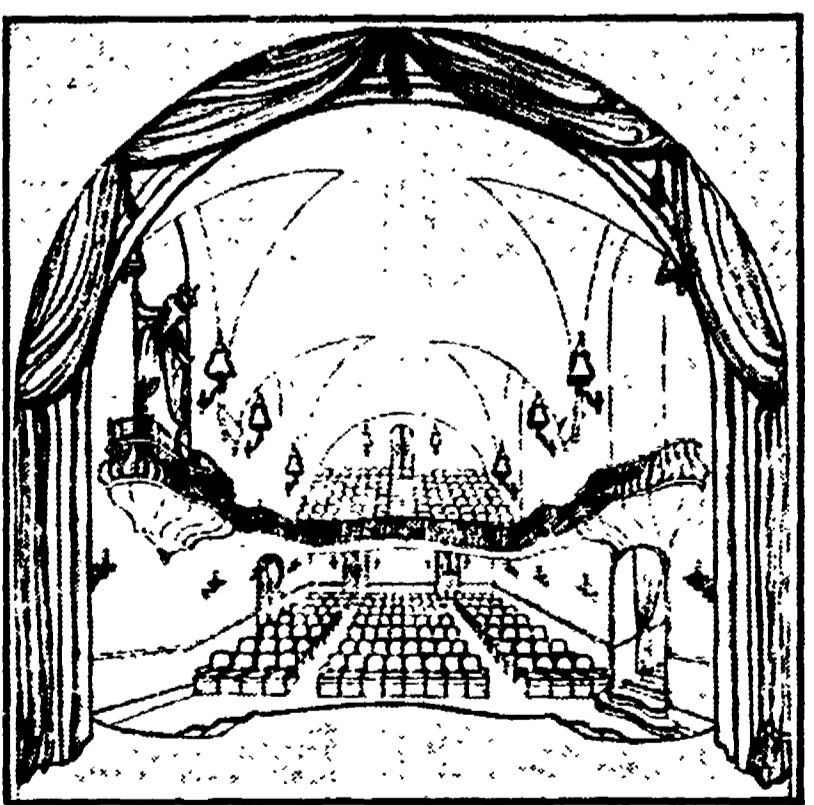
Il futurista livornese a fianco di Pirandello

Una mostra su Virgilio Marchi, architetto e scenografo, allestita alla Casa della Cultura - Il lavoro al Teatro d'Arte di Roma con il grande drammaturgo

LIVORNO — Si è inaugurata nei giorni scorsi la mostra della Cultura di Livorno — dove resterà sino al 7 settembre — la mostra dedicata a Virgilio Marchi, architetto livornese che operò a Roma nell'ambito del secondo futurismo e in qualità di scenografo legò il suo nome ad alcuni fra i protagonisti della scena teatrale italiana fra le due guerre: Pirandello, Bragaglia, Niccodemi, Guido Salvini.

La mostra — curata da Alessandro D'Amico e Silvia Danesi e realizzata dal Civico Museo Biblioteca del Teatro di Genova, che ha presentato nel 1977 al XX Festival di Spoleto e lo scorso anno a Genova — viene ora riproposta, nell'allestimento dello scenografo Gianfranco Padovani, per iniziativa del Comune e del Museo d'Arte Contemporanea della città di Livorno.

Nonostante l'interesse del Museo dell'Arte si appropinquasse maggiormente sull'attività teatrale di Virgilio Marchi, si è ritenuto — come avverte Alessandro D'Amico — di dover restituire la personalità dell'artista in tutta la sua complessità. E' per questo che l'esposizione allinea accanto ai bozzetti di disegni e ai modellini teatrali, anche i disegni, gli schizzi e i progetti architettonici, che si situano in un periodo di tempo compreso tra il 1914 e il 1930 e si riferiscono al periodo più tipicamente futurista della sua produzione scenografica, enunciata nei due libri «Architettura futurista» del 1924 e «Italia nuova, architettura nuova» del '31.



Nei dipinti a tempera del 1919 si ripete l'entusiasmo e a tratti anche l'ingenuità della fantasia liberamente sbrigliata a rincorrere immagini di metropoli brillanti di dinamismo futurista, mentre nella linearità dei veri e propri disegni architettonici meglio risulta la qualità grafica e la volontà, che rimanda a Sant'Elia, di progettare edifici nuovi in grado di interpretare l'ansia di progresso dell'epoca.

Ad una lettura pressata, che non sia solo quella prettamente teatrale, si presta l'attività di scenografo di Marchi, ove si pensi che egli affermava di potersi più liberamente realizzare come architetto sul palcoscenico. E nella mostra si trovano esposti numerosi bozzetti e schizzi che documentano i suoi esordi con Bragaglia, per il quale realizzò nel 1921 il Teatro degli Indipendenti, e l'attività svolta negli anni successivi accanto a Pirandello che condusse prima come architetto, progettando nel 1925 il Teatro Odeon, poi come scenografo, affiancando

così il drammaturgo siciliano nella sua lotta per la «costa d'argento» di capocomico e regista. Particolarmente interessanti a questo proposito sono i bozzetti per le scene de «La nuova colonia», ultimo spettacolo della compagnia, che testimoniano le capacità scenografiche di Marchi, che risolse il difficile problema del maremoto e terremoto finali, coi quali si chiude il «mito» pirandelliano. Ingegno meccanico di rocce di cortaspata incernierate che si addebbatano, di scogli che si mettevano ad oscillare, di un telo di satin azzurro che, manovrato dai macchinisti nascosti sotto di esso, ruotava dal Rio della ribalta a sommergere la scena.

Tutto questo in pochi istanti prima della partenza del sipario, senza lasciare il tempo agli spettatori di realizzare i trucchi di quanto avevano appena visto.

La stessa abilità di scenotecnico, capace di sorprendere, è testimoniata dai bozzetti per l'«Italiana in Algeri», messa in scena nel 1929 a Parigi per la regia di Guido Salvini. Qui i quattro scenari ideati da Marchi superano in un tempo l'altro in uno spazio scenico che diventa via via più profondo sino a culminare nel quadro finale, per il quale realizzò nel 1921 il Teatro degli Indipendenti, e l'attività svolta negli anni successivi accanto a Pirandello che condusse prima come architetto, progettando nel 1925 il Teatro Odeon, poi come scenografo, affiancando

DISCOTECA - DANCING
il Cardellino
Tel. 752.300 - Pineto Marrai
CASTIGLIONCELLO
Aperto tutte le sere

ZOO DI TIRRENIA
Acquario e sala tropicale
APERTO TUTTO L'ANNO
Per gite scolastiche telefonare al 050/37.721

bussola DOMANI
di SERGIO BERNARDINI
TEMPO LIBERO e CULTURA
Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144

STASERA
Il teatro della sceneggiata napoletana
MARIO MEROLA
e i 25 artisti
in «ZAPPAIORE»

DOMENICA 12 Agosto
LUCIO DALLA
in concerto
LUNEDI' 13 Agosto
PAOLO BORTOLUZZI
e **LUCIANA SAVIGNANO**
in «Adagio», «Préludio alla sletta di un fauno», «Norma Alpha», «Rencontre»

STAGIONALE
Il mestiere di viaggiare
conferenze e viaggi di studio

TG5
NUOTARE E' SALUTE
centronuoto
COSA E' IL TG 5?
LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 TEL. (0586) 26.576
(ex cinema San Marco)

Da oltre 25 anni, serietà e garanzia, al vostro servizio, direttamente dal costruttore al consumatore.
Attrezzati edili
Costruzioni
Officine
Sabadini
Centro vendita - Assistenza - Riparazioni
Via P. Poccianti 23 - Tel. 0586/26386 - Livorno

Cammei **Avorio**
Coralli **Madreperle**
Conchiglie **Souvenirs**
Unico negozio specializzato della costa
(davanti alla darsena nuova del porto di Livorno)

AUTO AFFARI
colosimo

RITMO '78 km. 12.000
CITROEN GS '74 ottima
FIAT 126 '73 km. 37.000
GIULIA 1,3 SUPER ottima
BETA 1600 '77 garanzia 3 mesi
FULVIA ZAGATO '73 ottima
ALFETTA '77 km. 20.000
MINI 90 L '75 ottima

LENZI & BIAGIONI V. Garibaldi 49 - Tel. 37440
AGENTI: **AVIS** **OPEL** **REG. S. LENZI**
SERVIZIO E VENDITA
RENT A CAR - Autonoleggio

Dovete traslocare in città, in Italia?
Desiderate un imballaggio perfetto?
L'esperienza di personale qualificato con speciali autotirguri sono al vostro servizio telefonando al 22.146
Cooperativa livornese facchinaggi
trasporti e traslochi Piazza della Repubblica 39 LIVORNO
PREVENTIVI GRATUITI

UNIPOL ASSICURAZIONI
Contro la crisi ● sviluppando l'attività
l'Unipol lotta: ● aumentando gli investimenti
● incrementando l'occupazione

UNA GRANDE IMPRESA AL SERVIZIO DEI LAVORATORI
Assicurazioni in tutti i rami
Agenzie ed ispettorati di liquidazione sinistri in tutta Italia
AGENZIE GENERALI PIETRASANTA
P.ZZA STATUTO, 21 - TEL. 71.288
VIAREGGIO
VIA S. ANDREA, 12 - TEL. 47.329

COMPLESSO TURISTICO COMUNALE
Gest. ARCI ACLI ANIDAS
Viale della Vittoria
Cecina Mare (Livorno)
● Ristorante ● pizzeria
● Bar ● discoteca
● Salone bar con terrazza
● Discoteca ● complessi ogni sera
● Campi da tennis
● Spettacoli ed attrazioni

aroccone
Tutte le sere danza
Venerdì, sabato e domenica
ora 22 - **BALLO LISCIO**
con le migliori orchestre

Emiliana Giannoni
TESSUTI TENDAGGI
Via San Martino, 184 - VIAREGGIO

La giornata politica

Regione: lunedì si decide come risolvere la crisi

I socialisti non hanno ancora definito la loro posizione
L'ufficio di presidenza - Grave intervista del dc Milanese

Non è servita a niente la richiesta dei socialisti per un rinvio della discussione in Consiglio regionale sulla crisi che, praticamente, è aperta alla Regione dal 29 dicembre dello scorso anno, quando i comunisti, colto che la politica di solidarietà regionale evolveva negativamente verso quella esiziale degli anni del centrosinistra, decisero di uscire dalla maggioranza.

Da parte nostra non possiamo che sollecitare le forze politiche democratiche a rendersi conto che non è ulteriormente tollerabile che si proceda di rinvio in rinvio. La data del 23 agosto prossimo, fissata per la riunione del Consiglio regionale, deve essere rispettata e deve essere dato un governo alla Regione. Non solo, deve essere anche risolto il problema della presidenza dell'assemblea.

Conosciamo la rozzezza politica dell'ex sindaco di Napoli, ma questa volta — sempre che non smentisca quanto gli è stato attribuito — ha certamente superato il segno. Che contributo — chiede l'intervista — avrà la Dc per Napoli? Milanese risponde senza peli sulla lingua: «La giunta — dice — la guida il Pci». Insomma, noi della Dc non c'entriamo nulla, anche se facciamo parte della maggioranza.

L'avevano motivata con la convocazione a Roma, presso il responsabile nazionale degli enti locali, Aldo Aniasi, di una riunione dei segretari delle Regioni in crisi per la definizione di una nuova linea di comportamento. I risultati di questo incontro non sono stati quelli sperati in quanto i dirigenti locali agli organismi direttivi locali di valutare le situazioni e di regolarsi di conseguenza. Siamo, dunque, punto a capo. I socialisti usciranno da questo stato di incertezza lunedì, quando in mattinata si riunirà la delegazione investita dall'incarico di condurre la trattativa con gli altri partiti per giungere alla soluzione della crisi della giunta.

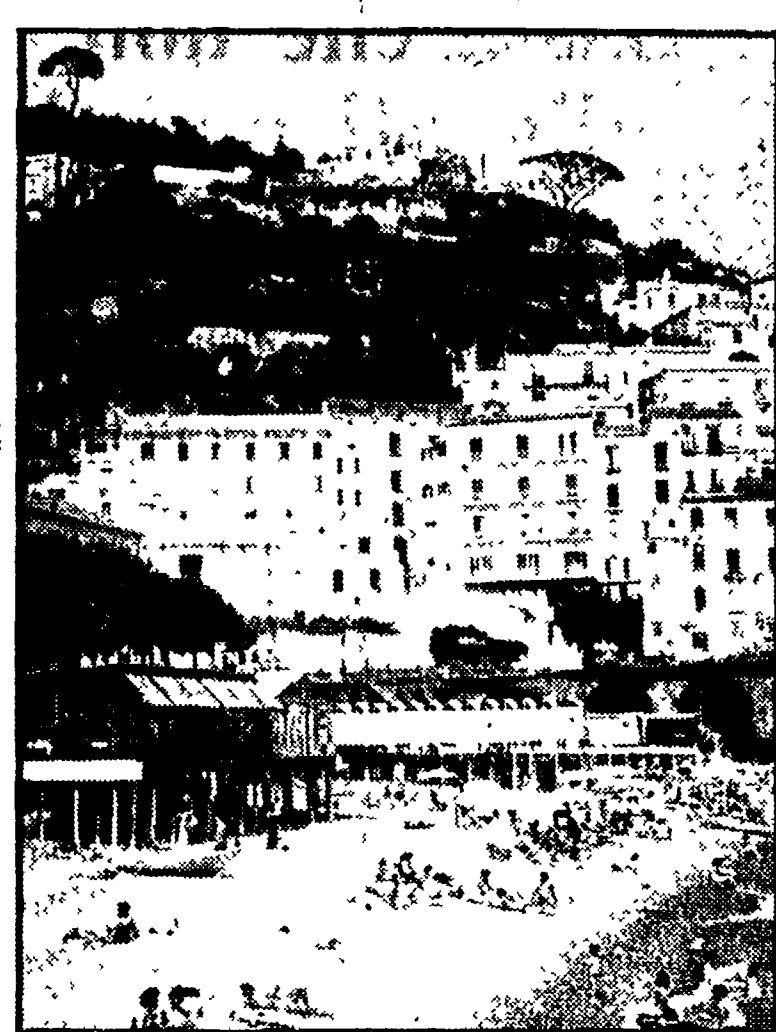
Ma queste erano cose che sapevano già, anche se lo stesso Milanese ha più volte tentato di dissuadare da ciò che aveva detto. Del tutto nuovo è invece il riferimento al movimento dei disoccupati, che la Dc — per bocca del suo segretario regionale — ammette di aver «corrotto» per mesi i colli di partito.

Infine, ed è questo il «cuore» dell'intervista, ad una domanda sul ruolo delle istituzioni, Milanese così risponde: «Si va verso la dittatura, è segno che siamo al fallimento della democrazia. Le istituzioni non incontrano difficoltà».

Sono affermazioni gravi e ripugnanti. Chi le ha fatte dovrà ora assumersene tutta la responsabilità.

Ma queste erano cose che sapevano già, anche se lo stesso Milanese ha più volte tentato di dissuadare da ciò che aveva detto. Del tutto nuovo è invece il riferimento al movimento dei disoccupati, che la Dc — per bocca del suo segretario regionale — ammette di aver «corrotto» per mesi i colli di partito.

Tensioni nel turismo: questo sarà sicuramente un Ferragosto «difficile»



Sorrento: albergatori «duri» Il 14 i lavoratori scioperano

I sindacati di categoria chiedono il rispetto del contratto nazionale e interventi di programmazione nel settore - Le gravi responsabilità della Regione

L'appuntamento è già fissato. Martedì 14 agosto alle 8.30 tutti i lavoratori del turismo della zona di Castellammare, penisola Sorrentina e molti Latini si ritroveranno in piazza Vittorio Veneto a Sorrento. Una manifestazione di massa che bloccherà tutto il settore proprio nel clou della stagione estiva, a Ferragosto. Una decisione presa certo non a cuor leggero dalle organizzazioni sindacali, per l'evidente disagio che ne deriverà alle migliaia di turisti senza colpa, ma che si è resa indispensabile per piegare l'ingiustificato ostruzionismo degli albergatori e i ritardi

degli stessi poteri pubblici, Regione e governo, di fronte alle sacrosante rivendicazioni dei lavoratori alberghieri.

«Prima di tutto — ci tiene a chiarire Antonio Fiorotolico della Flicams CGIL — va sgombrato il campo da qualsiasi interpretazione tendente a snaturare il senso della nostra iniziativa. Noi non facciammo altro che continuare la lotta aperta per l'applicazione del contratto che firmammo a febbraio del '78 e che ci sembra giunto il momento di concretizzare».

«E nel contempo ci muoviamo nello spirito della piattaforma politica unita-

Gli autonomi Caremar ricattano «Ci fermeremo il 14 e il 24»

La rivendicazione riguarda solo una decina di dipendenti: i comandanti e i direttori di macchina — Rischio di blocco dei collegamenti con le isole

C'è il serio pericolo che per turisti e bagnanti, il Ferragosto si trasformi in una sorta di penoso e avvilente calvario. In pratica per coloro che decidono di consumare la vacanza più torbida dell'anno sulle isole del nostro golfo. Lo spauracchio è agitato dai comandanti e direttori di macchina della «Caremar» aderenti ai sindacati autonomi USLAC-FINDAI e UNCDIM-FINDAI.

Minacciando di bloccare i collegamenti con le isole nei due giorni cruciali del 14 e 24 agosto. Un'agitazione che non riguarda solo la Campania, ma anche la Toscana, dove opera la Toremar, e dove lo stesso tipo di iniziativa viene proclamata per il 10 e il 20 del mese.

Si tratta di uno sciopero dal carattere chiaramente corporativo. Gli ufficiali aderenti ai tali sindacati non sono nella Caremar più di una decina, ma possono effettivamente intralciare in maniera seria i collegamenti con le isole, portando nello stesso tempo acqua al mulino delle compagnie private di Agostino Lauro e aderenti al sindacato autonomo «Libera navigazione».

«Un'evidente forzatura socialista — commenta Amelio Cucinello, segretario provinciale della FILM-CGIL, la federazione dei lavoratori del mare — tipica del corporativismo autonomo, che finisce per svuotare e semplificare oltre il lecito problemi sperequazioni effettivamente esistenti nella categoria, ma che vanno affrontati nel loro complesso e con grande equilibrio, come appunto ha intenzione di fare il sindacato unitario».

Audaci banditi in via Ulderico Masoni

Rapinano 3 negozi passando veloci dall'uno all'altro

Giunti sul posto a bordo di una «Giulia» hanno messo insieme un bottino di oltre 10 milioni - Sparano fuggendo

Tre rapine sono state compiute, in rapida successione, da altrettanti audaci banditi, nel pomeriggio di ieri, in via Ulderico Masoni. Sono giunti sul posto a bordo di una «Giulia» di numero di targa non è stato però rilevato da nessuno (sarebbe servito comunque a ben poco perché è verosimile che l'auto sia stata rubata) e mentre una restava al posto di guida della vettura, gli altri due, a viso scoperto e armati di pistola, entravano nella rivendita di vini e olio di Vincenzo Petronella di 48 anni. Nella circostanza c'era solo il marito, Vincenzo Scognamiglio di 50 anni.

Intimorito dalle pistole che i due banditi gli hanno puntato contro, l'uomo ha subito consegnato l'incasso della giornata (si tratta di una grossita): tre milioni di lire. I due giovani con un'audacia senza pari (la strada era deserta avendo scelto per o-

riario dei colpi le 15.45) uscivano dai locali dello Scognamiglio e entravano in quelli attigui dove è ubicato il calzaturificio dei fratelli Antonio e Vincenzo Auriemma, entrambi di 34 e 39 anni. Sempre sotto la minaccia delle armi, i due costringono gli Auriemma ad aprire i cassetti delle scrivanie e nei locali dell'amministrazione e si facevano consegnare i soldi che c'erano: quattro milioni. Si impossessano anche di un libretto d'assegno e, prima d'andare via, si prendevano anche le catenine d'oro che i due avevano al collo, e gli orologi.

Taglieggiatore malaccorto

Voleva 50 milioni (magari a rate) ma lo hanno arrestato

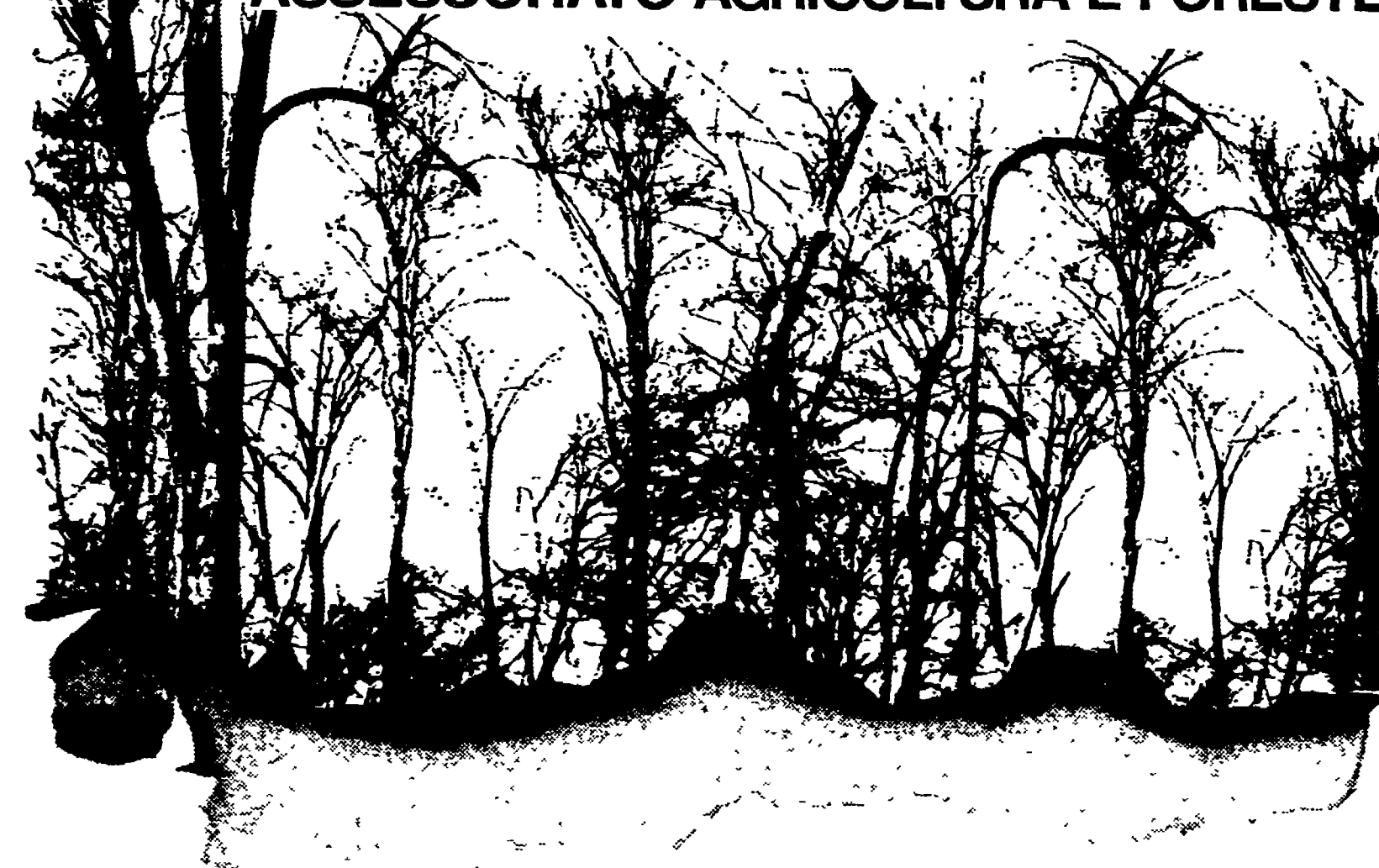
Era partito da una richiesta di 150 milioni

Era partito chiedendo 150 milioni, pena gravi azioni di rappresaglia, era poi sceso a 50 milioni, aveva accettato di ratezzarli in dieci rate bimestrali, è stato arrestato al momento in cui si accingeva a ritirare la prima «tranche». E' accaduto a un malaccorto taglieggiatore, Salvatore Liguori di 25 anni, abitante in via Alessandro Poerio 25, con precedenti per furti di lieve entità.

Insieme con Gentaro Sanchelli di 24 anni, domiciliato al vicolo II Santa Croce a Casoria, aveva architettato di estorcere 150 milioni di lire a Enrico Delapierre, di 49 anni, domiciliato in via Filippo Maria Briganti 189, titolare di una fabbrica di articoli di ferramenta per costruzioni navali, con sede in via Gianturco 92.

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE



Piano stralcio per far fronte alla mancanza di commesse

In ottobre nuove navi per l'Italcantieri

La proposta, contenuta in una mozione presentata alla Camera e al Senato da parlamentari comunisti; mira a scongiurare la crisi del settore - Il governo impegnato a presentare entro il mese di novembre il piano nazionale della cantieristica

La crisi dei cantieri navali napoletani, e più in generale di tutto il settore nazionale incurante della pausa estiva — continua ad essere al centro dell'attenzione. Dopo la richiesta di un intervento diretto del nuovo governo nella vicenda della Naval Sud, avanzata ieri dalla FLM napoletana attraverso una dichiarazione del responsabile del settore navale, canonico Carmine Lista, c'è da registrare anche una mozione presentata alla Camera e al Senato da un gruppo di parlamentari comunisti (tra i firmatari i compagni Mola e Fernarriello).

L'iniziativa comunista mira ad impegnare immediatamente il nuovo governo ad affrontare in modo positivo e proficuo la crisi che ha investito tutto il settore della navale cantieristica.

Già nella scorsa legislatura il governo aveva presentato alla Camera e al Senato una mozione di giudizio espresso dalle commissioni parlamen-

pubblica, nonché di traghetti (almeno tre) per i collegamenti con le isole garantiti dalle Ferrovie dello Stato, analogamente dovrà essere presentato al Parlamento il progetto finalizzato per il cabotaggio, diretto ad utilizzare in modo adeguato il Tirreno e l'Adriatico per il trasporto nazionale di merci; questo progetto è da mesi allo studio del ministero dei Trasporti, secondo le indicazioni scaturite dalla conferenza nazionale dei trasporti.

L'iniziativa del Pci, infine, è rivolta anche nei confronti della Comunità economica europea. Dopo il sostanziale accantonamento del piano Davignon (che penalizzava pesantemente l'industria navale italiana) i comunisti sollecitano il governo ad intraprendere iniziative rapide ed efficaci presso la CEE al fine di garantire il ruolo della cantieristica.

Si comunica inoltre che il giorno 13 p.v. saranno pubblicate all'albo del provveditorato agli Studi di Napoli le graduatorie 1, 2, 3, 5 e 6 di cui all'art. 2 O.M. 175-79 compilate ai fini dell'assegnazione definitiva di sede agli insegnanti di scuola materna statale. Immessi in ruolo ai sensi degli art. 6, 7 e 10 della legge 463/78.

COL BOSCO BRUCI ANCHE TU

CAMPAGNA PREVENZIONE INCENDI-ESTATE 1979

Nocera Inferiore: il bottino è di 100 milioni, in liquidi e assegni

Rapinate al «Conor» le paghe dei lavoratori della cooperativa

Autori del colpo quattro banditi non ancora identificati - Vano il tentativo di inseguimento, cui hanno preso parte anche alcuni camionisti - Un duro colpo per il movimento cooperativistico.

Presenterà un suo film

Stasera Ettore Scola al Festival di Ariano

AVELLINO - Un successo crescente sta registrando il Festival provinciale dell'Unità che si tiene quest'anno ad Ariano nella suggestiva villa comunale: ieri sera, è stato il noto complesso jazz-rock gli «Ara» con un applauditissimo concerto nel campo sportivo a segnare in senso assai positivo la terza giornata del Festival dopo che un serlo ed animato dibattito era seguito alla relazione del professor Antonio Tenore, del sindacato nazionale ricerche su «Crisi energetica e fonti alternative».

La giornata odierna è interamente dedicata alla cinematografia contemporanea, e per la precisione ad un grande regista irpino, Ettore Scola. Di Scola, infatti, verrà proiettato il film «C'eravamo tanto amici», una delle due creazioni, assieme alla recente «Una giornata particolare» - più artisticamente riuscite.

La proiezione della pellicola sarà preceduta da un dibattito con Scola e Stefano Satta Flores, uno dei protagonisti del film, i quali muovendo dalla propria vicenda di artisti parleranno della funzione della cinematografia contemporanea nel contesto socio-politico del paese.

Al termine «La Montemurro», con le sue musiche, darà agli amanti del lirico la possibilità di ballare, anche stasera, fino a tarda ora.

SALERNO - Quasi cento milioni (circa 80 in assegni e più di venti in denaro liquido): questo il bottino di una rapina dalle sequenze drammatiche avvenuta intorno alle 18.30 di ieri presso lo stabilimento consorzio del «Conor» campano di Nocera Inferiore.

Tre banditi incapucciati, approfittando della confusione proprio davanti all'entrata dell'azienda c'erano numerosi camion in attesa di caricare i prodotti - si sono introdotti nello stabilimento dopo aver lasciato ad una certa distanza dallo stabile la macchina dalla quale erano scesi. A bordo dell'auto - i testimoni parlano di una «131» gialla targata Napoli - c'era un quarto complice ad attendervi.

Uno dei tre banditi, con il mitra in mano, rimase durante tutto il tempo impiegato per la rapina vicino all'entrata per tenere sotto controllo la gente che al momento del loro ingresso nello stabilimento stava il a sbrigare le pratiche di svingolo delle merci.

Gli altri due, infatti, si erano introdotti nell'ufficio personale. Proprio lì hanno costretto con la forza due funzionari ad aprire la cassaforte dove erano custoditi i valori. Vi erano riposti oltre al danaro liquido circa 80 milioni in assegni della Banca Commerciale emessi ieri, che dovevano servire a pagare il personale dello stabilimento cooperativo.

I due funzionari, il responsabile dell'ufficio personale del «Conor» ed un ragioniere del reparto amministrativo, sono poi stati colpiti al capo col calcio della pistola dal loro malvivente. Immediatamente dopo l'uscita dei banditi, erano tutti incapucciati, dallo stabilimento i camionisti in sosta con i propri automezzi si sono dati al loro inseguimento. Velocemente, quindi, i banditi hanno abbandonato la vettura della sede del «Conor» espandendo anche alcuni colpi di pistola per costringere la gente che voleva bloccare la loro macchina a desistere dal tentativo.

Anche i carabinieri, avvertiti dai funzionari del «Conor», si sono immediatamente messi sulle tracce dei malviventi. Le indagini, però, al-

meno fino a ieri sera, non hanno sortito alcun effetto. Nella serata di ieri, poi, sono stati interrogati diversi testimoni.

Un particolare interessante sembra confermare l'estrema cura con cui la rapina è stata studiata anche nei dettagli: nel giorno stesso, infatti, mentre erano in corso i rastrellamenti da parte delle forze dell'ordine, una telefonata indicava una zona alle periferie di Nocera dove i banditi - secondo l'anonimo - avevano effettuato il cambio della macchina.

Sul posto segnalato sono accorsi un gran numero di carabinieri ma la telefonata si è rivelata poi come uno «spettacolo per le allodole». Questa interessante azione criminosa compiuta nell'agro Nocera Sarnese rappresentò un colpo assai duro per i lavoratori, ora rimasti privi dei propri salari e per tutto il movimento cooperativo che in quest'anno a Nocera ha visto, con numerosi sforzi, il crescere e l'organizzarsi delle sue strutture.

f. f.

Salerno: ma ne occorrono ancora cinque per le attrezzature

2 miliardi per il S. Leonardo

La somma, che dovrebbe essere stanziata agli inizi di settembre, servirà per le opere di rifinitura dell'ospedale - Una struttura sanitaria che è in costruzione ormai da troppi anni - Una incredibile lettera redatta dal presidente degli Ospedali riuniti



IL GIORNO

Oggi sabato 11 agosto 1979. Onomastico: Chiara (domenico); Ercolano.

FARMACIE NOTTURNE DALL'11 AL 17 AGOSTO

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Merzolina 148; S. Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348; Avvocata: Piazza Dante 71; S. Lorenzo - Vicaria - Poggioreale: Staz. Centrale, Corso Luigi 5; Ponte Casanova 30; Stella: via Foria 201; S. Carlo Arena: via Materdei 72; Corso Garibaldi: Colli Aminei: Colli Aminei 249; Vomero Arenella: via L. Giordano 144; via Merliani 43; via D. Fontana 37; via Simone Martini 90; Poggioreale: piazza Mercantone Colonna 21; Soccavo: via Epomeo 154; Pozzuoli: corso Umberto 47; Milano Secondigliano: Corso Secondigliano 74; Posillipo: via Posillipo 239; Bagnoli: via Acate 28; Pianura Duca D'Aosta 13; Chiaiano - Marigliana - Piscinola: via Napoli 46; Mercato-Pendino, corso Garibaldi 11.

CULLA E' nato Salvatore figlio dei compagni Antonella De Gregorio e Vincenzo Perre. Ai genitori e ai nonni Salvatore e Carmela gli auguri della federazione e della redazione dell'Unità.

SALERNO - Il 5 settembre, secondo le assicurazioni fornite dal prefetto, verrà approvata la perizia suppletiva per due miliardi di lavori di rifinitura dell'ospedale «S. Leonardo» di Salerno. In questo modo la ditta «Capaldo» sarà messa in condizioni di non chiudere il cantiere e di continuare la propria opera.

Ma questo nuovo stanziamento deve essere in un secondo momento. Infatti, non basteranno ad aprire l'ospedale. E' sempre, tutta aperta, la questione delle attrezzature: occorrono 5 miliardi. Da dove verranno fuori questi soldi? Li darà la Cassa del Mezzogiorno, o provvederà piuttosto a trovarli in Regione? E poi, un'altra domanda: il piano socio-sanitario regionale prevedeva per Salerno duemila e quattrocento posti letto: dove saranno presi - visto che tra l'ospedale «S. Leonardo» e le vecchie strutture di via Vernieri e Torre Angellara se ne racimolano 1.700 - i 300 mancanti?

Ed ancora: visto che il «S. Leonardo» è ancora ben lontano dall'essere terminato, non sarebbe necessario restaurare le strutture di via Vernieri e di Torre Angellara, ormai fatiscenti? Ha un bel dire, a questo punto, il presidente degli Ospedali Riuniti di Salerno che in una lettera inviata ai partiti, alla Regione e al ministro per la Cassa del Mezzogiorno si limita alla denuncia delle enormi carenze dei vecchi Ospedali Riuniti.

Queste cose i comunisti le vanno ormai ripetendo da anni: possibile che il dottor Bozzi se ne accorga solo adesso? Possibile che non ab-

bia nulla da dire a proposito delle manovre del dc nel consiglio di amministrazione dell'ospedale alla Regione che hanno sempre utilizzato l'ospedale di Salerno come base di manovra per i loro giochi clientelari?

Un esempio: la Regione ha ritirato da tempo tutti i documenti di amministrazione dell'ospedale di Salerno il documento comprendente la delibera che stabilisce l'utlizzazione, in seguito all'apertura del nuovo ospedale, delle vecchie strutture di via Vernieri e Torre Angellara.

Ma la Regione, nella delibera si ostina ad ignorarla. Di fronte a questi problemi, dunque, diventa davvero rischioso le affermazioni del presidente del consiglio di amministrazione Botti che, dopo anni di assoluta staciat-

tà e di gestione quanto meno discutibile, chiude la sua lettera dicendo che agli sviluppi della situazione ospedaliera vengono resi noti al ministro e alle autorità competenti e che possono esercitare sulla stabilità dell'ordine pubblico.

Un'affermazione incredibile soprattutto se si pensa che a farla è chi ha avuto nell'intera vicenda un ruolo di primo piano.

Fabrizio Feo

Per case e campi in Terra di Lavoro

Danni per le forti piogge

CASERTA - Alla grave situazione del pomodoro il cui raccolto è bloccato da non ritiro da parte delle aziende trasformatrici e dal malcostume, quest'anno più forte del solito, del prelievo AIMA delle pesche, si è aggiunto il violento nubifragio che ha causato pesanti conseguenze per l'agricoltura di Terra di Lavoro.

Già nella tarda mattinata di mercoledì, subito dopo la tempesta di vento e pioggia, erano stati segnalati gravi danni alle coltivazioni di S. Maria la Fossa: a Caserta alcuni nuclei familiari venivano costretti all'abbandono delle proprie abitazioni devastate dal nubifragio, mentre i vigili del fuoco dovevano intervenire per gravi allagamenti a Mondragone, Aversa e Caserta. Lungo diverse strade della provincia è stato necessario mettere in salvo automobili rimasti bloccati dal fiume di acqua e fango causato dalle forti piogge. Adesso è anche possibile iniziare una prima verifica dei danni apportati alle colture. La situazione è grave.

Nella zona del Basso Sessano, Pigna-

zato e Sparanise, le colture basse, melanzane e peperoni, sono andate in gran parte distrutte. Il poco che sarà possibile raccogliere non avrà grandi requisiti di qualità. Nell'agro Aversano, a Casale e a S. Cipriano, si lamenta la distruzione delle coltivazioni di grano e di cereali, in particolare il vilgino «Asprina» di notevole qualità enologica.

Gravi danni anche a numerosi frutteti, con maggiore evidenza ai meleti colpiti dalla tempesta nel loro momento di maggiore sviluppo del frutto. In genere un po' ovunque si lamentano serie complicazioni, per la raccolta del tabacco, i cui fusti sono stati abbattuti. Il grano è nelle stesse condizioni.

Tutti questi danni vanno ad aggiungersi a quelli provocati lunedì scorso nell'Alifano da una violenta grandinata che ha colpito duramente le locali viticolture. E intanto si fanno sempre più consistenti le voci di incontri in sede regionale per un intervento AIMA per il pomodoro, anch'esso in più punti della provincia compromesso dallo scatenarsi delle intemperie.

Taccuino Estate

Le esperienze e le impressioni di un giovane turista

Alla ricerca di Napoli, io, un francese

Napoli ha in comune un privilegio con qualche rara città del globo (New York, Parigi, Rio...): colui che vi sbarca ha l'impressione di conoscerla già, di avere già visto da qualche parte le sue strette strade imbandierate di biancheria multicolore, i suoi «scugnizzi», i suoi abitanti espansivi, ma anche il suo golfo, la sua bellezza naturale, il suo sole, le sue isole... è del folklore tutto questo?

Senza dubbio per il napoletano che si muove nella sua città come un pesce nell'acqua: ma lo straniero, il «barbaro», colui che non ha una visione globale e spontanea dello spettacolo che gli si offre può forse percepire diversamente Napoli?

Fa caldo, molto caldo, ed è un piacere grandissimo abbandonare il treno, surriscaldato che mi ha portato (con qualche ritardo, è vero) a «Naples la belle», come la chiamano i francesi. Primo contatto con Napoli, quel che si può ben chiamare un contatto fisico, l'acqua che mi scorre sulla pelle, talmente grande è il caldo, un fiume di macchine che scorre lungo le strade che portano alla stazione, e poi i clacson così rabbiosi che vien da pensare se non siano stati inventati esclusivamente per i napoletani.

Qualche slalom fra le macchine che si fanno insistenti ed eccomi fra la folla sui marciapiedi che mira voglia-

sa le vetrine. Senza dubbio bisognerebbe cambiare direzione poiché quella Napoli, quella della leggenda e quella del cinema non è lì: c'è qualcosa in più, il sentire, e il coinvolgimento.

Ed eccomi ancora a pensare al folklore, eccomi per un istante scivolare nella pelle (bisognerebbe dire nell'animo) di un napoletano: «Se tutto questo è folklore, deve essere irritante sentir parlare così della propria città da uno straniero».

Allora devo continuare, la sciare i vicoli, arrampicarmi sulla collina, abbandonare questa gente, questo odore particolare, questo sacco di rifiuti sventrato che giace a un angolo di una strada; bisogna che lasci tutto questo per cercare il sole e il mare, pensando, tuttavia, che non deve essere piacevole vivere in quella Napoli che lascio dietro di me.

Cambiamento di scena ed ancora contrasto: qui tutto è allegrato, il mare malgrado i rifiuti che esso si sforza di ricacciare sulla riva, appare chiaro e puro, i napoletani

vanno e vengono con indolenza sul lungomare, di fronte al quale si allungano i ricchi palazzi. I colori delle facciate colpite dal sole sono belli, dall'altra parte il Vesuvio un po' perduto nella nebbia; questa è ancora una altra Napoli: anche questa ho l'impressione di averla già vista da qualche parte.

Definire Napoli non è così facile, non si può che tentare uno strano «cocktail» di aggettivi alla maniera impressionista: Napoli è il suo popolo, la sua folla, il suo sole, la sua sporcizia, le sue strade, la sua bellezza, la sua miseria, i suoi cani, la sua vita, i suoi vicoli, i suoi poveri: un'immagine di Napoli che fa un po' «Tarte à la crème» - cioè banale, di luogo comune - e pertanto ho cercato Napoli, ho visto diverse Napoli, ma non ho visto di Napoli ciò che volevo vedervi.

In ogni modo Napoli affascina più che ogni altra città non può lasciare indifferente chi la penetra. Più che ogni altra città Napoli vive e sembra vivere intensamente, come un'adolescente che vorrebbe vivere la sua vita, sembra bruciare tutte le sue energie e ardere tutto il suo fuoco.

Oggi ho cercato Napoli, stasera ho l'impressione di non averla trovata: dov'è dunque Napoli?

Remy Routeau

Per chi resta in città...



«Gli ipocriti» e la «gondola»

In occasione dell'anno internazionale del fanciullo da venerdì 10 a domenica 12 agosto, sul terrazzo delle Magliole di San Martino, la rassegna «Estate a Napoli» organizzata dal Comune presenta lo spettacolo per ragazzi «La gondola fantasma» di Nello Mascia, tratto dal racconto di Gianni Rodari realizzato dalla coop. teatrale «Gli Ipcriti».

La messinscena si avvale delle esperienze del teatro all'aperto (cioè senza separazione tra palcoscenico e platea) col coinvolgimento dello spettatore mediante particolari tecniche scenografiche, interpretative e l'uso della musica dal vivo. Nella foto: la coop. «Gli Ipcriti».

Stasera vado a...

NAPOLI

S.M. La Nova ore 21: Gruppo di sperimentazione «Il Trucco e l'anima» presenta «Colombe» di S. Anouilh. Terrazzo delle Magliole di San Martino, ore 19: «La gondola fantasma» di Nello Mascia tratto da Gianni Rodari.

Circolo della stampa - villa comunale - Arnaldo Ninchi in «L'Angelo» o la rappresentazione del Edoardo - Ischia, ore 21:30 stadio comunale, Concerto di Edoardo Bennato.

NELLA REGIONE

PAESTUM - Compagnia Balletto Spettacolo: Balletti con Rita Romabelli e Attilio Cocco
EBOLI - Cooperativa teatrale Alfred Jarry in «Il signor di Porceugnac» di Molière

e domani...

NAPOLI

S.M. La Nova, ore 21: Coop. Teatrale dell'Atto: «Fuori i Borboni» di N. Saponaro e A. Giupponi.

NELLA REGIONE

FAICCHIO (Castello ducale) - Coop. teatrale attori italiani in «Re Lear» di Shakespeare
RAVELLO (chiesa di San Giovanni del toro) - Concerto dei partecipanti corsi di liuto, clavicembalo, tecnica vocale, arpa e flauto
LIONI - Napoli Centrale
SESSA AURUNCA - Gruppo di famiglia
VILLAGEGLIO (Coppola) - Compagnia teatrale Alfred Jarry in «Il signor di Porceugnac» di Molière

Per chi va nelle isole...

Col vaporetto

a CAPRI 7, 7.30; 9, 9.15; 11.05; 12.10; (festivo) 13.30; 15.30; 16.30; 19.40.

a ISCHIA 8.30; (feriale); 8.35; 8.55; 9.10, 9.35; (festivo) 11.05; 12.20; 13; 13.45; 14.15; 16.10; 17; 17.30; 19.05; 19.30; 20.15.

a CASAMICCIOLA 6.50 (feriale con scalo a Procida); 7.05 (festivo); 7.50; 10.25; 14.25; 16.40; 18.40

a PROCIDA 6.50 (feriale); 9.20; 14; 20.25.

da POZZUOLI per Procida: 17.55.

da POZZUOLI per Procida-Ischia 9.30; 13.30; 16.30; 19.40; 22.45.

da POZZUOLI per Casamicciola 7.20; 11.10 (via Procida).

da POZZUOLI per Ischia 6.10; 6.50; 7.30; 8.50; 9.50; 10.50; 12; 12.35; 13.50; 15.15; 16.10; 16.50; 18.10; 19; 20.20; (L.N. L'aurora); 5.50; 10.30; 14.30; 18.30; 21.20; (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

... o con l'aliscafo

a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8.30; 10.50; 14.30; 15; 17.15; 19.10.

da Mergellina con la SNAV alle ore 7.10; 7.50; 9; 9.40; 10.20; 10.50; 11.20; 12.20; 13.20; 14.20; 15; 15.50; 16.30; 17.10; 17.50; 18.20; 18.50; 19.30 (si effettua fino al 25 agosto).

a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8; 10.40; 16.50; 18.50; o con l'Alliandro da Mergellina alle ore 7.10; 7.50; 9; 10.10; 11.10; 12.30; 13.20; 14.20; 15.20; 16.30; 17.20; 18.10; 19; 19.40; 20; 20.30

a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alliandro alle 8.40; 11.20; 13; 17.50; 19.30.

a FORIO con l'Alliandro da Mergellina alle ore 13; 19.30.

a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7.45; 10; 15.10; 17.20; 19.05.

... e per chi torna

Col vaporetto

da CAPRI 7.15; 9.05; 10; 11.10; 14.50; 16; 17; 18.25; 19.

da ISCHIA 4.15 (feriale); 4.10; 7; 7.20; 8.15; 10.20; 11; 13.05; 14.20; 14.45; 16.35; 17; 17.25; 18.25; 18.50; 19.50 (festivo).

da CASAMICCIOLA 6.50; 9; 9.15; 13.30; 15.35; 17.35.

da PROCIDA per Pozzuoli 17.10; 17.30; 18.10; 18.25; 18.10; 20.30 (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

... o con l'aliscafo

da CAPRI con arrivo al molo Beverello con la Caremar: alle 7; 9.20; 13.45; 16.15; 18.15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8; 8.55; 9.55; 10.30; 11.25; 12.25; 13.30; 14; 15.10; 15.50; 16.40; 17.25; 18.05; 19.15; 19.40; 20.20.

da ISCHIA con la Caremar fino al molo Beverello alle 7.15; 9.30; 13.45; 15.50; 17.50; con l'Alliandro fino a Mergellina alle 7; 8; 9; 10; 11.10; 12.30; 13.20; 14.20; 15.20; 16.20; 17.20; 18.10; 19; 20.

da CASAMICCIOLA fino a Mergellina con l'Alliandro alle 7.50; 9.30; 12.10; 15.30; 18.40.

da FORIO fino a Mergellina con l'Alliandro alle 7.30; 15.10; 16.40.

da PROCIDA fino al molo Beverello con la Caremar alle 6.50; 9; 14.10; 16.10; 18.20; 18.15.

N.B. - I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi del molo di Ischia e Casamicciola (corsa semplice); per Procida 1.300. Residenti e pendolari pagano da oggi 650 lire per Capri e Casamicciola e 500 lire per Procida. Pendolari e residenti pagano da oggi 1450 lire per Ischia e Capri; 850 lire per Procida.

Per acquistare i biglietti CAREMAR è indispensabile presentarsi al botteghino del molo Beverello da un'ora e quaranta minuti prima della partenza di ogni corsa. Da oggi i prezzi dei biglietti sono: per Capri e Ischia lire 2.000 (corsa semplice) e lire 3.500 (andata e ritorno). Per i residenti i privati hanno questi prezzi: 2.000 lire (andata e ritorno) e 1.100 (corsa semplice).

Per gli aliscafi privati (ALLIANDRO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamicciola sono di 4.000 lire (corsa semplice) e per Sorrento 2.500 lire (corsa semplice).

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto 121 - Milano, Napoli Tel. 740.44.81)

R. P. CINE CLUB

ROSSO CINETECA ALTRO

Riposo

EMBAASY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.046)

Profumo di donna, con V. Gassman - DR

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)

Chiusura estiva

NO (Via Sante Caterina da Siena - Tel. 415.371)

Chiusura estiva

NUOVO (Via Montecavallo, 18 - Tel. 412.410)

R. P. CINE CLUB

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)

Chiusura estiva

SPOT CINELUB (Via M. Rota, 5 - Vomero)

Chiusura estiva

VI SEGNALIAMO

● «C'eravamo tanto amici» (Ariston)

● «La Pantera Rosa» (Alle Ginestre)

CINEMA PRIME VISIONI

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)

Chiusura estiva

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.037)

Chiusura estiva

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.640)

Chiusura estiva

ACACIA (Tel. 370.871)

Chiusura estiva

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 682.128)

Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 377.352)

C'eravamo tanto amici, con N. Manfredi - SA

ARLECCHINO (Tel. 416.731)

Chiusura estiva

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)

Chiusura estiva

CORSO (Cinema Meridionale - Telefono 339.911)

L'ultima casa a sinistra, con D. Mess - DR

EMPIRE (Via P. Giordani)

Chiusura estiva

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 419.134)

Chiusura estiva

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)

Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)

Chiusura estiva

FIORENTINI (Via R. Erace, 9 - Tel. 310.483)

Chiusura estiva

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)

Chiusura estiva

ROXY (Tel. 343.149)

Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)

Chiusura estiva

La DC tenta di sconfessare il ministro Preti che l'aveva sconfessata

Quasi un giallo il battibecco governo-giunta sulle tariffe

Tecnici sardi avevano preso parte a una riunione a Roma ma avrebbero parlato «soltanto» dei biglietti aerei - Una interrogazione dei senatori comunisti

CAGLIARI — La giunta regionale sapeva ed ha fatto finta di niente quando a Roma, il 12 aprile scorso, si è discusso dell'aumento delle tariffe delle linee aeree. La Regione sarda era rappresentata da un suo funzionario tecnico in quell'occasione. In un momento successivo, allorché si è trattato di dare corso agli aumenti, l'amministrazione regionale sarda era stata messa al corrente sull'intero iter della pratica. In ogni caso gli aumenti sono stati contenuti entro i limiti di quanto sottoposto a parere della Regione. Così insiste il ministro Preti, confermando punto per punto la risposta fornita al senatore comunista Daverio Giovannetti, che aveva chiesto conto al governo della mancata consultazione della Regione sarda, in base all'articolo 53 dello statuto speciale.



Cosa risponde la Giunta regionale sarda? «Non è stata chiamata a fornire dei chiarimenti prima dal compagno Giovannetti e poi dal compagno Benedetto Barranu e da altri consiglieri regionali comunisti in un'interpellanza urgente», l'assessore ai Trasporti, il democristiano Are, sconfessa a sua volta il ministro socialdemocratico Preti. Ma questa sconfessione è punteggiata da molte reticenze e da alcuni vuoti.

A Palermo un assessore eletto presidente all'ospedale

Manovre e illegalità della DC per le cariche

Purpura non si è ancora ufficialmente dimesso dal precedente incarico - Il suo predecessore presiede la commissione di controllo

Dalla nostra redazione PALERMO — A Palermo quel poco di notorietà che può vantare la deve al tempo delle infuocate sedute del Consiglio comunale, nel novembre dello scorso anno. Candidato per la DC alla carica di sindaco del resuscitato centro sinistra, venne clamorosamente «tombato» per tre consecutive votazioni, il che lo convinse a ritirarsi per

dare via libera all'attuale sindaco, l'incolore Salvatore Mantione. Ma ora Sebastiano Purpura, consigliere comunale di Palazzo delle Aquile, assessore della giunta comunale Mantione, è stato eletto presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale civico di Palermo. E ancora una volta la sua carica è stata contestata.

Sull'elezione di Purpura infatti grava il sospetto dell'ineleggibilità. Nominato dall'Assemblea regionale siciliana più di una settimana fa in sostituzione del dimissionario presidente Nello Martellucci, Sebastiano Purpura, filiazione della corrente che fa capo all'on. Salvo Lima, neodeputato europeo, avrebbe dovuto attendere che il Consiglio comunale di Palermo ratificasse ufficialmente l'atto delle dimissioni.

Lutto

È morto a San Mauro Forte il compagno Giuliano Savino, anziano militante comunista, sempre attivo animatore e dirigente della sezione comunista e del movimento democratico di San Mauro Forte. Il piccolo paese della montagna materana che vanta un ricco patrimonio di lotte. È stato consigliere comunale e dirigente di cooperativa. Giungendo al figlio, compagno Nicola Savino, segretario della CGIL di Matera e alla sua famiglia, le più sentite condoglianze del PCI e dell'Unità.

Essendo le cariche di consigliere comunale e di membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale incompatibili, Purpura non poteva infatti essere eletto, come tassativamente prescrive una legge regionale. Prima di insediarsi nella seconda carica, infatti il Consiglio comunale doveva ratificare le dimissioni.

Ciò nonostante il consiglio di amministrazione dell'ospedale con 5 voti a favore e 2 schede bianche (quelle dei rappresentanti del PCI) ha eletto presidente del Civico. Ora la delibera dovrà passare all'esame della Commissione provinciale di controllo che a questo punto si deve pronunciare sul sospetto di ineleggibilità.

Sciopero alla «Silus» per le norme di sicurezza

CAGLIARI — I lavoratori della Miniera Silus, la miniera di bauxite a bianda situata nella zona di San Basilio, si sono rifiutati di entrare nei cantieri perché non vengono rispettate le più elementari norme di sicurezza. Da un po' di tempo a questa parte si riscontrano guasti nell'impianto della corrente elettrica, i telefoni non funzionano, la campana per i segnali di allarme è quasi fuori uso. Lo stato di emergenza non può essere dichiarato, in quanto l'intero sistema dei controlli risulta deficitario. Nel cantiere «Tres Montess», addirittura, funziona solo il cancello esterno, mentre i cancelli interni sono bloccati. Le maestranze si erano rivolte al direttore ingegnere Ardau, il quale aveva assicurato che gli inconvenienti denunciati non si sarebbero più verificati. La situazione, invece, non è per nulla migliorata. I 620 operai si presentano regolarmente nei cantieri, dichiarandosi però disposti a lavorare non appena si rimetteranno in uso i sistemi di sicurezza. I sindacati sollecitano l'intervento delle autorità governative regionali.

Abruzzo: in arrivo il metano algerino?

PESCARA — Metano algerino anche per l'Abruzzo e per usi civili e industriali? Attualmente l'utenza civile abruzzese riguarda 27 comuni, che potrebbero salire a 67, distribuiti nelle quattro province della regione. Per l'industria, l'utilizzo del metanodotto con l'Algeria potrebbe portare a 300 le attuali 69 utenze. La rete metanifera abruzzese serve ora il 53,5 per cento della popolazione e fornisce oltre il 23 per cento del consumo energetico (a fronte dell'incidenza media nazionale che è del 15 per cento). Il metano algerino — secondo un documento della Regione — potrebbe alzare queste percentuali, rispettivamente, al 75 e ad oltre il 30 per cento. Visto il prevedibile deficit energetico degli anni '80, l'utilizzo del metano per usi industriali è particolarmente raccomandato, anche se l'adeguamento della rete abruzzese — finora limitata ai grossi centri — comporterebbe una spesa notevole, recuperabile a media e lunga scadenza, come per tutte le fonti alternative.

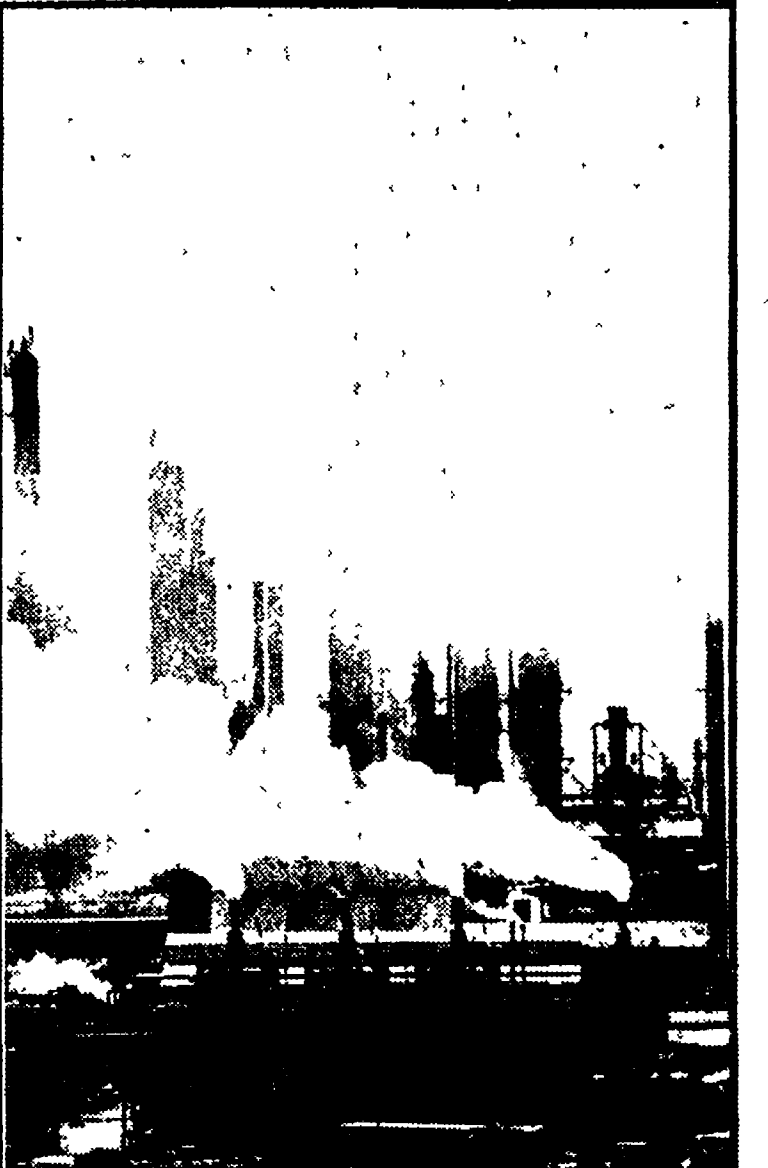
Ratificate le dimissioni dell'assessore dc Novello

L'AQUILA — La giunta centrista abruzzese (DC PSDI PRI) ha ratificato la decisione dell'assessore democristiano al commercio artigianato e trasporti della Regione Abruzzo di rimettere le proprie deleghe, affidate provvisoriamente all'assessore alla Sanità Nenna D'Antonio (commercio e artigianato) e all'assessore Mattucci (trasporti), tutte e due democristiane. Aria di burrasca, dunque, in casa dc: l'assessore Novello, pescarese, si è riservato di decidere definitivamente sul proprio incarico di assessore dopo un «chiarimento» all'interno del proprio partito. L'assessore dimissionario ta, ce. Ma non è escluso che con questo gesto sia iniziata la «discussione» interna allo scudocrociato, in vista del congresso provinciale, previsto per il prossimo ottobre. Correnti e padriani — è questa la patria del «super-padrino» Gaspari e non tutti i «modelli» sembrano volere subito l'ineffettività della protezione — affilano dunque le armi. A sciepi, magari, della funzionalità del governo regionale.

Allarmanti segnali di un precipitoso degrado dell'ambiente

Ieri l'altro due operai sono fuggiti dopo un'esplosione con relativa fuga di gas - Solo per un caso le conseguenze non sono state tragiche - Due commissioni d'inchiesta - L'inurbamento forzato ai limiti della vivibilità

Troppi incidenti che inquinano: cosa succede a Gela?



Il fumo che esce dalle ciminiere dell'ANIC di Gela è diventato l'emblema dell'inquinamento che ha aggredito questa zona industriale della Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — Due settimane fa una impropria nube tossica che costrinse 80 operai del colosso petrolchimico ANIC ad abbandonare i reparti e a ricoverarsi in ospedale. Sei giorni addietro un altro infortunato incidente: un'onda oleosa, probabilmente fuoriuscita da una petroliera, che ha inquinato un vasto tratto di costa, provocando la morte di centinaia di cefali. Ma che succede a Gela, sede di una delle più grandi aree chimiche del Paese? Lo stato di allarme è ormai diffuso e i segnali di un precipitoso degrado della situazione ambientale si succedono ormai con frequenza.

La prima commissione avrebbe dovuto cominciare già ieri i suoi lavori ma all'ultimo momento per cause imprecise è saltato l'incontro che doveva tenersi con gli amministratori del comune di Gela. La seconda commissione impiegherà ovviamente molto più tempo per portare a termine l'incarico in quanto il tema della indagine ad esso affidato è vasto ed enorme sono gli aspetti sanitari di Gela, venuti del resto alla luce già parecchi anni fa, quando si conobbero i risultati di un'altra indagine condotta in tutta l'area compresa tra Licata, in provincia di Agrigento e la stessa Gela. A Gela comunque indaga la Pretura in particolare sulle continue fughe di gas tossici dalle ciminiere dell'ANIC e in generale sullo stato dell'ambiente. Finora non sono emerse responsabilità. Ma è certo singolare il fatto che a Gela per tenere sotto controllo gli impianti ANIC e la situazione dell'inquinamento vi sono pochissime centraline e tra l'altro non del tutto in grado di accertare con esattezza eventuali pericolose emissioni. Ed è quanto meno sconsigliato, oltre che gravissimo, quanto ieri dichiarava il direttore regionale dell'assessorato al territorio, Nino Li Calci: «Non abbiamo tecnici, né strutture idonee che ci permettano di aggredire il problema».

La vicenda del fallimento dell'Industria del Legno di Avezzano

Imprenditore cercasi per sessanta operai

L'unico candidato a rilevare l'azienda voleva finanziamenti «senza controllo» - Attorno all'ILA manovre non nuove per contrapporre occupati e disoccupati - Pratiche clientelari alla Cartiera

AVEZZANO — Circa 60 operai a spasso da dicembre dello scorso anno, una fabbrica chiusa per fallimento che nessuno vuol rilevare, forse perché è oggi più difficile ottenere «finanziamenti facili», quelli che hanno fatto tanta zone del Sud terra di razza per improvvisati imprenditori. E' la IIA (Industria legno di Avezzano) al centro dell'iniziativa politica e sindacale nella Marsica. E anche al centro di numerose polemiche.

Manifesti, accuse, articoli di giornali: l'ultimo fatto in ordine di tempo è proprio la dichiarata indisponibilità dell'imprenditore che si era candidato a rilevare l'azienda. Ha detto esplicitamente che poiché le leggi in materia non consentono di ottenere finanziamenti privi di controllo, la riattivazione della fabbrica è «impraticabile».



Il tentativo è favorito dalle inadempienze della Giunta regionale abruzzese (formata da DC, PSDI e PRI), che finora non ha costituito la «commissione per la mobilità» prevista dalla legge sulla riconversione industriale. Che sarà dunque del 60 della IIA? Contatti presi con altre aziende della Marsica non hanno avuto esito. La risposta più ottimistica è stata: «In futuro si vedrà». Ma il futuro non è dei più rosei neanche per altre aziende.

D'altra parte, il movimento sindacale (e anche il PCI) muovono accuse ben precise: in un tessuto industriale di recente creazione, fragile e insidiato da cassa integrazione e minacce di riduzioni di organico — come quello della Marsica —, sembrano riprendere piede e vigore le pratiche clientelari, l'uso delle «lettere di passaggio» invece della contrattazione collettiva

«Inammissibile discriminazione», affermano i socialdemocratici sardi. E aggiungono: «Il PSDI non ha mai posto veti né richieste di emarginazione nei confronti di nessuna (sic!) forza politica, e non è disposto a subire».

Il gruppo comunista alla Regione, da parte sua, ha preso una analoga iniziativa nei confronti della Giunta inadempiente, perché istituisca al più presto la commissione per la mobilità.

Ecco dunque che la «collocazione» degli operai occupati, E su questa azienda si addensano le polemiche sulle «lettere di passaggio» e sull'uso spregiudicato della clientela. Raccogliendo in una parola, tutte le spinte clientelari che vengono dalla cosiddetta «società politica», certo da rappresentanti di partiti non esattamente al servizio della classe operaia. Ciò che ha favorito processi di divisione tra occupati e disoccupati, e anche all'interno delle organizzazioni sindacali.

controllo degli investimenti, degli impegni occupazionali assunti dalle industrie e delle graduatorie per il collocamento. Proprio sul collocamento, c'è un'interrogazione del deputato comunista della Marsica al ministro del Lavoro.

Sortite del socialdemocratico Ghinami per coprire l'arroganza della DC sarda

L'onorevole per conto terzi

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Ogni partita ha la sua storia, fatta di aspetti positivi, spesso di errori, ma comunque caratterizzata. Per esempio, il PSDI è sorto nel 1947 con una precisa funzione di rottura sul piano interno e su quello internazionale, e con l'obiettivo di dare una mano alla DC nell'erigere steccati nei confronti del PCI. Un compito che, occorre riconoscerlo, il PSDI ha svolto sempre con zelo e convinzione.

C'era però sembrato che, dopo il 1976, anche i socialdemocratici si stessero rendendo conto che non era più proponibile, come negli anni '50, la politica degli steccati e degli anatemi.

«Inammissibile discriminazione», affermano i socialdemocratici sardi. E aggiungono: «Il PSDI non ha mai posto veti né richieste di emarginazione nei confronti di nessuna (sic!) forza politica, e non è disposto a subire».

Il gruppo comunista alla Regione, da parte sua, ha preso una analoga iniziativa nei confronti della Giunta inadempiente, perché istituisca al più presto la commissione per la mobilità.

Simili atteggiamenti vanno denunciati dinanzi all'opinione pubblica. Non si può condizionare ancora alle esigenze interne della Democrazia cristiana l'assoluta necessità di dare alla Regione una Giunta in grado di affrontare la grave crisi economica e sociale della nostra isola. Questo hanno sostenuto i comunisti. Ed è quanto continueranno a sostenere nel Consiglio regionale come tra i lavoratori e le grandi masse popolari della Sardegna.

Monsignor Lambruschini torna alla carica speculando sui disagi degli studenti stranieri a Perugia

L'arcivescovo ci riprova col razzismo

L'omelia dall'altare maggiore della basilica di S. Lorenzo - L'anno scorso analoghe prese di posizione scatenarono una caccia alle streghe - Dopodiché si concluse che le condizioni di vita se non ottime erano davvero buone - Le accuse agli enti locali che non avrebbero creato le strutture indispensabili a un'esistenza decente nel capoluogo umbro

Settimana densa di appuntamenti sportivi



Passerella di big della racchetta a San Benedetto

Il torneo internazionale è giunto quest'anno alla quarta edizione. Il boom impone una maggiore apertura alla cittadinanza

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Declamante è l'estate del tennis. Mal infatti si erano visti a San Benedetto del Tronto tanti autentici campioni della racchetta. Poco meno di un mese fa gli appassionati avevano notato ammirare McEnroe, Nastase, Fleming e Barazzutti, che si sono esibiti con il loro stile agonistico e spettacolare.

Per restare ancora un momento sull'aspetto agonistico ricordiamo che gli internazionali si concluderanno domani, domenica, 11 settembre, in quanto si sono effettuati i quarti che vedevano di fronte Panatta ed Hurlimann, Pierola e Zurgarelli, vincitore delle ultime tre edizioni. Di Domenico e Occeppo, Smith e Bertolucci. In buona forma sono apparsi finora Panatta, Bertolucci, Smith, Pierola e soprattutto Occeppo. Leggermente affannato, ma forse è un'impressione, Zurgarelli.

Un plauso va ai responsabili del circolo tennis Maggioni che, da soli, sono riusciti a mettere in piedi un meeting tennisistico a così alto livello. L'affluenza di spettatori registrata nei primi giorni degli Internazionali si sta ripagando degli sforzi organizzativi che hanno dovuto affrontare. Dobbiamo dire subito che in questa occasione le tribune del Maggioni si sono rivelate nettamente insufficienti a contenere tutto il pubblico che nei giorni scorsi avrebbe voluto assistere alle varie gare. Figuriamoci cosa potrà accadere nella due ultime serate, quella di sabato e di domenica. 1500 posti sono veramente pochi e questo è anche un notevole impedimento per ospitare gare di coppa Davis. Negli ultimi serate, quella di sabato e di domenica, 1500 posti sono veramente pochi e questo è anche un notevole impedimento per ospitare gare di coppa Davis.

Dal canto suo, però, il circolo tennis deve aprirsi ancora di più alla cittadinanza sambedettese cercando di allacciarsi alle scuole dell'obbligo per avviare alla pratica sportiva, il maggior numero possibile di giovani e non puntare solo ad organizzare tornei ad alto livello.

«Maratonina» tricolore domani a P. Recanati

Sui trenta chilometri del percorso gareggeranno anche il campione italiano Arena e il campione mondiale universitario Bassi



RECANATI — Si svolgerà domani a Porto Recanati il campionato italiano di «maratonina» (si fa per dire) di 30 chilometri. Alla gara parteciperanno solo tesserati FIDAL, categoria Seniores. Saranno schierati i migliori atleti nazionali della gara specialistica, tra cui il campione italiano di maratona Arena e il campione mondiale universitario Bassi. Le iscrizioni, che sono rimaste aperte sino allo scorso 4 agosto, hanno abbondantemente superato il centinaio. La gara marchigiana è valevole anche come prova di campionato di società di corsa su strada. Hanno infatti dato la loro adesione i migliori compagni nazionali tra cui meritano di essere segnalate l'Atletica Riccardi di Milano, la RIVCO FIAT di Torino, le Fiamme Gialle di Roma, i Carabinieri di Bologna e l'Assindustria di Brescia. I maratonisti saranno impegnati nell'improbabile fatica su un circuito cittadino dello sviluppo di dieci

chilometri, che andrà ripetuto tre volte. Partenza ed arrivo sono state fissate sul lungomare della cittadina rivierasca della provincia di Macerata. Per l'occasione l'amministrazione comunale provvederà a chiudere al traffico l'intera zona.

Lo sforzo maggiore per la riuscita della manifestazione — che sicuramente richiamerà molti turisti, anche da altri centri di villeggiatura — è stato sostenuto dal locale gruppo podistico Amatori, un'associazione promozionale che seppure giovane — la sua fondazione è avvenuta solo nel 1976 — opera con successo per la estensione della partecipazione attiva alla pratica sportiva.

Attualmente ha tesserato 140 atleti e partecipa con regolarità alle maggiori gare italiane. Problemi logistici, come era facilmente prevedibile, non sono mancati. Bassi pensare che la popolazione di Porto Recanati (7 mila residenti) in questi mesi estivi si decuplica. Per la sistemazione degli atleti e del numeroso seguito si sono stipulate convenzioni con alberghi di comuni vicini (quelli di Recanati, sono tutti esauriti) in particolare di Loreto. Gli atleti militari saranno invece ospitati presso il 14. CRAM di Porto Potenza Picena.

In città, dunque, tutto è pronto. E si attende a questo punto solo la pacifica invasione di sportiva e curiosi che domani prenderanno d'assedio il centro marinaro.

Sul versante più propriamente agonistico c'è da registrare una curiosità: secondo una notizia che si è diffusa negli ultimi giorni, nella gara di domani potrebbe rientrare in attività Pippo Cindolo, che da alcuni mesi si dedica solo ad allenare i giovani. Sarebbe un gradito ritorno dell'atletica campiona, che tanti successi ha dato in queste ultime stagioni al mezzofondo e al fondo, militando nella nazionale azzurra.

Manovre di DC e PRI a P. San Giorgio

La variante al Prg «ferma» nel porto

I due partiti bloccano il dibattito in consiglio se non si affronta il nodo del porticciolo turistico

PORTO SAN GIORGIO — Il clima politico nella cittadina ascolana va surriscaldandosi e all'interno di quella che si agita la prima maggioranza di larga solidarietà (con gli indipendenti del PCI in giunta assieme a DC, PSI, PRI, PSDI), prendono corpo difficoltà di ampie dimensioni. Non è un caso che le acque si agitano proprio sul nodo essenziale della San Giorgio moderna, vale a dire sulla variante al Prg, in cui dipende il recupero di un volto vivibile della città, con maggiori aree di verde, con spazi per il tempo libero, con la preservazione delle colline dai vari tentativi di speculazione, con il ripulimento di maggiori aree per l'edilizia economica, con il recupero abitativo popolare per il migliaio di persone interessate alla ristrutturazione del borgo marinaro.

Si tratta di una lotta politica per il cui successo si stanno muovendo da mesi le forze di sinistra, le quali, stringono i tempi, chiedono di non rinviare oltre l'approvazione della variante e respingono nel contempo ogni forma di sottili — o indiretti — ricatti che DC e PRI stanno imbastendo in funzione antivariante, sul tema del costruendo porto turistico. Questi ultimi partiti, infatti, vogliono giocare sul fatto che socialisti e comunisti hanno comunicato che non torneranno in consiglio comunale se prima di qualsiasi altro problema, (quindi anche prima della convenzione per il porto), non si affronterà il nodo variante.

Ma nell'ordine del giorno avanzato da DC e PRI la variante è posta in coda al problema del porto. E' chiaro il tentativo di voler fare chiudere un occhio alla sinistra sul porto in cambio della disponibilità a discutere finalmente la variante. Sul problema del porto, infatti, c'è in città l'attesa più varia e si fa conto quindi su elementi di campanile, per sperare che il PCI e il PSI si pieghino e diano un assenso acritico, col ricatto altrimenti di essere fatti passare come oppositori di questa realizzazione.

La verità è ben altra ed il PCI, proprio perché pienamente d'accordo sull'importanza della costruzione chiede che ne sia approfondito bene l'aspetto tecnico ed economico, per evitare errori e possibili speculazioni di carattere privatistico. Con il loro ricatto, DC e PRI vorrebbero imporre un alto prezzo alla sinistra, quando fanno del porto merce di scambio per fare concessioni sulla variante. Quando si parla di alto prezzo si intendono i problemi che inevitabilmente saranno posti alla città da una struttura che costerà sui 15 miliardi di lire, e che spingerà trecento metri di spiaggia per fare posto a seicento posti barca e venticinque posti pescherecci, che avrà bisogno di manutenzioni, dragaggio continuo, parcheggi e nuovi sistemi di traffico.



PERUGIA — In quel che ormai si può definire il «Lambruschini's day», e cioè il 10 di agosto, festa tradizionale del patrono di Perugia, S. Lorenzo, l'arcivescovo della città umbra è tornato nella sua omelia mattutina in Duomo a ramponare aspramente i perugini e gli umbri (ma non solo loro). Sul banco degli accusati questa volta ci sono finite tutte le città che hanno università aperte agli stranieri) sul rapporto che storicamente inteso con il corpo degli studenti stranieri. Lo scorso anno il discorso fu tenuto da Ferdinando Lambruschini nel giorno di San Lorenzo suscitò un bel vespaio. Il prelatò accusò i governatori, Comune, università, affittacamere, semplici cittadini di non favorire l'integrazione dei giovani studenti stranieri nel tessuto civile e sociale della città.

Razzismo, speculazione, emarginazione, ghettizzazione: erano queste le categorie di giudizio presenti nell'omelia del vescovo che fece nascere e scoppiare il caso. Perugia restò giorni di tensione, di dolore, di denuncia, divenne nel mese di agosto «terra di caccia» dei più disparati invasi di polemiche. Costoro hanno pure in sostanza come vivevano questi studenti e se fossero vere le denunce di non ha Lambruschini.

Dalla discussione che si sviluppò uscirono preziose indicazioni. Tra l'altro la Regione dell'Umbria mise in piedi un convegno nazionale sul problema e sulla condizione umana dello studente straniero in Italia al quale parteciparono i ministri degli Esteri, le università italiane, altri enti, l'Unesco. Ad un anno esatto di distanza Lambruschini e nel riferimento culturale più vicini alla Chiesa come la dottrina dell'amore oppure in quella dell'egoismo. In pratica cioè l'arcivescovo dell'altare maggiore della cattedrale di S. Lorenzo non se l'è sentita ieri di politizzare di nuovo il suo discorso.

«Dappertutto l'uomo porta la tara dell'egoismo che lo spinge all'ingiustizia e allo sfruttamento, la cui denuncia non comporta mai una qualifica di città insospitati e razziste per Perugia, Siena, Firenze, Pisa, Bologna o altre città universitarie antiche» ha detto il vescovo. «Imbro ma ha subito aggiunto «la mia denuncia aveva colpito nel segno e ha rivelato che gli studenti stranieri in Italia a Perugia si riproducono tali e quali nelle varie sedi universitarie e nei confronti dei giovani italiani che di quelli stranieri».

Mons. Ferdinando Lambruschini ha voluto poi fare una cosa che ha suscitato polemiche: ha detto che «non si può parlare di un problema che sono state messe in piedi nel corso di questi ultimi dodici mesi. Il capo dei vescovi uniti ha detto però solo del ruolo e della funzione del «centro di accoglienza» di via Benvenuto, esempio di come si può ospitare gli studenti stranieri».

Lambruschini dopo aver esaltato la funzione del centro di accoglienza ha detto che «le altre iniziative (tra cui il Convegno nazionale) di cui Perugia è stata il baricentro, sono state realizzate in modo accennato e politico» ma solo in negativo. Quando ha voluto cioè accusare gli enti pubblici di non aver curato l'interessamento agli studenti stranieri fino a che questi non costituiscono una serie di motivi capaci di dare un risultato compensativo, cioè politico, non certo nel senso migliore del termine e quando poi curiosamente ha voluto sparare una lancia in favore solo dei rettori dell'università degli stranieri, quel Salvatore Valentini da una settimana nuovo titolare del dicastero della pubblica istruzione che avrebbe dimostrato una buona sensibilità al centro di accoglienza di assistenza.

E' ostentato che pare un po' poco per un uomo che da oltre vent'anni dirige l'ateneo di Perugia. Ma il vescovo è stato in notevole misura responsabile (se ce ne sono) della condizione degli studenti stranieri. Per questo è stato poi gli «enti pubblici» non si capisce bene cosa avrebbero dovuto fare in più stretti come è stato dalle parole del ministro degli Esteri e dall'endemico immobilismo.

Per il resto mons. Lambruschini si è rifiutato nell'anno scorso e in questa specie di rifrullo nello spirituale che da qualche tempo va molto di moda nella Chiesa. Certo, non bisogna nascondersi dietro ad un dito. La condizione degli studenti stranieri a Perugia e in Italia non è delle migliori. Ma non vorremmo che non succedesse la vicenda dello scorso anno quando dopo un mese di dibattito si concluse che l'integrazione tra Perugia e studenti anche se non ottima era davvero buona.

Maur Monteli

Mentre sorgono difficoltà nelle trattative nazionali per il contratto

Riaprono due zuccherifici nelle Marche

La Sadam ha assicurato che darà inizio alla campagna saccarifera fin da lunedì prossimo - Nessuna novità invece per la «Cavarzere» - Continua la mobilitazione di produttori e autotrasportatori

Stiglate ieri l'accordo

Passano a 6 cooperative di tabacchicoltori gli impianti dell'Esau

Si tratta di centinaia di celle per l'essiccazione e della intera struttura del consorzio del Puglia

Gli impianti di 6 cooperative di produttori di tabacco costruiti dall'Ente di sviluppo in agricoltura (Esau) sulla base dei progetti del Fondo europeo per l'agricoltura sono diventati a tutti gli effetti di proprietà delle stesse cooperative che ne risponderanno d'ora in poi dal punto di vista amministrativo.

Il passaggio di proprietà dell'Ente agli operatori agricoli degli impianti finanziati e realizzati dall'Esau (che si è assunta in questi anni la titolarità di numerosi progetti per la viticoltura e la tabacchicoltura) è previsto infatti dalla stessa legge istitutiva dell'ente di sviluppo. L'atto ufficiale del passaggio è stato siglato ieri presso la sede dell'Esau dal presidente Ludovico Maschiella e dai presidenti delle 6 cooperative interessate alla presenza del notaio Peccioli. Le infrastrutture, ora di proprietà delle coop, consistono in centinaia di celle per l'essiccazione del tabacco e dell'intero impianto del consorzio del Puglia. Si tratta nel complesso di opere costate circa 3 miliardi di cui 900 milioni sono costituiti da un super di spesa. Ad ammortizzare questa cifra dovranno pensare le stesse coop. «E' un atto che riveste particolare significato»

ha dichiarato Maschiella non soltanto perché consente il ripristino di una piena normalità amministrativa ma anche perché smette alcuni luoghi comuni che circolano fuori dall'Esau a dover pagare i soldi anticipati per le coop.

Al contrario — ha concluso — questo passaggio di proprietà degli impianti sta a testimoniare che tutto procede secondo le norme più corrette della contabilità amministrativa.

La Sadam infatti, titolare del due zuccherifici di Jesi e di Fermo, ha assicurato che darà inizio alla campagna saccarifera fin da lunedì prossimo. Nessuna novità invece dalla «Cavarzere», il cui stabilimento di Fano rimane chiuso.

Sul fronte delle trattative a livello nazionale si deve purtroppo registrare una nuova interruzione in quanto gli industriali, nell'incontro svoltosi mercoledì al ministero dell'Agricoltura, hanno mantenuto le loro arroganti richieste: ulteriore aumento del prezzo dello zucchero; via libera a produrre in quota C — la superproduzione costerà mille salate da

parte della CEE, che saranno fatte pagare ai produttori di biotole e a tutti i consumatori — nessuna modifica nei controlli.

Neppure le proposte mediatrici del ministro Marcora, difficilmente accettabili anche da parte dei bieticoltori, hanno dato risultati apprezzabili. Per uscire dalla fase di stallo il ministro dovrà ora scegliere tra due strade: rinviare le parti o emettere un decreto.

Intanto continuano la mobilitazione e le iniziative dei produttori e degli autotrasportatori marchigiani: ieri si è svolto un incontro nella sede comunale di Fano, mentre la prossima settimana delegazioni miste (bieticoltori e trasportatori) si recheranno nelle fabbriche per spiegare la situazione agli altri lavoratori. Anche la Regione che già recentemente, su sollecitazione delle quattro associazioni bietolicole, era intervenuta presso il ministero dell'Agricoltura, è stata invitata a mantenere tutto il suo impegno per contribuire a sbloccare le trattative.

Ricco il calendario dei festival dell'Unità in provincia di Perugia

Le feste de «l'Unità» svolte fino ad oggi in provincia di Perugia sono state 58 ed altre decine sono in programma per le prossime settimane.

OGGI: Gualdo Tadino: ore 18, dibattito sull'unità delle sinistre (PCI, PSI, PDUP, PR) via il PCI Francesco Immacolato. Gubbio: ore 18, manifestazione di apertura del Festival; interviene Giuliano Gubbio. Passignano: ore 21, assemblea dibattito sul tema «Agricoltura e cooperazione»; interviene L. Maschiella. San Terenziano: ore 21,30, comizio di apertura, G. Gubbio.

Una scuola materna nell'ex clinica Campegiani di Terni

TERNI — La ex clinica Campegiani, sita a Città Giardino, sarà ristrutturata a cura dell'amministrazione comunale termana e trasformata in scuola materna. La decisione, presa da tempo e approvata dai cittadini tanto all'epoca del vecchio consiglio di quartiere, quanto nella fase di insediamento dei nuovi consigli circoscrizionali, viene resa operativa in seguito alla delibera della giunta municipale che nella sua ultima seduta ha aggiudicato i lavori di costruzione degli impianti idrico, igienico-sanitario e di riscaldamento, necessari al completamento del piano rialzato.

Queste ultime realizzazioni costeranno 7 milioni, mentre l'insieme delle opere necessarie alla sistemazione a struttura scolastica dell'intero piano rialzato dell'immobile comporta una spesa complessiva di oltre 86 milioni, una cifra senz'altro consistente che già aggiunge a quella già sborsata dalla amministrazione comunale termana all'atto

leggete Rinascita

Rinascita

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO